

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: Cc. Postale 118598 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali: 10.000 (dovevi post); data prestabilita L. 132.000 - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3900 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

MENTRE CRAXI SOTTOLINEA LA TENUTA DELLA MAGGIORANZA

Dopo il voto «maretta» nel Pci Soddisfatta ma prudente la Dc

Polemica tra Cossutta, Berlinguer e Zangheri - Note di delusione tra i liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giorno dopo l'esito del voto i partiti di governo confermano la soddisfazione generale per una consultazione che, seppur parziale, ha confermato la validità della scelta del pentapartito. Craxi lo ha ripetuto nella relazione con la quale ha aperto i lavori della direzione socialista, aggiungendo che a suo avviso la sconfitta del Pci «difficilmente potrebbe essere imputata agli amministratori comunisti. È una sconfitta che va messa sul conto di una linea di politica interna sovente esasperata da punte di vero e proprio settarismo».

Il presidente del Consiglio ha in questo modo posto l'accento sul vero tema centrale di queste ore. I dirigenti del Pci, infatti, nonostante il tentativo di sottolineare il successo riportato in alcune elezioni minori, sono in grande fermento. Oggi è in programma la direzione e domani si riunirà il comitato centrale. Tutti appuntamenti già previsti ma che, dopo il crollo elettorale, assumono una valenza differente.

C'è addirittura chi prevede che già questa sera si avrà un primo rimescolamento nell'entourage del vertice comunista con l'ingresso in direzione di Tortorella, Occhetto, Bassolino. Sono voci tutte da verificare ma è certo che lo scontro all'interno delle Botteghe Oscure è diventato duro.

Ieri si è riunita d'urgenza la segreteria della quale fanno parte, oltre a Berlinguer, Zangheri, Tortorella, Pecchioli, Reichlin e la Sarai, alla riunione è stato invitato anche Napolitano.

Il capogruppo comunista non accetta però di fare da caprio espiatorio e ha ricordato come a Napoli la federazione comunista sia in mano a Bassolino, una volta vicino alle posizioni di Ingrao e poi spostatosi verso le truppe di Berlinguer. Napolitano ha anche ricordato come la flessione del partito sia più generale e riguarda un po' tutta la penisola ad eccezione di alcune realtà particolari.

I risultati, inoltre, hanno ridato fiato all'opposizione cossuttiana. Cossutta rimprovera a Berlinguer la mancanza di una linea chiara, ed a Zangheri — che ha preso il suo posto alla guida della sezione enti locali — una totale incapacità organizzativa. Tenuto conto che a Napoli il Pci ha perso voti anche nei quartieri più popolari. La discussione all'interno del Pci è dunque apertissima.

Zangheri sull'«Unità» di oggi prende atto della sconfitta subita a Napoli ma rilancia l'ipotesi di un governo di sinistra. Proprio a Napoli, però, il successo delle forze laiche e del Psi in particolare può aprire la strada a nuovi equilibri. Dal dibattito svoltesi nella direzione socialista e dal documento finale approvato all'unanimità sembra di capire che il Psi potrebbe porre la candidatura di un proprio esponente alla guida della città partenopea.

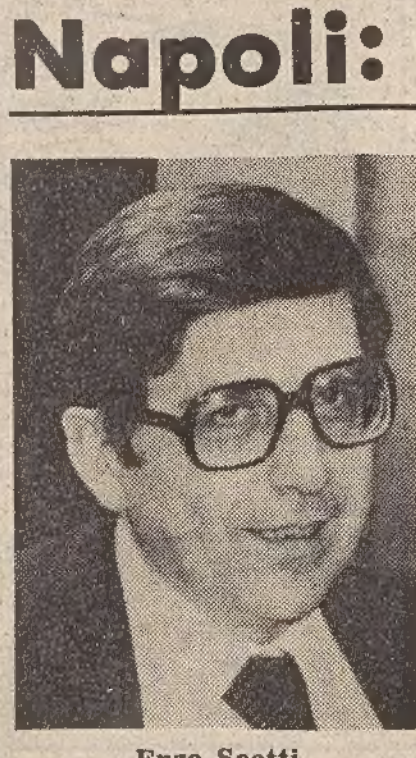
La Gangra — che guida la sezione enti locali del partito — confermava poco dopo passeggiando a Montecitorio la possibilità di dar vita a Napoli ad un pentapartito minoritario. Tutto dipenderà dai repubblicani e dai socialdemocratici.

I primi, tuttavia, hanno già fatto sapere di non essere disposti a tornare in una giunta di sinistra. La Malfa ha confermato ieri che dopo i risultati elettorali a Napoli si potrebbe tentare di dar vita ad un pentapartito organico purché esteso alla Regione; un'operazione analoga potrebbe avere successo, sempre secondo l'esponente del Pri, anche a Torino.

Al coro laico di grande soddisfazione per le cifre emerse dalle urne manca la voce del partito liberale. Zanone è deluso e non lo nasconde. Il suo partito ha ottenuto molto meno del previsto e «molte cose dovranno essere riviste».

Continua, invece, l'atmosfera di grande soddisfazione a piazza del Gesù. De Mita è tornato ad Ascoli per attendere la visita di Pertini in programma per oggi. I suoi uomini sottolineano tuttavia come la tenuta democristiana abbia messo in maggior risalto il grosso calo del Pci. Tuttavia i dirigenti della Dc non si illudono di aver risolto tutti i problemi. Il partito ha arginato l'emorragia di giugno là dove esiste una struttura, ma in molte altre zone questo non è avvenuto ed il partito è ben lontano dall'essere in ripresa.

T. G.



Enzo Scotti

Napoli: Scotti per il pentapartito

NAPOLI — Un'intesa strategica tra i cinque partiti che formano l'attuale coalizione di governo è stata avanzata ieri sera a Napoli dalla Dc, al termine di una giornata che ha registrato gli interventi di tutti i partiti in lizza.

Lo ha fatto con il ministro Enzo Scotti, leader indiscusso e capofila, che ha parlato sulla scorta delle consistenti preferenze acquisite e dell'impegno profuso nella campagna elettorale. Analizzando i risultati, in base ai quali — ha detto Scotti — è scesa sconfitta la giunta di sinistra, che già era andata in crisi per contrasti interni, si impone l'esigenza di una «intesa strategica».

«Occorre coerenza — ha detto — tra ciò che si fa a Napoli e ciò che si fa a Roma. Sarebbe assurdo pensare il contrario. Se ciò avvenisse, saranno gli organi direttivi dei partiti a valutarlo. L'intesa che proponiamo noi è il punto di partenza preliminare per valutare quale formula proporre».

Due proposte — ha precisato Scotti — sono in ballo: la precedente formazione a tre (Pci-Psi-Psi) che dispone di 37 seggi; il pentapartito che ne ha 39. Ma la giunta di sinistra — ha insistito — sarebbe contraddittoria con le ipotesi programmatiche.

In una giunta che vedesse la presenza del partito comunista, la Dc — ha affermato Scotti — resterebbe all'opposizione, un'opposizione decisa, anche se costruttiva.

La Dc non è neanche propensa a dare «voti tecnici o programmatici», quegli stessi che potrebbero essere richiesti al Pci, «perché questo partito ha perso». Un altro punto fermo della Dc riguarda l'atteggiamento nei confronti del Msi, contro il quale riafferma «preghiere politiche e programmatiche, non istituzionali».

A Reggio verso il centro-sinistra?

REGGIO CALABRIA — La giunta di sinistra è ormai sepolta. È questa l'impressione che si ricava dalle dichiarazioni dei pochi uomini politici che vogliono parlare. Il primo a dichiarare il «no» del suo partito ad alleanze con i comunisti è stato il segretario repubblicano Salvatore Zecchi, che ha sostenuto la necessità di ripetere a Reggio la maggioranza nazionale (a Reggio, però, sarebbe possibile solo una giunta quadripartita perché il Psi non è rappresentato).

Va ricordato che tra Pri e Pci calabresi i rapporti si sono fortemente deteriorati a seguito delle accuse di presenza nel Pri di elementi ma-

fiosi, avanzate dal Pci. I socialisti, dal canto loro, fanno capire di essere disponibili per un quadripartito organico che riconosca, comunque, la centralità del Psi. Praticamente, chiedono la guida della futura giunta.

Gli unici a difendere l'esistenza della giunta di sinistra sono i comunisti, i quali, attraverso il loro segretario provinciale Leone Zappia, sostengono che, nonostante la penalizzazione del Pci, è stato rafforzato il polo laico e socialista con una chiara indicazione di sinistra.

I democristiani, intanto, attraverso l'assessore regionale Piero Battaglia, ex sindaco della città, dicono di ritenere

indispensabile la ripresa del dialogo tra i partiti democratici per una giunta di centro-sinistra.

Da varie parti poi si sottolinea che, dal momento che la giunta di centro-sinistra alla Regione Calabria con presidente socialista è in crisi, una giunta diversa al comune di Reggio, con la Dc all'opposizione, potrebbe far saltare anche il quadro politico regionale.

Anche i «numeri» sembrano favorire questa soluzione: una giunta di centro-sinistra sarebbe infatti molto forte, potendo avvalersi di 37 seggi su 50, cui si potrebbero aggiungere i due della lista locale. Della maggioranza di-

sporrebbe anche la giunta di sinistra con 26 seggi, 2 in più rispetto al precedente consiglio comunale, avendoli guadagnati il Pri.

Intanto, già le prime dichiarazioni dei sindacati e degli operatori economici spingono per una soluzione rapida al fine di risolvere i numerosi problemi occupazionali ed economico-sociali che riguardano anche la risoluzione della questione relativa all'integrazione dell'area dello stretto, attraverso un collegamento stabile con la Sicilia.

Operatori economici e sindacati, infatti, reclamano per la Calabria un ruolo di cerniera nel Mediterraneo.

Magnago: aumentate le difficoltà

BOLZANO — La formazione della nuova giunta provinciale sarà probabilmente più difficile di quella precedente, ha dichiarato Magnago a commento dell'esito della consultazione dopo aver espresso soddisfazione per l'affermazione della Suedtiroler Volkspartei.

Il partito di lingua tedesca si rivela sempre più un ruolo compressore, come dimostra l'incremento costante ad ogni scadenza elettorale della sua rappresentanza consiliare: 20 seggi nel 1973, 21 nel 1978 e 22 ora.

A farne le spese sono tutti gli altri partiti, specie quelli di lingua italiana chiamati al governo provinciale: la Dc è pas-

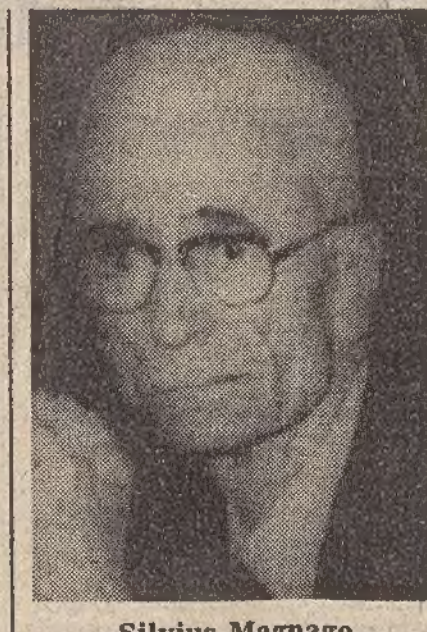
sata da 5 consiglieri nel 1973 a 4 nel 1978 ed ora si è ridotta a tre rappresentanti in consiglio, mentre l'unico esponente socialdemocratico, Molteni, che faceva parte anch'egli della precedente giunta, non è stato rieletto.

La collaborazione in seno alla giunta con la Volkspartei «non paga» in termini elettorali: è questo il motivo per cui le trattative saranno difficili. Il problema di fondo è quello del rifiuto, da parte della Svp, di una collaborazione articolata su un preciso programma di governo. Magnago infatti condiziona un programma del genere al completamento dell'autonomia.

Ovviamente, una presenza

a puro titolo etnico, come è quella prevista dallo statuto ed alla quale si sono rassegnati nelle precedenti legislature, la Dc e il Psdi, non offre al gruppo linguistico italiano concrete garanzie protettive al di là delle esigenze quotidiane.

I futuri interlocutori della Svp, indicati da Magnago nella Dc, nel Pri e nel Psdi, si troveranno perciò fra l'incudine del crescente disagio del gruppo italiano espresso dal voto di protesta del 20 novembre, e il martello della Volkspartei, che non concede spazi di manovra e preme per una chiusura del «pacchetto» in termini non accettabili dalle formazioni politiche locali.



Silvius Magnago

IL VOTO A TARDATA ORA DOPO LA «RESISTENZA» DI VERDI E SOCIALDEMOCRATICI

Previsto via libera ai missili dal Bundestag in una tesa seduta, con incidenti all'esterno

Oggi arrivano i primi «Pershing»: ma non saranno operativi, in attesa delle decisioni di Mosca

BONN — Riflettori puntati sul Bundestag per la seduta decisiva del dibattito sugli «euromissili»: una seduta che ha occupato l'intera giornata in uno svenante alternarsi di oratori, la maggioranza dei quali impegnati in una maratona intesa soltanto a ritardare il voto. Peraltro, l'esito della votazione era scontato: la coalizione democristiano-liberale gode di una ampia maggioranza in sede parlamentare e il «no» dei socialdemocratici e dei «verdi» non poteva certo impedire che passasse la mozione favorevole all'installazione dei «Pershing-2» in Germania.

La seduta parlamentare si è svolta in un'atmosfera di grande tensione giacché all'esterno del Bundestag si sono ripetuti gli incidenti tra forze dell'ordine e pacifisti. Il bilancio di ieri è meno pesante di quello di lunedì: gli arresti sono stati settanta.

Ma tra le sale del parlamento il clima non è stato davvero tranquillo. I deputati «verdi» hanno chiesto ed ottenuto di poter parlare cinque minuti a testa, per illustrare il proprio «no» ai missili, al solo scopo di ritardare il voto.

Anche i socialdemocratici hanno parlato a lungo, per bocca dell'ex cancelliere Brandt, sicché la maratona parlamentare si è protratta sino a tarda serata sulle tre mozioni in discussione (una della maggioranza cristiano-liberale e due delle opposizioni).

Ad aprire il dibattito è stato il ministro della difesa, Manfred Woerner, democristiano, con un energico intervento a favore dello schieramento dei missili Nato. L'esponente del governo di Bonn ha duramente criticato i socialdemocratici per le loro critiche all'atteggiamento Usa a Ginevra.

«Brandt accusa gli americani di ostinazione e dice che essi sono più interessati alla dislocazione dei «Pershing-2» che a negoziare l'eliminazione degli «Ss-20» sovietici. Ma io chiedo: chi ha voluto queste armi? Non sono stati gli

americani, ma gli europei».

Woerner ha definito le nuove armi un utile contrappeso ai missili sovietici e ha messo a tacere i «verdi» che interrompevano le sue argomentazioni con queste parole: «Tutto il nostro parlare di rinuncia unilaterale alla installazione ha forse portato ad un arresto nell'armamento sovietico? I russi hanno forse ritirato un solo missile?».

Di tutt'altro tenore, naturalmente, gli interventi degli esponenti dell'opposizione. I «verdi» hanno adoperato termini drammatici per giustificare il loro «no» agli euromissili. «Stiamo entrando all'inferno», ha esclamato, tra l'altro, Christa Nickels, una delle principali leaders del «verdi». Molto duro nei confronti degli Stati Uniti è stato l'ex cancelliere Willy Brandt, che ha accusato l'amministrazione Reagan di non volere una trattativa con Mosca e di non negoziare seriamente a Ginevra.

Peraltro, durante l'intervento di Brandt si è verificato un curioso incidente. L'ex cancelliere Schmidt, che assisteva al dibattito, ha «costruito» un aereo di carta, ci ha scritto sopra «Pershing-2» e l'ha lanciato in aria, tra la generale illusione tranne quella di Brandt, interrotto mentre stava pronunciando la sua requisitoria anti-americana.

Non si è capito se Schmidt intendesse mostrare la sua insoddisfazione per le parole del compagno di partito oppure se volesse limitarsi a un gesto distrattivo.

La maratona al Bundestag precede di poche ore l'arrivo previsto per la giornata di oggi dei primi «Pershing-2». I primi pezzi dei nuovi missili saranno sistemati a Mutlangen, in Baviera; mentre, a quanto pare, intercorrerà un lasso di tempo prima che i «Pershing-2» diventino operativi. Ciò accadrà soltanto se i sovietici decideranno di rompere i negoziati a Ginevra.

Attesa per gli eventi di Ginevra: l'Urss si ritirerà dal negoziato?

GINEVRA — Negli ambienti diplomatici ginevrini le future mosse dei sovietici alle trattative di Ginevra sono diventate una sorta di «totoscossa» abbandonando il tavolo del negoziato o lo rinverranno agli inizi del prossimo anno; scatteranno la porta in faccia alle «aperture» fatte da Reagan o continueranno a discutere?

In tutto ciò, quale gioco avranno avuto i colloqui riservati fra i due negoziatori Yuri Kvitinski e Paul Nitze, che anche giovedì scorso si sono visti «a quattro occhi» dopo l'ennesima interruzione settimanale dei colloqui? Oggi, i due negoziatori sovietici e americani si incontreranno nella sede dell'ambasciata americana (di turno questa volta); si saprà subito la conclusione. Kvitinski e Nitze dovevano incontrarsi ieri, ma il rinvio di 24 ore è stato motivato dall'esigenza di conoscere il voto espresso dal Bundestag tedesco sulla installazione dei primi «Pershing-2» sul proprio territorio (saranno 92 dislocati a Mullagen nella Saar).

Il voto favorevole era scontato da mesi, ma i sovietici hanno chiesto questo breve rinvio non tanto per attuare la loro più volte ripetuta minaccia «lascieremo Ginevra non appena il primo «Pershing» giungerà in Germania» quanto per saggiare con esattezza cosa intende fare il cancelliere Kohl dopo l'arrivo dei missili.

Secondo fonti diplomatiche, la «porta lasciata aperta» da Kohl per far continuare la trattativa sarebbe la seguente: i missili che fra poche ore giungeranno in Germania dagli Usa non saranno resi operativi fino alla fine di dicembre. Se si raggiunge un accordo a Ginevra, si fa presto a smontarli; nel caso contrario i «Pershing» in postazione passeranno alla fase operativa del disarmo.

A questo punto la «pallottola» in mano ai sovietici ma è impressione diffusa che, a questo punto, non sia stata presa ancora una decisione, anche perché non è del tutto chiaro quanto sta avvenendo nelle stanze segrete del Cremlino.

Andropov è ancora malato e continua a essere assente da tutte le manifestazioni pubbliche ed è probabile che decisioni come quella di interrompere le trattative di Ginevra hanno bisogno del suo pieno assenso.

Ecco perché la tesi che sembra prevalere nel «totoscossa» che si fa a Ginevra è quella di un rinvio, forse anche per lasciare a Kvitinski e a Nitze la possibilità di tentare un'ennesima «passeggiata nel bosco», come quella del luglio dello scorso anno nella quale si abbozzò un compromesso poi smentito e ricusato sia dai sovietici sia dagli americani.

Qualcosa di quel compromesso è però rimasto, nonostante i dinieghi della «Tass» e gli attacchi al cancelliere Kohl: se si riuscirà a evitare una delle principali pregiudiziali del Cremlino (includere nel conteggio i sistemi missilistici francese e inglese), l'Urss potrebbe chiedere una «uguale riduzione» fra i due blocchi degli euromissili e degli «SS-20».

FRA TRE MESI SI PROCEDERÀ ALLA VERIFICA DELLE COMMESSE

Intesa Fincantieri-Flm per la cassa integrazione

Due vittorie del sindacato: la sospensione dal lavoro avverrà a rotazione e il riassetto del settore dovrà rientrare nel rilancio della marineria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accordi per la cassa integrazione nei cantieri navali. Ieri mattina con la mediazione del sottosegretario alle partecipazioni statali Meoli, è stata raggiunta una intesa tra la Flm e l'Italcantieri sulle modalità per la cassa integrazione nella maggiore azienda di costruzioni navali del gruppo Fincantieri.

La cassa integrazione, così come avevano chiesto i sindacati, prevede la rotazione, dei lavoratori ogni due mesi. Inoltre, ogni tre mesi, tra sindacati e azienda verrà compiuta una verifica sulle prospettive industriali. La verifica sarà poi successivamente estesa anche al progetto di riassetto della cantieristica pubblica alla luce delle decisioni che prenderà il governo per rilanciare un settore in forte crisi.

Per la Fincantieri l'unica possibilità per far fronte alle difficoltà era stata individuata con una serie di tagli occupazionali. Questa strada ha però incontrato subito l'opposizione sindacale che, oltre a rifiutare il piano, ha espresso il timore che gli annunci di cassa integrazione non fossero che l'avvio del programma di ristrutturazione.

Il piano di riassetto dei cantieri navali adesso, a questa è una delle novità più importanti dell'accordo siglato ieri, non potrà prescindere dal piano governativo per il rilancio dell'economia marittima, che il ministro della Marina Carta si è impegnato a presentare al consiglio dei ministri e a confrontarlo con i sindacati. E in vista di questo progetto, la Fincantieri si asterrà dal compiere azioni unilaterali, in pratica attenderà di conoscere le indicazioni governative per una revisione del proprio progetto.

I lavoratori posti in cassa integrazione straordinaria sono complessivamente 1.468, la durata prevista è di sei mesi a partire dal 14 novembre. I lavoratori in cassa integrazione saranno 724 a Monfalcone, 700 operai e 24 impiegati; 317 operai e 10 impiegati a Sestri, 304 operai e 14 impiegati a Castellammare; 7 operai e 92 impiegati nella sede centrale di Trieste.

Se sarà necessario l'Italcantieri potrà però collocare altri dipendenti in cassa integrazione fino a un massimo di 160 a Trieste, 1145 a Monfalcone, 475 a Sestri, 550 a Castellammare.

Questi provvedimenti di cassa integrazione si aggiungono a decisioni analoghe prese sempre nel settore della navalmeccanica, e cioè cassa integrazione ordinaria per altri 1733 lavoratori; 330 alla

Sebn di Napoli; 403 alla Grandi motori di Trieste; mille ai Cantieri navali riuniti del Tirreno.

Da questi dati, nonostante l'intesa di ieri appare evidente la crisi del settore, del resto anche in altri paesi compresi Giappone e Corea sono in atto tagli occupazionali. A giudizio dei sindacati però, se fosse incentivato il rinnovamento della nostra flotta, obsoleta, potranno essere garantiti ai cantieri navali delle commesse cospicue, in grado di allentare la morsa della crisi e allontanare il pericolo, denunciato dalla Flm, di una progressiva smobilizzazione dell'industria cantieristica. I problemi quindi non sono certamente risolti, adesso la parola spetta al governo.

G. S.

APERTA A ROMA LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Salari: la Uil propone di rivalutare il merito

Più spazio alla contrattazione economica - Domani la risposta da Cgil e Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Uil ha presentato ieri ufficialmente il suo progetto di riforma del salario, secondo un sistema articolato studiato per conservare il potere d'acquisto reale, frenare il costo del lavoro ed evitare l'appiattimento dei vari livelli di retribuzione.

La proposta, che sarà subito girata ai colleghi della Cgil e della Cisl, è stata presentata dal segretario confederale La Rizza in occasione della conferenza nazionale organizzativa della Uil aperta ieri a Roma.

Due gli argomenti all'ordine del giorno: la revisione del salario e modifiche istituzionali alla federazione unitaria. Per quest'ultimo argomento non c'è urgenza: i tre consigli generali si riuniranno appena in primavera e dunque non manca il tempo per una discussione lunra e articolata.

Per i salari invece c'è fretta: la Uil infatti intende presentarsi al confronto di dicembre con l'industria e il ministro del lavoro con un progetto sindacale da opporre alle richieste imprenditoriali di frenare la scala mobile.

Ma vediamo il progetto Uil, che intende modificare tanto il momento della contrattazione quanto il sistema delle indicizzazioni. L'idea è di dividere il salario in due parti: la prima («salario sociale») dovrebbe corrispondere alla cifra destinata alle indennità di disoccupazione (380 mila lire mensili); la seconda («salario professionale») si ricava dalla differenza fra la retribuzione completa di un lavoratore e il salario sociale. Le due tranches dello stipendio andrebbero indicizzate in modo diverso: il salario sociale con scala mobile in cifra fissa, quello professionale con scala mobile in percentuale.

In ogni caso la somma delle due indicizzazioni non dovrà coprire per intero il caro-vita, per lasciare ai sindacati un adeguato margine di contrattazione aggiuntiva dei salari, margine che l'attuale sistema di indicizzazioni non consente.

Anche il sistema delle contrattazioni dovrà cambiare, dice la Uil: dopo gli accordi interconfederali sui problemi generali di più categorie di lavoratori, seguiranno le contrattazioni delle singole categorie. Sulla parte normativa i rinnovi dovrebbero avere scadenza quadriennale, e la parte economica i tempi dovrebbero essere invece molto

Imponente manifestazione «a difesa» di Monfalcone

Monfalcone si è fermata ieri per stringersi attorno alle maestranze delle aziende in crisi dell'area giuliana. Un'imponente manifestazione è stata organizzata dai lavoratori in sciopero per sensibilizzare le forze politiche nazionali in particolare sui problemi della cantieristica.

L'amministrazione comunale ha diffuso un documento indirizzato ai responsabili delle Partecipazioni statali in cui per l'Italcantieri di Monfalcone si chiedono progetti e programmi di investimento produttivo e non assistenzialismo.

Intanto il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, rispondendo con una lettera agli onorevoli Coloni e Rebula, ha dichiarato che sui programmi di ristrutturazione predisposti dalla Fimare l'ultima parola spetta al Parlamento, assicurando nel contempo che le esigenze del comprensorio giuliano avranno adeguata considerazione.

Il ministro ha inoltre deciso di incontrare il primo dicembre onorevoli e rappresentanti della regione.

A pagina 8

NELLE PAGINE INTERNE

Tripoli: fino a quando resisterà la tregua?

Tiene ancora la fragile tregua raggiunta a Tripoli tra le opposte fazioni palestinesi per intercessione dei notabili libanesi. Ma la situazione è gravida di rischi imminenti: si teme che da un momento all'altro inizi l'assalto finale al quartier generale di Arafat, dal quale i palestinesi dissidenti di Abu Musa distano ormai non più di trecento metri. L'Arabia Saudita sta tentando una mediazione in extremis presso Damasco, mentre gran parte della popolazione di Tripoli cerca di fuggire dalla città sotto il tiro dei cecchini.

Damasco, intanto, si rincorrono voci controverse sulla malattia del Presidente Assad. Sembrano comunque trovare conferma le ipotesi degli israeliani, secondo i quali il Presidente siriano non è stato sottoposto a un intervento di appendicite, ma ha invece subito un infarto.

A pagina 17

Roma: ricette gonfiate Dodici medici nei guai

Dodici medici della capitale sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie perché prescrivevano ai loro pazienti dosi massicce di costosiissimi farmaci. Nelle comunicazioni si ipotizza il reato di truffa ai danni della Regione Lazio che attraverso l'Usl deve liquidare tutti i rimborsi per ricette che vengono rilasciate dai medici convenzionati di Roma e provincia. Nell'ambito dell'indagine è emerso il caso di un ammalato al quale in un mese sono stati prescritti farmaci per il valore di oltre 30 milioni.

Si vuole ora accertare l'eventuale esistenza di fatti illeciti tra i quali potrebbero non essere estranei case farmaceutiche, medici, farmacisti e forse pazienti. L'indagine in sostanza tende a stabilire se le massicce prescrizioni di medicinali fossero sempre necessarie e scoprire i motivi per i quali venivano assegnati farmaci che erano solo più costosi di altri.

A pagina 2

LA LEGGE DOVREBBE ESSERE APPROVATA ENTRO DOMANI

Maggioranza compatta al Senato La finanziaria procede spedita

Sul «tetto» del deficit per l'84 (92.940 miliardi) votazione alla fine

ROMA — La maggioranza procede velocemente ed in maniera compatta nella votazione, in corso a palazzo Madama, sulla legge finanziaria. Questo provvedimento ed il bilancio dovrebbero essere approvati entro domani nel pieno rispetto dei tempi fissati per potere lasciare alla Camera un mese di tempo abbondante per la definitiva approvazione della manovra economica del governo.

Fino a questo momento sono stati approvati i primi otto articoli riguardanti disposizioni in materia di entrate e norme in materia di finanza regionale e locale. L'assemblea ha respinto tutti gli emendamenti proposti dalle opposizioni.

In precedenza sono stati approvati alcuni ordini del giorno e la proposta della commissione di stralciare alcuni articoli. Gli ordini del giorno più importanti impegnano il governo a presentare un disegno organico di assetto definitivo della finanza locale e proposte per le attribuzioni ai comuni di un'area autonoma e rilevante di imposte organiche coordinate con il complesso del sistema tributario.

Sono stati stralciati e verranno presentati con appositi del. gli art. 7 e 8 riguardanti la materia tributaria, l'art. 14 che parla dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta e numerosi articoli riguardanti disposizioni in materia tributaria: gli art. 22, 24, 27, 30 e 31.

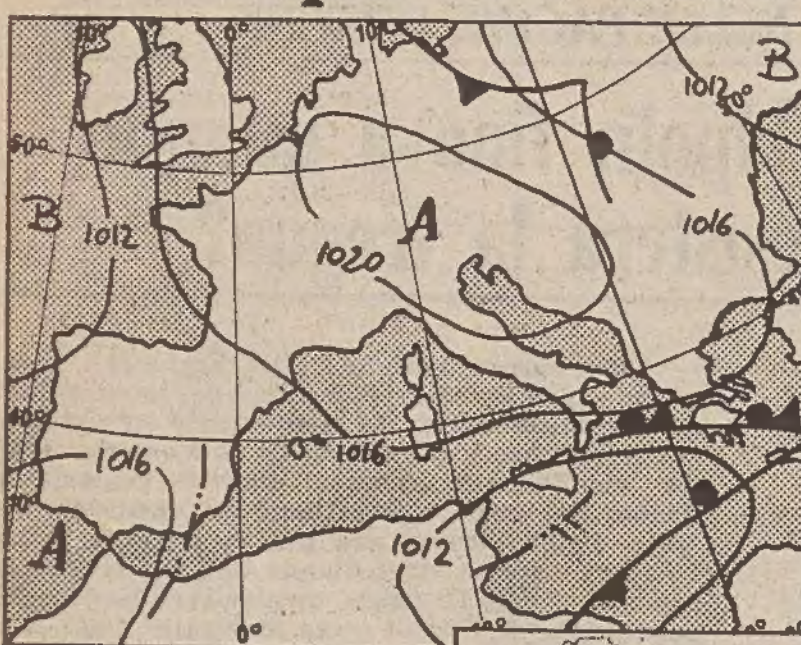
Come è ormai prassi, è stato accantonato il primo articolo riguardante il tetto da finanziare per l'84, che verrà votato per ultimo. Questa norma fissa in 92.940 miliardi il disavanzo e l'ammontare delle operazioni per rimborso di prestiti in 50.940 miliardi. Il livello massimo del ricorso al mercato finanziario viene stabilito in 143.889 miliardi.

Approvato Particolare sulla scala mobile delle pensioni

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato l'articolo 16 della legge finanziaria, relativo alle pensioni, confermando le modifiche apportate in commissione. In pratica dal primo maggio 1984 le pensioni saranno rivalutate in questo modo: cento per cento dell'indice Istat sul costo della vita per le pensioni fino al doppio del minimo; 90 per cento per le pensioni comprese tra il doppio e il triplo del minimo; 75 per cento per tutte le altre.

I senatori hanno anche ripreso la discussione, in precedenza accantonata, degli articoli 11 e 12 riguardanti la finanza locale. Sono stati approvati gli emendamenti proposti dal governo, anche se gli articoli nel loro complesso verranno votati oggi.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia centrale e meridionale si muove lentamente verso Levante.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi al Centro. Venti: orientali: deboli al Nord, moderati al Centro e al Sud con locali rinforzi.

Mare: mosso o molto mosso con moto ondosio in diminuzione su quelli settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano -10, 8; Verona 0, 11; Venezia 0, 10; Milano -4, 7; Torino -2, 7; Cuneo -2, 4; Genova 5, 8; Bologna 4, 8; Firenze 7, 14; Pisa 7, 15; Ancona 5, 11; Perugia 7, 9; Pescara 9, 12; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 6, 18; Fiumicino 8, 18; Campobasso 4, 7; Bari 12, 14; Napoli 11, 17; Potenza 6, 7; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 14, 18; Messina 16, 18; Palermo 18, 19; Catania 13, 21; Alghero 14, 19; Cagliari 13, 19.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 6; Atene p. 12, 17; Bangkok s. 21, 29; Beirut n. 17, 25; Belgrado n. -2, 2; Berlino n. -3, 3; Bruxelles s. 0, 7; Buenos Aires s. 11, 18; Copenhagen s. -2, 2; Dublino n. 3, 6; Francoforte s. -5, 6; Ginevra n. 9, 17; Helsinki n. -6, -3; Johannesburg s. 14, 25; Lisbona p. 16, 19; Londra n. 9, 5; Madrid n. 12, 19; Montreal s. 3, 7; Mosca n. -2, 0; New York s. 12, 17; Oslo s. -3, 1; Parigi s. 0, 9; Pechino s. 2, 12; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco s. 16, 18; Stoccolma s. -4, 4; Sidney s. 15, 23; Tokyo s. 9, 14; Vienna n. 1, 2; Varsavia n. 0, 3.

Ma comuni e regioni sono insoddisfatti

ROMA — Se la maggioranza marcia compatta, per consentire l'approvazione nei termini fissati della legge finanziaria, qualche difficoltà il governo l'incontra nei rapporti con le amministrazioni decentrali. Sia regioni che comuni, infatti, nel corso di incontri collaterali alla discussione in aula della legge, si sono dichiarati insoddisfatti dei fondi a loro destinati, ed è probabile, per di più, che le controversie, un intervento in prima persona del presidente del Consiglio Craxi.

Una delegazione di presidenti delle regioni ieri infatti ha contattato il ministro del tesoro Goria, chiedendo per l'84 un incremento di almeno mille miliardi del fondo sanitario, di almeno mille miliardi del fondo trasporti, e una maggiore delle entrate destinate alle regioni pari al tasso d'incremento programmato (10 per cento contro l'8 per cento che proponeva il governo).

Per quanto riguarda invece i comuni, ieri si sono riscontrate valutazioni diverse tra governi e rappresentanti degli enti locali a proposito degli stanziamenti a favore della finanza locale.

Gli emendamenti concordati tra governo e comuni, infatti, rinnovano per l'84 gli stessi stanziamenti erogati nell'83 (20.100 miliardi) più un dieci per cento. Questa quota in più dovrebbe andare sotto la voce di «fondo perequativo per i comuni», che però un altro emendamento governativo ha ridotto da 2.220 a 1.550 miliardi. Per raggiungere il famoso 10%, il governo conta su altri 460 miliardi del concorso dello Stato alle rate sui mutui contratti dai comuni. Secondo gli enti locali invece questi 460 miliardi dovevano già rientrare nel blocco dei 20.100. Ecco dunque un «buco» di 460 miliardi su quale l'ultima parola spetterà, anche in questo caso, a Craxi.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER TRUFFA A SANITARI DI ROMA

Nei guai 12 medici che prescrivevano numerosissimi farmaci e tutti costosi

A un paziente sono stati assegnati in un mese medicinali per oltre 30 milioni

ROMA — Dodici comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza l'accusa di truffa aggravata e continua ai danni della Regione Lazio sono state emesse nei riguardi di medici e farmacisti. I destinatari sono: il dottor Antonio Landi, all'assessorato alla sanità, Pietro Santoro, ai comandi del nucleo di polizia giudiziaria e del reparto operativo dei carabinieri, del Nas, della polizia tributaria e al capo della squadra mobile. Verrà studiato un piano di intervento immediato e sarà avviata un'indagine a tappeto.

Quanto alle comunicazioni giudiziarie emesse ieri, i provvedimenti sono stati decisi in base a denunce presentate dalle Usl RMI e RM9 in seguito a un rapporto ispettivo riguardante un'indagine disposta dalla Regione Lazio. In particolare, alla Usl RM9 è attribuita la competenza a li-

privato in atti di ufficio all'interruzione di un pubblico servizio.

E' stato deciso di tenere sabato prossimo una nuova riunione allargata al presidente della Regione Lazio, Landi, all'assessorato alla sanità, Pietro Santoro, ai comandi del nucleo di polizia giudiziaria e del reparto operativo dei carabinieri, del Nas, della polizia tributaria e al capo della squadra mobile. Verrà studiato un piano di intervento immediato e sarà avviata un'indagine a tappeto.

Quanto alle comunicazioni giudiziarie emesse ieri, i provvedimenti sono stati decisi in base a denunce presentate dalle Usl RMI e RM9 in seguito a un rapporto ispettivo riguardante un'indagine disposta dalla Regione Lazio. In particolare, alla Usl RM9 è attribuita la competenza a li-

quidare tutti i rimborsi per ricette che vengono rilasciate dai medici convenzionati di Roma e provincia.

Il conteggio delle spettanze avviene attraverso l'elaborazione dei dati di spesa affidata al centro elettronico romano (Cer) che periodicamente ripila l'entità dei rimborsi calcolando in base alle ricette che vengono rimesse alla RM9 dai farmacisti.

Dall'esame dei tabulati è emersa una situazione sconcertante della quale ha deciso di occuparsi la Procura della Repubblica. Dai documenti elaborati dal Cer risulta che le ricette sospette venivano presentate alle stesse farmacie.

L'indagine intende stabilire se tale massiccia prescrizione fosse sempre necessaria e scoprire i motivi per i quali venivano assegnati i medicinali che differivano da altri soltanto per diversa denominazione ma più costosi.

Gli accertamenti saranno estesi anche alle case farmaceutiche per stabilire se ci siano state nei confronti dei medici «spinte» affinché venisse preferito un prodotto piuttosto che un altro.

Nel prossimo giorni i medici che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie dovranno presentarsi al magistrato, accompagnati da un difensore, per chiarire le loro posizioni.

Ieri intanto i carabinieri del nucleo antisofisticazioni (Nas), i periti e i chimici nominati dai petrolieri, hanno ispezionato, nel quadro dell'inchiesta sulle condizioni degli ospedali romani coordinata dai pretori Amendola, Fiasconaro e Lappelli, altri reparti dell'ospedale San Giovanni di Roma e gli uffici amministrativi della Usl RM9.

La cifra di un miliardo di lire è stata resa nota dagli investigatori dopo accurati sopralluoghi compiuti tra la tarda serata di lunedì, quando il palazzo municipale è stato sgomberato, e la notte successiva.

Lunedì sera, dopo aver annunciato che la giunta comunale avrebbe revocato le ordinanze di sequestro delle case abusive, il sindaco Ventura ha anche comunicato l'intenzione di dimettersi: «Presento immediatamente le dimissioni. Questo comune è ingovernabile».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

«7 aprile»: gli anni caldi dell'ateneo di Padova

ROMA — Il clima di intimidazione e di violenza che regnava nell'ateneo padovano alla fine degli anni Settanta è stato rivelato da un testimone, il professor Severino Galante, docente di storia dei partiti politici alla facoltà di Scienze politiche nella città veneta e attuale consigliere comunale nel Partito comunista.

Il racconto fatto dal professor Galante ha messo in evidenza la situazione di piena anarchia che regnava nell'Università di Padova, finita praticamente nelle mani dei partiti politici. «Comitato di agitazione», ritenuto una diretta emanazione della Autonomia operaista.

Chi si opponeva ai metodi intimidatori degli estremisti veniva minacciato, ingiuriato, percosso o addirittura «gambizzato», come capitò al professor Antonio Ventura.

Nell'ateneo, ha ricordato il testimone, si svolgevano in continuazione «seminari autogestiti» e quei docenti che rifiutavano di concedere il voto politico (il famoso ventasette), venivano presi a calci e pugni.

Il professor Galante ha riferito ai giudici le sue amare esperienze vissute in quel periodo. Finì nel mirino degli estremisti dopo che nel novembre del 1977 si oppose all'assalto del palco dal quale parlavano alcuni rappresentanti sindacali. «Non rimettere più piede in facoltà, se ti preme la pelle!», gli gridarono gli autonomi. Da quel momento diventò un bersaglio politico e non rimase sorpreso quando, qualche giorno dopo, trovò il suo studio in facoltà devastato e scritte minacciose che lo riguardavano sui muri dell'ateneo.

«A ispirare ancor di più gli estremisti — ha detto il docente — fu il famoso documento che io e altri diciannove colleghi indirizzammo all'autorità giudiziaria per denunciare le violenze, le angherie e i soprusi che eravamo costretti a subire. Venimmo definiti da quel momento la «banda dei venti».

Durante la deposizione del professor Galante è emerso un particolare finora rimasto nell'ombra. Fu lui, infatti, durante le indagini sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, a indicare nel professor Toni Negri e del giornalista Giuseppe Nicotri coloro che durante la prigionia del presidente della Dc avevano telefonato ad amici e familiari dell'ostaggio.

Fu il pubblico ministero Pietro Calogero a farli ascoltare le registrazioni con le conversazioni telefoniche e il professore ritenne di riconoscere nelle voci quelle del «leader» dell'autonomia organizzata e del redattore del «Mattino» di Padova. Il riconoscimento fece finire in carcere Nicotri, che più tardi fu scagionato da ogni sospetto, anche Toni Negri risultò estraneo alla vicenda e venne prosciolto al termine dell'istruttoria sul caso Moro.

S. Ge.

IL PETROLIERE RINNOVA LE ACCUSE ALL'EX SEGRETARIO DI MORO

Confronto Musselli-Freato Le «bustarelle» c'erano

Per l'uomo politico i soldi che arrivavano erano solo «finanziamenti politici»

TORINO — In una caserma dei carabinieri di Cuneo i giudici torinesi Vaudano e Cuva, i loro colleghi di Milano Silocchi e La Manna, e di Mantova Fasanelli, hanno dato vita a uno dei più attesi confronti della maxiinchiesta sullo scandalo dei petroli: quello tra Bruno Musselli, estradato dalla Spagna due settimane fa, e Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro arrestato il 20 aprile di quest'anno.

Il petroliere, titolare di aziende e depositi di prodotti petroliferi quali la Bitumol di Vignate (Milano) e la «Sipca» di Bruino (Torino), è considerato il «grande regista» del contrabbando di benzina e gasolio.

Su Freato ci sono sospetti, in parte suffragati da rivelazioni di alcuni personaggi di primo piano dello scandalo

dei petroli, di aver ricevuto da Musselli denaro che poi sarebbe andato alla corrente di Moro.

Anzitutto il petroliere avrebbe confermato che l'uomo politico era socio occulto della «Spica» e della «Bitumol», già a partire dai primi anni '70 (una circostanza, come altre che hanno occupato l'interrogatorio-confronto che era emersa dalle indiscrezioni seguite all'arresto di Freato).

Secondo Musselli, Freato sin da quel periodo avrebbe ricevuto dal petroliere una somma mensile fissa di 13 milioni, e questo «pagamento» sarebbe continuato fino alla morte di Moro.

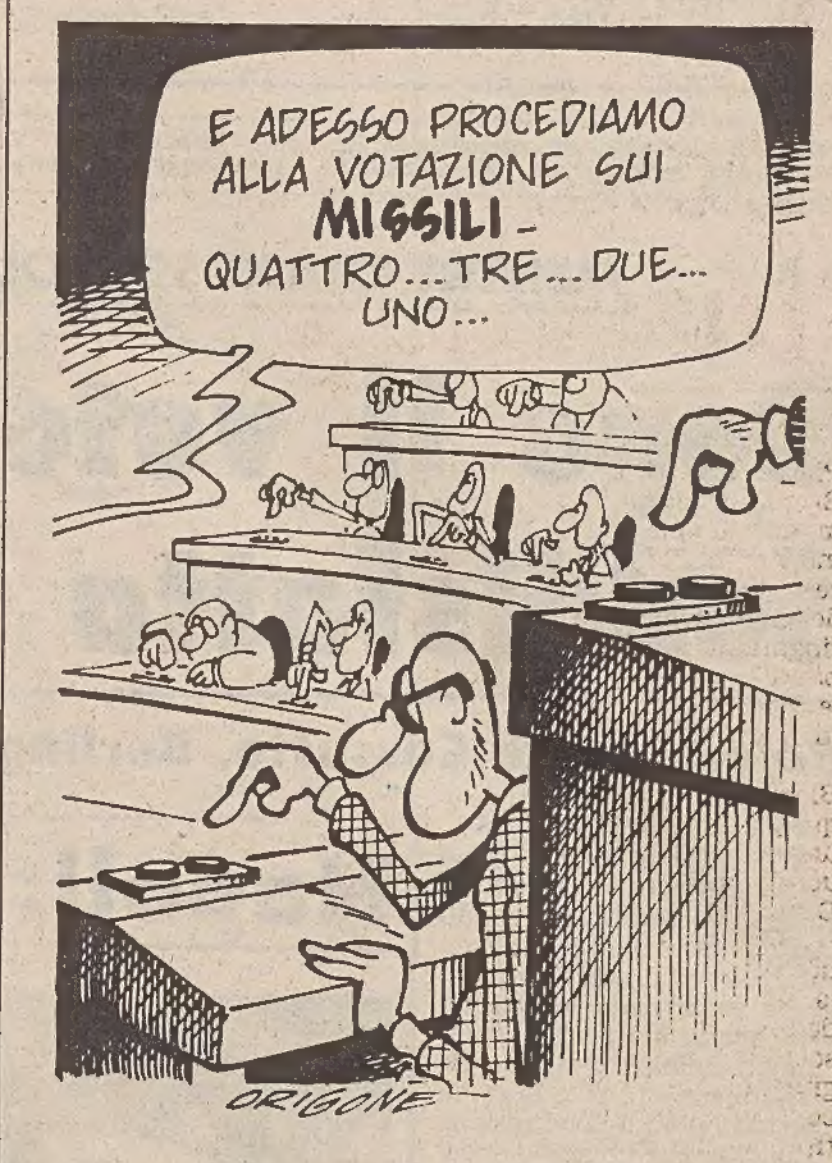
Il denaro sempre secondo le dichiarazioni di Musselli, non sarebbe stato destinato soltanto a Freato, ma anche alla corrente dello statista ucciso

dalle Brigate rosse. A questo proposito il petroliere avrebbe aggiunto di aver dato saltuariamente del denaro alla corrente per finanziare le campagne elettorali di Moro.

Sereno Freato da parte sua avrebbe ammesso che da Musselli effettivamente arrivavano dei soldi, ma avrebbe precisato che si trattava di «finanziamenti politici».

Freato avrebbe aggiunto che talvolta a Musselli venivano consegnati delle somme da depositare in banche svizzere.

Il petroliere avrebbe inoltre sostenuto di aver dato denaro anche ad altri uomini politici, dei quali si è definito amico, ma spesso anche senza chiedere niente in cambio, e avere ricordato che dopo il rapimento Moro ha regalato un'auto blindata a Craxi.



UN MILIARDO I DANNI DELL'ASSALTO AL MUNICIPIO

Si dimetterà il sindaco dopo la rivolta di Gela

Rilasciati gli otto fermati - Tolti i sigilli alle case abusive

GELA — Ammontano a circa un miliardo di lire i danni del municipio di Gela assaltato e devastato lunedì da migliaia di persone in prevalenza costruttori di case abusive alle quali il sindaco, si è impegnato a far togliere i sigilli.

Sono state temporaneamente rilasciate le otto persone che lunedì pomeriggio erano state arrestate durante i tumulti e tra le quali è il consigliere provinciale della Dc Giuseppe De Giulio, di 45 anni.

Sono quattromila le abitazioni attualmente sequestrate delle quindicimila sorte abitualmente negli ultimi vent'anni nel centro storico della città di 68 mila abitanti dove la crisi del polo chimico minaccia l'occupazione di 2.200 del cinquemila addetti allo stabilimento petrolchimico dell'Anic.

La cifra di un miliardo di lire è stata resa nota dagli investigatori dopo accurati sopralluoghi compiuti tra la tarda serata di lunedì, quando il palazzo municipale è stato sgomberato, e la notte successiva.

Lunedì sera, dopo aver annunciato che la giunta comunale avrebbe revocato le ordinanze di sequestro delle case abusive, il sindaco Ventura ha anche comunicato l'intenzione di dimettersi: «Presento immediatamente le dimissioni. Questo comune è ingovernabile».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

Il sindaco ha quindi aggiunto: «Ho revocato questa ordinanza di sequestro con la magistratura, ma i danni causati specie ai progetti di sanatoria dati alle fiamme comporteranno una paralisi amministrativa di circa un anno nella regolarizzazione dei fabbricati abusivi».

«All'indomani dei disordini — ha aggiunto il sindaco — ribadisco la volontà di dimettersi. Non lo faccio per codardia, ma perché vedo vanificata, con la revoca dell'ordinanza dei sequestri, ogni sforzo della mia giunta impegnata nel disegno più vasto di bloccare l'abusivismo».

La drammatica esperienza che ieri ho vissuto in prima persona — ha detto Ventura — conferma che Gela è ingovernabile sia per la dimensione del problema che per la refrattarietà di certi settori della popolazione ad accettare ogni provvedimento teso a

porre fine ad uno stato di cose, come il fenomeno dell'abusivismo, che ho tentato di bloccare con un'apposita ordinanza di sequestro penale dei fabbricati abusivi».

ANCORA LATITANTI DARIO FACCIO E CARFORA, PRESUNTI TERRORISTI

Milano: preso uno degli evasi di Piacenza Nell'operazione altri 6 arresti per droga

MILANO — È stato catturato nella notte fra sabato e domenica Mauro Bruno, il detenuto tossicodipendente di 28 anni evaso la settimana scorsa dal carcere di Piacenza insieme ad altre cinque persone, tre delle quali ancora latitanti.



Mauro Bruno

Lo hanno confermato ieri mattina i dirigenti del primo distretto di polizia di Milano che hanno compiuto l'arresto, e della Digos, che partecipano alle indagini per risalire ai tre ancora latitanti.

Nel corso dell'operazione di polizia sono state arrestate altre sei persone, tutte coinvolte in un traffico di sostanze stupefacenti. Sono state sequestrate anche 300 grammi di eroina e cocaina, oltre ad una pistola tipo 357 magnum col numero di matricola reso illeggibile.

Mauro Bruno è il terzo degli evasi di Piacenza ad essere

ripreso. Appena due ore dopo la fuga, nei pressi della stazione di Piacenza, toccò a Tuccillo e Cippullo, due sospetti appartenenti al clan di Raffaele Cutolo.

Quindi ora ne restano in libertà ancora tre: due politici, Dario Faccio, presunto militante della colonna Walter Alasio delle Brigate rosse, figlio dell'ex parlamentare radicale, Adele, Massimo Carfara, esponente del «Colp» (Comunisti organizzati per la liberazione proletaria) e un comune, Roberto Bergamini, sospettato di essere affiliato alla camorra.

Mauro Bruno è stato arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

Mauro Bruno fu arrestato per la prima volta nell'ottobre scorso: era stato individuato dalla telecamera a circuito chiuso della Banca Commerciale Italiana, come autore di una rapina. Effettivamente fu emesso contro di lui un mandato di cattura per omicidio: aveva ucciso, secondo l'accusa, Giovanni Dosso, 41 anni, nonostante questi gli avesse dato ospitalità durante la latitanza. Dosso fu ammazzato a pugni e calci.

Dupliche omicidio a Palermo

PALERMO — Giuseppe Rizzuto, di 33 anni, e Giuseppe Scalfani, di 34, sono stati uccisi con alcuni colpi di pistola all'interno di una sala da biliardo, nel quartiere Malaspina. A sparare sono stati due giovani, fuggiti su uno scooter.

Rizzuto aveva precedenti penali per omicidio colposo ed omicidio colposo per omicidio colposo (ma si tratta di un diverso episodio) ricettazione, bancarotta, assegni a vuoto; recentemente era stato allontanato da Firenze con foglio di via. Nessuno dei due risulta schedato come mafioso o come tale sospettato.

Al delitto hanno assistito numerosi petroli. La sala da biliardo era infatti molto affollata quando, qualche minuto prima delle 19, è avvenuto il delitto. Non è stato accertato se abbia sparato una sola persona o se il complice — che era alla guida dello scooter usato nella fuga — abbia partecipato materialmente al delitto.

La centrale operativa della questura è stata informata con una telefonata anonima. Quando sono giunti gli investigatori hanno trovato numerose persone dinanzi al locale, ma nessuna ha ammesso di avere assistito al delitto.

La centrale operativa della questura è stata informata con una telefonata anonima. Quando sono giunti gli investigatori hanno trovato numerose persone dinanzi al locale, ma nessuna ha ammesso di avere assistito al delitto.

La centrale operativa della questura è stata informata con una telefonata anonima. Quando sono giunti gli investigatori hanno trovato numerose persone dinanzi al locale, ma nessuna ha ammesso di avere assistito al delitto.

La centrale operativa della questura è stata informata con una telefonata anonima. Quando sono giunti gli investigatori hanno trovato numerose persone dinanzi al locale, ma nessuna ha ammesso di avere assistito al delitto.

La centrale operativa della questura è stata informata con una telefonata anonima. Quando sono giunti gli investigatori hanno trovato numerose persone dinanzi al locale, ma nessuna ha ammesso di avere assistito al delitto.

CRITICHE DI RADICALI E MISSINI

Le verità di Rossetti alla commissione P2

ROMA — Davvero non sembra campata in aria l'impressione che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 stia ingannando per evitare «senza danni al novantesimo minuto», per dirla in gergo calcistico, ieri a San Macuto è tornato un teste che poco servi con la sua prima audizione; ieri è stato ancor meno utile, e

«LA MARCHESA DI BRINVILLIERS»

Donne e veleni lusso di corte

Il giorno 17 luglio 1676 fu decollata a Parigi, nell'apposita Piazza di Grève, Marie-Madeleine D'Aubray, marchesa di Brinvilliers: tutti i suoi veleni vennero poi pulitamente arsi, e dal mondo fu spazzato ogni residuo di una presenza quanto mai infestante. E fu un'esecuzione memorabile, adeguata «circes» per un popolino sempre senza pane. Fra il turbamento deliziosi della folla, la Grande Peccatrice andò al supplizio ringhiando singulti d'orrore e d'orgoglio, per poi arrendersi con patetico candore all'ultimo atto: già sul patibolo gli occhi levati al cielo — cercò infatti di consegnare ben salda nelle mani di Dio un'anima già spiegazzata dagli artigli del demonio.

A sentire il suo pio confessore (che del trapasso della Brinvilliers ha lasciato un resoconto storicamente prezioso quanto misticamente ispirato), la nefanda marchesa morì con un piedino già in equilibrio sul bordo invitante della santità, debitamente pentita e ansiosa di accomodarsi nel salotto di Dio.

Conclusione degnamente ambigua di un'esperienza criminosa e sfacciata: tra i molti possibili modi di passare alla storia, la marchesa di Brinvilliers aveva scelto infatti quello di delinquere con pertinacia e spietatezza memorabili, non lasciandosi ugualmente da nessuna. Fu una delle più grandi e giustamente rinomate Avvelenatrici della Storia, e al suo confronto anche la Lucrezia Borgia nazionale appare nient'altro che una penosa dilettante.

Per meritarsi questa gloria nefasta e impertinente, la celebre gentildonna avvelenò con le sue manine sante — o fece avvelenare da servi fedeli — addirittura il proprio padre e due cari fratelli con i quali aveva già avuto da fanciulletta imparziale rapporti incestuosi. Pare tentasse pure di sistemare il marito, ma rinunciò poi di fronte alla palese offensiva nullità dello stesso. La storia pettolegale le attribuisce altre svariate e fantasiose atrocità, ma soltanto i delitti — per così dire — intimi e familiari furono davvero provati e confessati.

E come se il delitto non bastasse, come se la marchesa non potesse accontentarsi di un'ordinaria fama d'assassina, la Brinvilliers ha voluto anche concedersi la scellerata sincerità di una confessione scritta, che il tempo ha conservato. E' una succinta autobiografia a confronto della quale la trama dell'ultimissimo film «porno» importato dalla Svezia apparirà una novellina per educande. C'è da sospettare, addirittura, che di libidinoso nefandezze la marchesa se ne sia anche inventata qualcuna, pur di tener fede a ogni costo al proprio personaggio scelleratissimo.

Il nome di Brinvilliers è stato dunque ben familiare, nei secoli, a molte generazioni di amanti del brivido, e soltanto recentemente la sua gloria corrusca sembra essersi un tantino offuscata: siamo forse troppo distratti dal molto sangue contemporaneo e dalle molte quotidiane effrazioni per poter mantenere memoria di un paio di delitti aristocratici e privati commessi nella Francia del Re Sole.

Allora, forse per risvegliare la notorietà ingiustamente sopita, Luigi Baccaro ha voluto dedicare una delle sue allettanti biografie, sempre vivaci e gradevoline da leggere, con molta storia e non poca ironia. Il suo libro si intitola «La Marchesa di Brinvilliers e le signore dei veleni» (Eusoni, pagg. 210, lire 20 mila) e abbraccia — oltre alla vita sciagurata e alla morte odorosa d'incenso di Marie-Madeleine D'Aubray — anche un grosso capitolo centrale dedicato all'altrettanto famigerato «affare dei veleni», scoppiato in quella stessa Parigi solare pochi anni dopo la morte della marchesa. Vi furono coinvolte molte dame di corte (con un'ombra di sospetto distesa anche sull'onnipotente Montespan), per una volta democraticamente alleate a streghe e fattucchiere di suburbio, preti spretati e un po' immondi, trafficanti di bambini e megere di vario genere e tipo.

Be', la materia è buona, e Baccaro sa trattarla bene. Il suo libro è intelligente e piacevole: in non pochi punti stimola addirittura la risata solitaria del lettore, mentre in altri non rifugge da pennellate orrorose che vellicano l'umanissima morbosità che c'è in tutti.

Del resto, il cocktail è ideale. Abbiamo la Francia sontuosa e grassa di Luigi XIV, con le sue donne dall'opulenta lussuria e l'intrighetto facile. Abbiamo la turbante contaminazione di stelle e di stalle che nasce quando il broccato di una dama scende a sfiorare la polvere della Corte dei Miracoli in cerca di un veleno sicuro... Il tutto documentato con la massima accuratezza possibile, frugando con polverosa passione tra le pieghe — spesso confuse — della storia e della cronaca.

Baccaro è andato a studiarla a fondo gli archivi della Bastiglia, e ha spulciato con evidente piacere tutte le testimonianze dei contemporanei, dal virtuoso racconto del confessore di M.me de Brinvilliers alle lettere maliziose e stupide della brillante Marchesa de Sevigné — una delle più utili grafomane della storia — scriveva alla figlia in provincia, rendendola edotta di ogni parvenza capriccio ed abominio.

Nel trattare, dunque, tutta questa sfavillante e brividoso materia, Luigi Baccaro ha dato una prova ulteriore del suo talento verace e forse appena appena scanzonato, venuto sempre da una dignitosa malizia. E se pure si è lasciato — come sembra — catturare dal fascino mortifero della sua Avvelenatrice, diventandone l'ennesima vittima, credo meriterà il vostro perdono. Se lui, infatti, a volte sulla Brinvilliers si interdice, e ne fa quasi quasi un'eroina al di là del bene e del male, che dire del più illustre sacerdote che l'assistette negli ultimi giorni, e che di lei ci ha lasciato un ritratto così pieno di santa ed estatica disprezzo da sembrare davvero poco adatto a un degno rappresentante della giustizia divina?

Chiara Maucci

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA

1

Bagni, corse, balli e parolacce

Questo per Ottavio Missoni il «succo» della sua lieta giovinezza triestina: «Da Sistiana a San Sabba, eravamo i padroni della città» - «Se il lavoro andasse male? Ci tornerei. «Varda come son ridoto - potrei dire - varda che bela fin...»

Ricordare, perché no? Questo esercizio della mente non è retro, non significa solamente rimpiangere. Che cosa non hanno dimenticato degli anni giovanili? Che impressione conservano della terra in cui sono parzialmente cresciuti? Amano ancora, odiano, rimpiangono? Come si viveva, tanti anni fa, nel territorio che comprendeva anche l'Istria e la Dalmazia?

A questa iniziativa hanno aderito in molti. Ma la prima pubblicazione spetta a Ottavio Missoni, in coincidenza con il premio che Trieste gli consegna domani in municipio: il San Giusto d'Oro, come riconoscimento per la sua squillante attività di stilista (Missoni non è tridentino, tuttavia parte della sua giovinezza si è consumata proprio sotto la cattedrale di San Giusto).

Gli altri: Fedora Barbieri (Trieste, 1920), cantante lirica di eccezionale capacità e di fama mondiale; Lucio Paganini (Corno, 1924), cardinale diocesano, all'ospedale di Bergamo, e nel 1962 primario al «Burlo Garofolo» di Trieste; Pierpaolo Luzzatto Fegiz (Trieste, 1900), fondatore del '46 dell'Istituto di statistica Doxa, autore di numerosissimi studi, accademico del Lincei; Nino Zia (ovvero Giuseppe Zani, Milano, 1908) che di butta come caricaturista proprio al «Piccolo», nei primi anni '30; Gianni Bischi (Gorizia, 1928), giornalista e regista radiotelevisivo (benche' annoveri ben due lauree in medicina), e docente di tecnica dell'informazione televisiva al Centro sperimentale di cinematografia; Carla Gravini (Genova, 1942), attrice, che debuttò nel '57 con Blasetti, e da allora è stata ed è tra le migliori interpreti del nostro cinema e del nostro teatro; Lelio Luttazzi (Trieste, 1924), musicista e jazzista (lavorò con Gorni Kramer) e presentatore di spettacoli di varietà televisivo; Rocco Tomatis (Sassoferrato in provincia di Ancona, 1929, figlio di madre istriana, ha sempre conservato Trieste come «rifugio», medico, direttore del Centro internazionale per la ricerca sul cancro di Lione, e scrittore; Pietro Garinei (Trieste, 1919), brillante e notissimo autore per il teatro, specialmente in coppia con Sandro Giovannini, scomparso qualche anno fa.

Sono dalmata, ma i miei ricordi più vivi e più totali riguardano Trieste e il suo modo di vivere, il tanto ballare, la vita così collettiva. Adesso non ho più molti amici a Trieste, ci ero arrivato a diciassette anni quando si cerca più volentieri il gruppo, e le mie compagnie erano quelle dei bagni a Barcola e dello sport.

Quando posso, cerco di venire, ma posso sempre meno. Mi dispiace. E la stessa Zara (dove sono vissuto per frequentare le scuole, e dove sono rimasto fino al 1941) non è più quella, si è ridotta dell'ottanta per cento dopo la guerra. C'è sempre lo stesso mare, ma davvero non è più quella, non ritrovo più niente. Se dovessi tornare da qualche parte, tornerei a Trieste, qui sono le mie radici. Come si dice, «se fa, se fa senza riva, e poi se morì». Ma si dice anche: «Se ben tornar la de dove te son andà via...». E come per i vini: per apprezzare quelli giovani bisogna provare tutti i più invecchiati, tutti gli champagne del mondo.

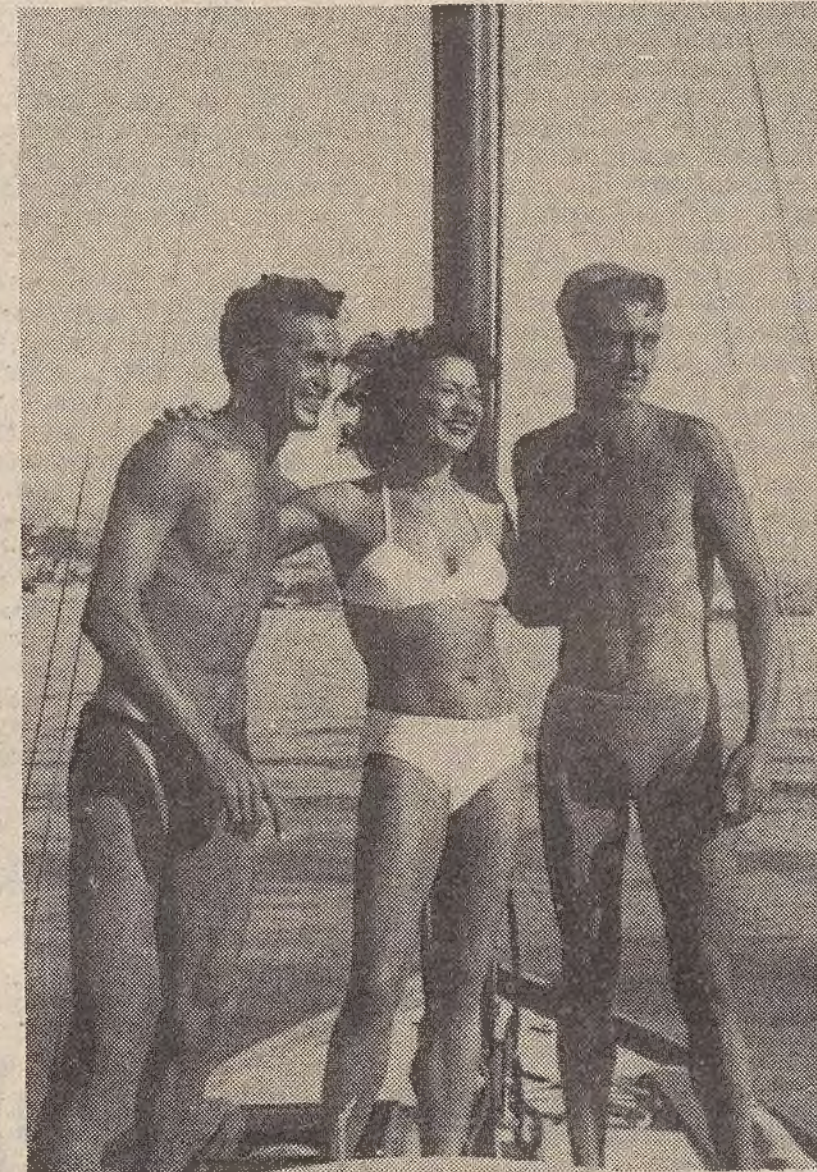
C'è sempre qualcuno che mi domanda: «Come va con il lavoro? Ma non sei preoccupato? Se ti andasse male, che cosa succederebbe?». A parte il fatto che non sono un ansioso, se mi andasse male tornerei a Trieste a «batter carte», tornerei al bagno California e a leggere libri, andrei al caffè a leggermi i giornali, a pescare e a rivedere i pochi amici: «Varda come son ridoto - potrei dire - varda che bela fin...». Se andasse male, andrebbe bene comunque.

Quando ai ricordi, sono molto legati ai tentativi (tutti falliti) di studiare. Non studiavo assolutamente mai. Mia madre tentava in tutti i modi, ma con pochi risultati. A Pola ho ripetuto due volte il ginnasio, poi sono passato alle scuole tecniche e ho ripetuto ancora. Adesso a Milano mi incontro spesso con gli amici di un'associazione «esuli da Zara», e molte volte sono ex compagni di scuola. Una signora un giorno mi ha detto: «Ma non potete esser stati in classe assieme! Era colpita dall'evidente disparità di età. E certo che potevamo — ho risposto — io stavo sempre fermo, e loro cambiavano di anni in anni! Cinque annate sono state in classe con me».

Comunque, fui il tentativo delle tecniche. Mia mamma mi sognava al liceo. Il classico era escluso, dati gli studi precedenti, e altro a Pola non c'era. Allora mi mandarono a Trieste, allo scientifico «Oberdan». Bene, credo di non aver mai visto in faccia i miei compagni di classe. Una mattina mia madre venne a trovarmi, e naturalmente mi cercò a scuola. «Missoni? — le dissero — Mai visto da queste parti». A Trieste rimasi comunque fino ai 18 anni. Andavo allo stadio e a fare i bagni (all'Aurora, in quel punto chiamato «California»). Era l'epoca di Rocco e Valcareggi. E anch'io facevo già molto sport.

Feci una gara di staffetta, un giorno, giovani di Trieste

Stile Missoni, dallo stadio al museo



Ottavio Missoni nasce a Ragusa nel 1921. Vive a Zara — tranne brevi intervalli — fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Arruolato, combatte in Africa, e per quattro anni è prigioniero degli inglesi. Rientra nel '46 e ritrova la famiglia a Trieste (mamma, papà — comandante di nave — e un fratello).

Continua a praticare la disciplina sportiva, che sembra doverlo avviare a brillantissimi traguardi. Giovannissimo, è campione nei 400 metri piani; nel '48 è sesto nei 400 metri ostacoli alle Olimpiadi di Londra e nel '50 quarto agli Europei di Bruxelles.

Nel 1953 si trasferisce a Milano. Sposa Rosita Jermi (figlia di un industriale tessile e conosciuto proprio a Londra) e ha tre figli: Vittorio, Luca, Angela. Con Rosita, Missoni aveva la produzione degli arazzi di Ottavio Missoni, 1976: un altro premio, il «Tommy Award». Ed è il 1978, si festeggia il primo quarto di secolo di attività con una mostra alla Rotonda della Besana a Milano, mostra che poi viene trasferita al Whitney Museum of American Art di New York.

Nel '79 il Comune di Milano conferisce a Missoni la «Medaglia d'oro di benemerenza civica» per il contributo dato al prestigio della città. Nel 1980 presentano il profumo che porta il loro

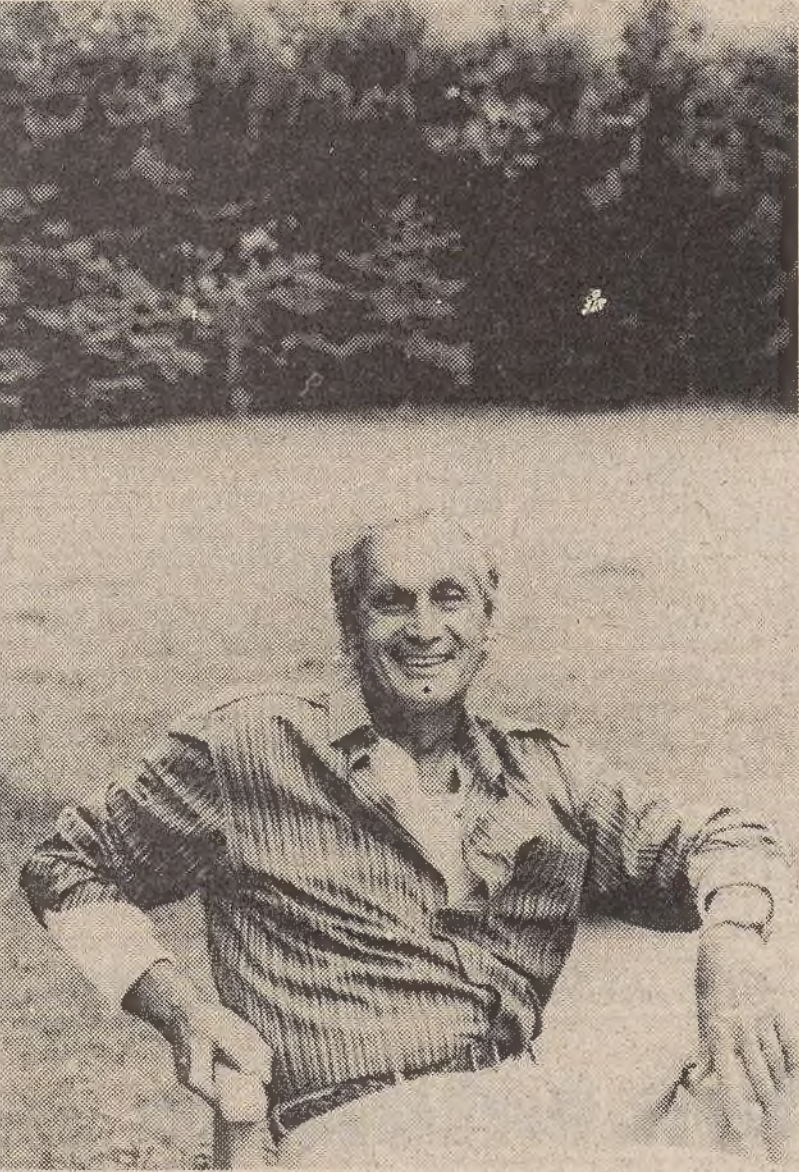
prestigioso riconoscimento internazionale: il «Neuman Marcus Fashion Award».

Nel 1974 sfila a Milano. L'anno dopo si apre a Venezia la prima mostra personale degli arazzi di Ottavio Missoni, 1976: un altro premio, il «Tommy Award». Ed è il 1978, si festeggia il primo quarto di secolo di attività con una mostra alla Rotonda della Besana a Milano, mostra che poi viene trasferita al Whitney Museum of American Art di New York.

Nel '79 il Comune di Milano conferisce a Missoni la «Medaglia d'oro di benemerenza civica» per il contributo dato al prestigio della città. Nel 1980 presentano il profumo che porta il loro

prestigioso riconoscimento internazionale: il «Neuman Marcus Fashion Award».

Nel 1974 sfila a Milano. L'anno dopo si apre a Venezia la prima mostra personale degli arazzi di Ottavio Missoni, 1976: un altro premio, il «Tommy Award». Ed è il 1978, si festeggia il primo quarto di secolo di attività con una mostra alla Rotonda della Besana a Milano, mostra che poi viene trasferita al Whitney Museum of American Art di New York.



nome e nell'82 realizzano una collezione di tessuti per l'arredamento.

Quest'anno hanno «debuttato» alla Scala con i costumi per la «Lucia di Lammermoor» interamente prodotti dalla fabbrica di Sumirago. I loro modelli sono entrati nei musei. Si trovano al Metropolitan Museum of Art di New York, al Dallas Museum of Fine Art, al museo del costume di Bath, in Inghilterra.

Sopra: Ottavio Missoni (primo a sinistra) negli anni triestini con gli amici Lucy Dabbert e Livio Fabiani durante una «navigata» nel golfo; accanto, il Missoni di oggi (Giornalfoto).

Ma andare dove, dico. C'era la moda del Canada, o dell'Australia. In Canada no, deciso, fa troppo freddo. Ma l'Australia non si presentava male: tante spiagge, e tutte quelle «mule» in bikini fotografate su tutti i giornali anche a Natale... Sì, l'Australia va bene, dico. Ma che cosa ci vado a fare? «Oddio, a lavorare, no...?», esclama stupefatto il mio amico.

Porca eva, dico io, diciamla chilometri vuoi farli fare per mandarmi a lavorare? e per giunta in lista preferenziale? Io facevo di regola 450 chilometri per andare da Trieste a Milano. In questo andrivenivo avevo visto molti d'inferno, l'incidente di ubriachezza, ma — giuro — non avevo mai visto un morto di fame in tutto il Lombardo/Veneto. E proprio io dovevo essere il primo morto di fame della zona? Il più «mona» di tutto il Lombardo/Veneto? Figurarsi. E così non son partito.

Adesso ricomincio ancora ogni giorno d'inferno. Sarebbe ancora divertente se non ci fossero mille complicazioni, continue scadenze. Salire in pedana due volte all'anno per presentare le collezioni significa fare due volte all'anno le olimpiadi di salto mortale. Da quindici anni faccio esami continui, io che a scuola li ho sempre evitati. E penso sempre che un giorno potrei decidere di fare qualcosa d'altro, per cambiare radicalmente. Perché no?

In ogni caso, imparando giorno per giorno il mestiere, abbiamo creato un'azienda che ha attualmente un fatturato di 23/24 miliardi all'anno e che esporta in venti paesi. Ma le sue caratteristiche sono ancora artigianali, se non abbiamo mai puntato sulla quantità, sempre sulla qualità. E mai per vincere, posso dire di non aver mai perso perché non ho mai giocato, non ho mai tentato imprese troppo grosse, e non ho mai fatto il «boss».

E poi sì, continuo a parlare il mio dialetto, mica per altro, ma perché questa lingua italiana io in realtà non l'ho mai imparata. Il dialetto veneto, del resto, è vecchio di nove secoli, a Ragusa si parlava il veneziano anche quando ci arrivò Napoleone, quello che aveva sempre la mania di costruire strade (c'è un posto dove manchi la «strada napoleonica»? Anzi, Napoleone io credo avesse proprio un'impresa che costruiva strade, e che solo per poter fare le strade lui facesse guerre dappertutto. Ma questo non c'entra).

La lingua comunque mi è rimasta, e la uso in qualsiasi occasione, a meno che non abbia di fronte chi proprio non la può capire. Sembra un noobismo, e io snob non sono.

Ottavio Missoni

UNA STORIA POLACCA

Il monaco l'omicidio il dubbio

La storia è ambientata in una cittadina polacca. La datazione è imprecisa, ma molti indizi fanno ritenere che ci si muova intorno alla fine dell'Ottocento. A sconvolgere la tranquilla routine di una regione che sino a quel momento ha fatto di tutto per non farsi notare giunge un delitto, un delitto molto particolare, maturato tra le mura di un convento.

L'omicida è un religioso, Sykstus, che ha ucciso un suo parente in preda a una crisi di gelosia. La notizia appare sulla prima pagina di molti dei più importanti quotidiani europei, suscitando comprensibile curiosità. Per fare completa luce arriva da Pietroburgo Ivan Fedorovic, giudice istruttore di provata esperienza, al quale l'amministrazione statale chiede di spiegare gli aspetti ancora oscuri della vicenda.

Agli occhi di Ivan Fedorovic il caso del monaco Sykstus assume però una valenza simbolica, e ben presto la sua caccia si dipana, inquietante e cerebrale, su tre piani: la ricerca della verità giudiziale, tra la falsa obiettività della legge e l'ambigua realtà esistenziale di un sacerdote folle e corrotto; la ricerca della verità umana, tra oppressori arroganti e oppressi stupidi; e infine la ricerca della verità del Giudizio, nel colloquio estenuante con un medico filosofo, postivista e provinciale.

L'indagine del singolare giudice istruttore è narrata da Wladislaw Terecki nel suo «In fondo alla strada» (Seliore, pagg. 254, lire seimila), un romanzo che sembra uscito dalla penna di Dostoevskij, ma che in realtà — se le scarse indicazioni bibliografiche accluse all'edizione italiana non sono errate — apparso in Polonia nel 1975.

«In fondo alla strada» è la storia di un uomo e della sua struggente solitudine, lirica parabola che ipotizza l'esistenza, all'interno di ogni coscienza, di una duplice natura dilaniata, incapace di conservare un equilibrio. Ivan Fedorovic arriva con l'animo sgombrato nella cittadina polacca dove è stato inviato. E' un funzionario diligente, non ha troppi problemi morali. E' un funzionario diligente, non ha troppi problemi morali. E' certo, dice a Sykstus nel corso di un colloquio, di volere solo chiarezza.

Poi, all'improvviso e apparentemente senza una ragione precisa, il suo stato di salute muta. E' vittima di crisi, accompagnate da svenimenti e nausea. Per Ivan Fedorovic si tratta di un segnale: in poche settimane la malattia perde la sua natura fisica per mutarsi in un malessere metafisico.

Le giornate, prima vivaci e animate, diventano tutte disperatamente uguali, come identiche sono anche le immagini che lo sguardo cattura. «Andò alla finestra. Piovava di nuovo. Davanti alla stazione, alla luce dei molti lampi della piazza, luccicavano enormi pozzanghere. Passarono delle carrozze. Quel movimento gli parve assurdo. Sempre uguale, ogni volta che si affacciava alla finestra, insensato come la fuga del tempo. Lo nauseava quell'immobilità, quell'ostinazione a moltiplicare gli avvenimenti, quelle centinaia di significati che non menavano a una sola verità. Sempre quella corsa: verso che cosa?».

La domanda resta senza risposta, nonostante Ivan Fedorovic usi ormai il delitto come una chiave per scoprire il codice segreto dell'esistenza. Serrate in una prigione, condannate a contemplarsi solo attraverso lo schermo della sofferenza, le passioni che lo agitano restano chiuse all'interno del suo cuore e non trovano alcuna concreta possibilità di incarnarsi in un sistema di valori.

Le ragioni segrete che hanno spinto Sykstus all'omicidio restano perciò senza risposta, come prive di soluzione sono le continue domande che Ivan Fedorovic rivolge a sé e al suo unico amico, un medico solitario che consacra tutto il suo tempo libero alla risoluzione di questi epistemologici.

Fallito l'obiettivo della trasferta polacca, il giudice fa ritorno a casa. Ma il viaggio si preannuncia triste, poiché l'incantesimo si è spezzato. La vita ha infatti perso i colori più gai e riserba ormai solo dolori e delusioni. Ma Ivan Fedorovic è contento: sa infatti, suggerisce Terecki alla fine, che tra poco giungerà finalmente in fondo alla strada, là dove verità e dubbio si stringono in un nodo lubile.

Alberto Andreani

Sfogliando le riviste

MEDIA DUEMILA

Il secondo numero (ottobre '83) del nuovo mensile di comunicazione e informazione elettronica, diretto da Giovanni Giovannini per l'Editrice Gutenberg 2000 (corso d'Azeglio 60, 10126 Torino) è dedicato a un grande tema di attualità: la diffusione dell'uso dei computer nella didattica. Il livello di sviluppo del ragguarlio in Italia. Bassissimo, sembrerebbe, visto che mentre nella Cee si promuove nella scuola la conoscenza della telematica, della robotica e della burocratica, da noi si è ancora alla fase dell'«assunzione degli impegni».

VITA ITALIANA

Argomenti ormai « digeribili » dalle cronache, quelli contenuti nei fascicoli 10 e 11 (rispettivamente dell'ottobre e novembre 1982) della rivista di documenti e informazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri. Vi si legge del sistema scolastico, del bicentenario di Paganini, della scomparsa di Mario Del Monaco, e della produzione libraria nel 1982 e di Giuseppe Verdi sullo sfondo dell'unità d'Italia.

APPUNTI DI CULTURA E DI POLITICA

Gli «appunti» di agosto-settembre (n. 8/9) del mensile della Lega democratica (Roma, via Farnini 17) riguardano l'altro «trasformismo» degli Anni Ottanta, la necessità di rinnovare il servizio sanitario e gli inquietanti interrogativi sugli equilibri internazionali, posti da Paolo Giuntella, il quale osserva che «non si possono piegare i tempi al proprio volere, ma dei tempi non si può neppure restare prigionieri».

RICORDO DI UN GRANDE ATTORE FRANCESE SCOMPARSO VENT'ANNI FA E OGGI SCONOSCIUTO

Dissolvenza per il fu Pierre Blanchar

Più celebre di Gabin, interpretò in Italia un film tratto dal «Mattia Pascal» pirandelliano: anch'esso ormai dimenticato

Probabilmente saremo gli unici a ricordare Pierre Blanchar nel ventesimo anniversario della sua morte. Nessuno se ne rammenta più, anche perché i suoi film non hanno avuto la ventura di diventare dei «cult movies». Eppure, negli anni Trenta, Blanchar fu uno dei grandi ambasciatori del cinema francese: più dello stesso Gabin.

Una fama che non rimase locale, ma si estese oltre ai confini raggiungendo, tra gli altri paesi, l'Italia. Il nostro paese lo conobbe ufficialmente nel 1935 a Venezia, quando Blanchar ricevette la Coppa Volpi per l'interpretazione di Raskolnikov in «Delitto e castigo» di Pierre Chénal, battendo appunto il concorrente Gabin (che appariva in «Marie Chapdelaine» di Divivier) e gli americani Clark Gable («Sui mari della Cina») e Victor McLaglen (splendido protagonista del «Traditore» di John Ford).

Nel 1935 Blanchar non era un novellino, avendo alle spalle una grande esperienza teatrale e una ventina di film, tra i quali la versione francese dell'«Atlantide» di Pabst, dove era stato il capitano Saint-Avit, stregato dal fascino di Antinea, l'eterna tiranna del mitico regno sperduto nel deserto. Comunque, fu il personaggio dostoevskiano, che egli rese con accenti fortemente stralunati e nevrotici (fu definito addirittura «cal-

ligaresco»), ad aprirgli le porte del mondo, talché due anni dopo, nel 1937, il cinema francese gli affidò la parte di Raskolnikov in «Delitto e castigo» di Pierre Chénal, battendo appunto il concorrente Gabin (che appariva in «Marie Chapdelaine» di Divivier) e gli americani Clark Gable («Sui mari della Cina») e Victor McLaglen (splendido protagonista del «Traditore» di John Ford).

Nel 1935 Blanchar non era un novellino, avendo alle spalle una grande esperienza teatrale e una ventina di film, tra i quali la versione francese dell'«Atlantide» di Pabst, dove era stato il capitano Saint-Avit, stregato dal fascino di Antinea, l'eterna tiranna del mitico regno sperduto nel deserto. Comunque, fu il personaggio dostoevskiano, che egli rese con accenti fortemente stralunati e nevrotici (fu definito addirittura «cal-



proiezione organizzata nel '76 a Losanna dalla locale Cineteca, l'unica che ci risultasse possedere una copia. In quell'occasione Claude Beylie lo definì un «notevole mélange di generi diversi», forse un «precursore della commedia italiana» («Ecran 76», n. 53, pag. 44).

Tra i tanti film che Blanchar interpretò negli anni Trenta e che contribuirono ad accrescere la popolarità, ricordiamo «Carnet di ballo» di Duviols, dove egli impersonava un dottore epilettico che l'alcol aveva ridotto in miseria e lo spionistico «Mademoiselle Docteur» di Pabst, in cui interpretava il ruolo del turco Condoyan, destinato a finire davanti a un plotone d'esecuzione: due «all actors film», nei quali

Blanchar doveva misurarsi col fior fiore del cinema francese dell'epoca: da Harry Baur a Jean Gabin, da Juvet a Raimu, da Fernand a Jean Louis Barrault.

Poi venne la guerra, durante la quale Blanchar visse una vera e propria doppia esistenza: attore del regime di Vichy e nello stesso tempo presidente del Comitato di liberazione del cinema francese, un organismo unitario rappresentativo di tutti i partiti, sindacati e movimenti antifascisti, dove egli era assistito da numerosi professionisti del cinema, tra i quali ricorderemo il documentarista Jean Grémillon, il regista Jean Grémillon e l'attore Pierre Renoir.

Del film che egli interpretò sotto il regime di Vichy, da rammentare. Nelle sagge parole di Léonide Moguy (che in Italia, durante il tempo di guerra, ebbe un enorme successo di pubblico) e «L'ultimo bacio» di Jean Delannoy, un mello patriottico dove l'attore impersonava il ruolo di un militare cacciato e poi riabilitato tra la sconfitta di Waterloo e l'avvento al trono di Luigi Filippo.

Come esponente della Resistenza, va invece segnalata la sua collaborazione a «L'Ecran Français», l'organo di stampa clandestino del Front National du Cinéma, che nell'inverno 1943/44 usciva incorporato nella «Lettres Françaises», il settimanale di

battaglia del Comité National des Ecrivains. Si attribuisce alla penna di Blanchar la violenta stroncatura, apparsa nel numero del 10 marzo 1944 dell'«Ecran», del «Corvo» di Clouzot, cui veniva contrapposto per i suoi valori positivi «Le Ciel est à vous» di Grémillon.

A Clouzot, Blanchar rimproverava non soltanto di aver ceduto alle insinghe della Continental (la società di produzione che i tedeschi avevano costituito a Parigi durante l'occupazione), ma addirittura di avere denigrato la provincia francese, dipingendone gli abitanti come dei degenerati, e tutto ciò per compiacere il committente nazista.

Questi atteggiamenti passionali si giustificano solo se si fa mente locale e si tien conto delle tensioni manichee che non potevano non caratterizzare quell'epoca; in realtà gli storici, anche cinematografici, hanno più tardi riconosciuto che i nazisti non condizionarono mai politicamente la produzione della Continental, che fu per loro soltanto una redditizia operazione commerciale.

«Il corvo», a sua volta, ha trovato un posto dignitoso nella storia della settima arte. Esso viene paragonato ai migliori film di Pabst e di Von Stroheim, senza avere nulla da spartire con i programmi e i gusti del dottor Goebbels, e molto, invece,

con la linea letteraria di Zola e di Marcel Schwob.

Nel dopoguerra Blanchar interpretò un solo film di rilievo: «Sinfonia Pastorale», da André Gide. Per due anni rimase ancora tra gli attori preferiti del pubblico francese, andò a New York, dove fu accolto trionfalmente dal sindacato dei lavoratori del cinema per i suoi trascorsi partigiani, poi, lentamente, scomparve dalla circolazione.

Quando, il 21 novembre 1963, venne a mancare, era già dimenticato: i quotidiani si sbrigarono con brevi necrologi, le riviste specializzate lo ignorarono. Lasciava in eredità al cinema una figlia, Dominique, che vedemmo nell'«Aventura» di Antonioni, nel ruolo di una donna dell'alta società siciliana, sessualmente assatanata.

Che effetto farebbe Blanchar agli spettatori degli anni Ottanta, ancora devoti ad alcuni dei suoi coetanei come Gabin, Gary Cooper e Clark Gable? E' una domanda che giriamo agli enti locali più diligenti in campo cinematografico: una «rassegna Blanchar», in fondo, potrebbe essere tentata. Non osiamo proporla alle televisioni, pubbliche e private, troppo intente a mantenere integri i propri indici d'ascolto, per fare degli esperimenti del genere...

Callisto Cosulich

CRONACHE DEL NORD - EST

ARRIVA VENERDI

De Mita in regione
«Per una nuova Dc»

Soste a Trieste, Pordenone, Udine e forse Monfalcone

TRIESTE — Il programma della visita che il segretario nazionale della Dc on. Ciriaco De Mita farà venerdì alla nostra regione è stato reso noto ieri mattina — in una conferenza stampa — dal segretario regionale del partito, Adriano Biasutti, il quale ha sottolineato il significato di tale visita, che avviene in coincidenza con l'avvio della fase pregressiva del partito e in un momento economico particolarmente delicato e preoccupante.

Questo, intanto, il programma. Venerdì mattina l'on. De Mita sarà a Trieste per incontrarsi in municipio con il sindaco Franco Richetti, il quale lo accompagnerà poi nella sede del Consiglio regionale per una riunione con i sindaci degli altri tre capoluoghi di provincia e con il gruppo consiliare regionale della Dc.

De Mita raggiungerà poi Pordenone, dove avrà una colazione di lavoro con quei dirigenti provinciali della Dc. E' possibile — secondo Biasutti — che il leader nazionale del partito sostenga brevemente anche a Monfalcone per incontrarsi con i dirigenti della Dc isontina.

Infine, alle 18, a Udine, De Mita parteciperà a un convegno-dibattito, nell'auditorium dell'Istituto «Zanon», sul tema: «Per una nuova Dc», convegno che sarà introdotto dal segretario regionale Biasutti e di cui tratterà le conclusioni lo stesso segretario nazionale.

La visita — ha rilevato Biasutti — coincide con l'avvio della fase preparatoria del congresso nazionale del partito, che si terrà a Roma dal 22 al 26 febbraio; i delegati del Friuli-Venezia Giulia saranno eletti dal congresso regionale, fissato per il 11 e 12 febbraio a Udine e al quale parteciperanno i delegati delle quattro province che verranno direttamente espressi dalle singole assemblee sezionali sulla base di liste che dovranno essere presentate entro il termine del 5 dicembre.

Per quanto riguarda i problemi produttivi e occupazionali che in questo momento affliggono la nostra regione si tratterà — ha dichiarato Biasutti — di «sentire i propositi del leader nazionale del nostro partito e di prospettargli in modo civile le nostre ragioni, sollecitando il suo impegno e il suo consenso su alcune linee che stiamo elaborando».

Quanto al dibattito interno, che verte sul tentativo della Dc regionale di maturare una linea unitaria a sostegno della

segreteria nazionale in nome del rinnovamento del partito, si tratterà — ha soggiunto Biasutti — di prospettare direttamente a De Mita il convinto auspicio della Dc regionale che egli abbia la capacità e la forza di perseguire l'obiettivo del rinnovamento e dell'ammodernamento del partito superando la logica delle correnti.

Per proprio conto — ha sottolineato Biasutti — la Dc regionale è impegnata a dare al confronto congressuale contenuti esclusivamente politici, convinta della necessità di «accentuare la regionalizzazione dell'attività del partito, senza disconoscere il ruolo delle singole province: uno sforzo — ha concluso — condiviso dai livelli provinciali».

■ **ALISCAFI** — L'agenzia turistica «Kompas» di Portorosso ha presentato due nuovi aliscafi acquistati nell'Urss. Ogni imbarcazione (del tipo Komet) può accogliere 116 passeggeri e il suo costo ammonta a 220 milioni di lire.

CONDANNATO DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI TRIESTE

Aumentata la pena (5 anni in più)
al manovale che uccise ad Attimis

TRIESTE — La Corte d'Assise d'Appello di Trieste ha condannato ieri il manovale Saverio Piccirilli a 23 anni di carcere e cinquecentomila lire di multa. Lo ha ritenuto responsabile dell'omicidio a scopo di rapina dell'handicappato mentale Darko Filipig, il cui corpo fu trovato in avanzato stato di decomposizione in una baracca di Attimis nell'aprile dell'82. A più di sei mesi dalla scomparsa.

I magistrati d'appello hanno inflitto al manovale una pena più severa di quella comminata dai giudici di primo grado, accogliendo in pieno le tesi del procuratore generale Ferruccio Franzot.

La Corte d'Assise di Udine lo aveva infatti condannato nello scorso gennaio a 18 anni di reclusione e a tre anni di casa di cura. A nulla sono valse le lunghe e appassionante arringhe dei due difensori Enrico Accinini e Alfonso Martucci, due avvocati del foro di Santa Maria Capua Vetere, che hanno portato nell'austera aula della corte

Calo non forte (1,3)

Turismo: meno ospiti (specie italiani) nelle località costiere della regione

TRIESTE — Il programma d'attività nel settore turistico regionale è stato presentato ieri dall'assessore al turismo Mario Brancati ai componenti la VII Commissione (turismo, trasporti, traffico), riunita sotto la presidenza del repubblicano Oliviero Fragiaco.

La relazione di Brancati è partita dai dati della stagione turistica appena trascorsa (aggiornati al 30 settembre) che hanno visto nel Friuli-Venezia Giulia una presenza complessiva di quasi 9 milioni e mezzo di persone, con un calo, rispetto al 1982, dell'1,3 per cento. Tale decremento è dovuto soprattutto al turismo nazionale (-2,85 per cento), mentre vi è stato un leggero aumento di turisti stranieri (+0,95 per cento); per quanto

concerne, invece, la componente tradizionale data dai flussi turistici provenienti dall'Austria e dalla Germania, va registrato un aumento, rispettivamente, del 5,79 e dell'1,08 per cento.

ma va elaborato un piano soprattutto per la nautica da diporto

L'assessore Brancati ha poi rilevato che a fronte di una tenuta del turismo montano, comunque numericamente marginale nell'intero sistema turistico regionale (solo l'8,3 per cento), più negativa si presenta la situazione lungo l'arco costiero: Lignano e Marano +2,37 per cento; Grado e Aquileia -8,89 per cento; Trieste e la sua riviera -12,47 per cento (non giustificabile con il solo calo dei flussi provenienti dalla Jugoslavia).

Preso atto di questi dati e considerata l'importanza di questo comparto nell'intera economia della regione, l'assessore Brancati ha affermato la necessità di programmi precisi e non frammentari, programmi che già per la montagna hanno portato la Giunta regionale a dotarsi di uno specifico Piano di settore, strumento di base per ogni intervento normativo e finanziario.

Nel citato Piano vengono così individuati il sottodimensionamento del demanio sciabile (basse altimetrie, scarso sviluppo di piste), e della ricettività alberghiera (stimata nelle cinque maggiori stazioni in meno di 3 mila posti letto) mentre alcune risulta la residenzialità privata, un livello poco competitivo per quanto riguarda le attrezzature sportive e ricreative e la mancata partecipazione degli operatori alla gestione delle località montane, unita a lacune di professionalità ed imprenditorialità.

Indispensabile sarà quindi correggere queste anomalie — ha detto Brancati — e, vista

anche l'insufficienza dei fondi disponibili solo interventi marginali saranno consentiti per le stazioni minori mentre per quella di nuova realizzazione esse potranno essere avviate «previa una verifica in base a criteri di selezione indicati dallo stesso Piano di settore e fatti propri della Giunta regionale».

Analogamente, ha proseguito l'assessore, si redigerà un Piano di settore per gli insediamenti turistici marini, anche in conseguenza alla caduta di altre opportunità di sviluppo dell'area costiera (crisi della portualità e della cantieristica, deindustrializzazione, flessione edilizia), verranno pertanto definiti gli indirizzi di strategia settoriale al fine di rovesciare le tendenze in corso, mentre verranno attentamente elaborati i programmi di riassetto e di potenziamento dei piccoli porti e approdi nautici, in grado di dare una risposta organica alle molteplici iniziative che si stanno sviluppando nell'area lagunare e sulla riviera triestina.

Ulteriori argomenti toccati nella nota informativa dell'assessore Brancati hanno riguardato l'applicazione dell'informatica al settore turistico del Friuli-Venezia Giulia (il progetto esecutivo dovrebbe essere presentato entro il dicembre di quest'anno) e la situazione attuale delle Aziende di soggiorno, interlocutori privilegiati dell'amministrazione regionale, le quali si dibattono in difficili situazioni finanziarie.

Successivamente i consiglieri della VII Commissione hanno approvato a maggioranza, con l'astensione del Pci, LpT e Mf il disegno di legge (relatore Angelo Ernani, Psi) che stanziava 2 miliardi e mezzo di lire a favore dell'Azienda di soggiorno dei Forni Savorgnan per l'edificazione di un albergo di seconda categoria con 90 posti letto a Forni di Sopra (da affidarsi a gestione privata), e all'«ammodernamento» e all'«ammodernamento» della struttura alberghiera.

Nel corso della seduta, sia sui provvedimenti all'esame che sulla relazione dell'assessore Brancati hanno preso la parola, oltre al presidente Fragiaco ed al relatore Ernani, i consiglieri Tarondo (Pci), Pellicci (LpT), Braida (Dc), Pagura (Dc), Vidal (Pci), De Agostini (Mf) e Spagnoli (Dc).

Più avanti ancora una terza tesi. Il corpo mortale è stato inferto durante una colluttazione, in più Saverio Piccirilli al momento del delitto era incapace di intendere e volere. Lo afferma la perizia psichiatrica. Per questo motivo non avrebbe nemmeno potuto architettare il piano per impossessarsi delle settecentomila lire custodite dalla vittima.

In ultima istanza i difensori hanno chiesto il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche, della seminfermità mentale e provocazione.

d'Assise un genere di oratoria alla quale Trieste non è abituata.

I difensori hanno illustrato varie tesi. Prima hanno chiesto l'assoluzione del loro assistito «perché il fatto non

costituiva reato dal momento che Saverio Piccirilli avrebbe ucciso in stato di legittima difesa. Darko Filipig lo aveva aggredito nella sua baracca di Attimis perché non aveva voluto accompagnarlo a Udine. Da qui la reazione del manovale e l'uccisione».

Si è trattato forse di un eccesso colposo hanno argomentato i due avvocati un po' dopo. Il nostro cliente ha cercato di respingere l'attacco di Darko Filipig prima con i pugni, poi con un coltello. Sul cadavere è stata riscontrata una sola ferita alla gola. Mancava quindi la volontà omicida.

Più avanti ancora una terza tesi. Il corpo mortale è stato inferto durante una colluttazione, in più Saverio Piccirilli al momento del delitto era incapace di intendere e volere. Lo afferma la perizia psichiatrica. Per questo motivo non avrebbe nemmeno potuto architettare il piano per impossessarsi delle settecentomila lire custodite dalla vittima.

In ultima istanza i difensori hanno chiesto il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche, della seminfermità mentale e provocazione.

da spedire a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Trieste

Via Cassa di Risparmio, 6

34121 TRIESTE

Posso offrire ospitalità a alpini per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME

INDIRIZZO

TELEFONO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Proposta di legge del Pci

Questa Regione è poco speciale: modifichiamo lo statuto di autonomia

TRIESTE — Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato una proposta di legge, primo firmatario il capogruppo Renzo Pascolat, che propone la costituzione di una commissione speciale per lo studio e le modifiche allo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nella relazione alla proposta di legge si sottolinea come la Regione soffra di una mancata attuazione piena del processo di attuazione dello statuto o del complesso del regime di trasferimento di poteri alle autonomie locali.

Inoltre, dice la relazione, per la nostra Regione deve porsi la certezza delle entrate ordinarie in base all'art. 49 dello statuto, il che equivale a dare garanzia non solo finanziaria per il prossimo triennio, ma regolare con norme tributarie fisse una capacità impositiva propria e autonoma da parte della Regione stessa.

Ma la questione principale, mette in evidenza il gruppo comunista, riguarda un rilancio della specialità della nostra autonomia che passa attraverso nuove competenze e nuovi poteri statutari. Si tratta quindi di una rilettura e, dove è necessario, di una modifica, dello statuto.

CORSO A CIVIDALE

Convitto, moderna struttura educativa

Né asilo, né collegio, ma comunità

CIVIDALE — Il convitto come moderna struttura educativa. E questo il tema di un corso di aggiornamento per educatori e insegnanti, che si è aperto al convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale. I lavori, che si svolgono durante tutto questo mese con i gruppi di studio, sono stati organizzati dal rettore del «Diacono», prof. Marino Predonzani, in collaborazione con l'Università di Trieste e l'Irissac.

Nella prima giornata, dopo l'introduzione di Predonzani, che ha cercato di focalizzare i temi e gli scopi del corso, hanno preso la parola il provveditore agli studi di Udine, dott. Camillo Imbriani, e l'ispettore generale del ministero della pubblica istruzione, prof. Giuliano Angioletti.

Il prof. Claudio Desinan, associato alla cattedra di pedagogia dell'Università di Trieste, ha tenuto la relazione introduttiva parlando sui problemi educativi e sull'argomento degli educatori di comunità.

Desinan, in particolare, ha detto che il convitto non deve essere confuso né con l'asilo, né con il collegio e tanto meno

con il doposcuola. Si tratta di una comunità educativa, che si sforza di capire le realtà dell'ambiente che la circonda. I suoi servizi, le strutture e il personale devono essere messi a disposizione di tutti i giovani, e saper proporre itinerari di studio e di lavoro paralleli.

L'aggiornamento degli educatori, ha detto ancora Desinan, per questi motivi deve muoversi su piani diversi. Non è più possibile pensare a dei programmi fossilizzati sulle realtà pedagogiche e umane di trent'anni fa. In un convitto ad esempio, ha ricordato il dott. Bruno Forte dell'Irissac, dovrebbero trovare posto un laboratorio-biblioteca e una sala per attività ludiche e motorie. Strutture nuove che possono essere realizzate, però, solo dopo un'attenta valutazione dei singoli problemi organizzativi nelle varie comunità.

Nelle varie giornate i gruppi di studio cercheranno di mettere a punto una radiografia della situazione attuale, per contribuire a una crescita reale del convitto.

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

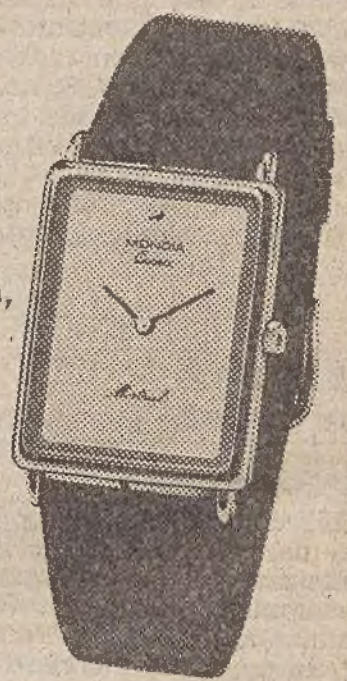
Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

GRUPPO IRI-STET

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.



VOLO AZ 402: 8.500 METRI DI QUOTA, VELOCITÀ DI CROCIERA,

1° CLASSE, VICINO AL FINESTRINO.

TRATTA DI MINORENNI STRONCATA IN JUGOSLAVIA

«Vi facciamo vedere l'Italia» invece li mandavano a rubare

POLA — Una tratta di minorenni tra Italia e Jugoslavia è stata stroncata dalle autorità della vicina repubblica e ai responsabili sono state comminate pesanti condanne.

La squallida vicenda è stata discussa nelle aule giudiziarie di Pola dove sono stati giudicati Ahmet Bajrami di 33 anni e Skender Shabani di 31. I due sono stati condannati rispettivamente a sei anni e mezzo e a cinque anni e mezzo di carcere.

Il reclutamento dei ragazzi avveniva con una abile strategia: i due promettevano visite nella più bella città d'Italia. Nella rete sono caduti ben sei ragazzi dai 12 ai 15

anni della località di Kossovo Polje, tutti provenienti da famiglie molto povere.

Dopo averli reclutati, i due malviventi spedivano i giovanissimi in Italia da un loro parente, tale Xheladin Hyseini, che li avviava sulla strada della delinquenza.

Durante l'istruttoria infatti è stato appurato che l'Hyseini già da tempo ingaggiava minorenni specie nell'Italia meridionale, per far commettere loro furti e rapine.

Per ogni ragazzo l'Hyseini corrispondeva ai suoi due collaboratori una somma variante tra i dieci e ventimila dinari. La tratta dei minorenni

venne scoperta nel luglio scorso e i due furono assicurati alla giustizia.

■ **STRENNE** — Le restrizioni economiche colpiranno nella vicina Jugoslavia anche la tradizionale strenna natalizia che la «Jugobanka» concede annualmente ai propri risparmiatori. La giunta esecutiva dell'istituto di credito ha, infatti, deciso di limitare al massimo il costo dei calendari e altro materiale di propaganda (agende e altro) che viene regalato ai clienti a fine anno, quando vengono conteggiati gli interessi sui depositi bancari.

Edilizia convenzionata: ecco i limiti di reddito

TRIESTE — L'amministrazione regionale deve provvedere ogni anno alla revisione dei limiti di reddito per l'ammissione ai benefici dell'edilizia sovvenzionata, revisione che segue gli indici delle rilevazioni Istat sull'andamento dei prezzi al consumo.

I nuovi limiti sono i seguenti: assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata, lire 9.707.400; soci di cooperative a proprietà indivisa, lire 9.707.400; soci di cooperative edilizie a proprietà individuale, privati singoli, acquirenti e inquilini di alloggi di edilizia convenzionata a cura di Iapc e imprese, lire 15.639.700.

I limiti di reddito si applicano limitatamente ai redditi percepiti nell'anno 1982 e dichiarati nel 1983. Il relativo decreto, del presidente della giunta regionale è stato reso operante con la pubblicazione sul bollettino della Regione n. 103 dello scorso 8 ottobre.

In poche righe

Pri: De Grassi vicesegretario

UDINE — La direzione regionale repubblicana si è riunita sabato a Udine e ha eletto all'unanimità vicesegretario l'avv. Marino De Grassi, 38 anni, assessore alla cultura della Provincia di Gorizia e professore di storia del libro e della stampa all'ateneo friulano. La riunione di partito, svoltasi alla presenza dell'on. Carlo Di Re, ha anche discusso l'azione della Regione nel comparto industriale: relazioni sono state svolte dal segretario regionale Appiotti e dall'assessore Barnaba.

Boom delle candele in Jugoslavia

KIKINDA — Le limitazioni dell'energia elettrica in Jugoslavia hanno fatto compiere un vero e proprio balzo alla domanda di candele. La fabbrica «Hemik» di Kikinda, città della Vojvodina, pur avendo introdotto dapprima il secondo e, recentemente, il terzo turno di lavoro, e spingendo la produzione al limite massimo delle 5 tonnellate giornaliere, non è in grado di far fronte che al 50 per cento delle ordinazioni. La maggior parte delle richieste di candele proviene, oltre che dalla Serbia, dalla Macedonia e dalla Bosnia-Erzegovina.

Circoli sportivi sloveni

TRIESTE — L'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia riceverà uno dei maggiori premi sportivi della Slovenia per i risultati conseguiti nell'attività sportiva e nel tempo libero. Il premio, intitolato all'ingegner Stanko Bloudek, che ha costruito numerosi impianti sportivi (e tra questi il trampolino di Planica per il salto con gli sci), verrà consegnato venerdì prossimo a Novo Mesto durante una cerimonia che avrà luogo nel centro sportivo Marof.

L'Unione dei circoli sportivi sloveni associa una trentina di circoli e società sportive slovene del Friuli-Venezia Giulia con circa 4.000 praticanti di varie età. Per il numero di persone che associa e per il suo lavoro con i giovani l'Unione dei circoli sportivi è indubbiamente una delle organizzazioni di maggior importanza tra la minoranza slovena.

Struttura regionale Confesercenti

TRIESTE — Le Confesercenti provinciali del Friuli-Venezia Giulia si sono date una nuova struttura di coordinamento regionale: la sua costituzione è stata decisa a Duino durante un incontro tra le rappresentanze alle associazioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, alla presenza del consigliere nazionale Marco Bianchi.

Il comitato regionale ha lo scopo di dar corpo alle attuali esigenze della confederazione, di uniformare gli interventi che hanno come interlocutore la Regione, di migliorare e potenziare i servizi e la stessa immagine della Confesercenti.

Primo adempimento operativo del comitato sarà l'organizzazione di un congresso regionale, durante il quale saranno discusse alcune proposte da rivolgere al mondo imprenditoriale del commercio. Alla presidenza del nuovo organismo è stato chiamato il pordenonese Giuseppe Spadotta.

Cultura della pace

TRIESTE — I consiglieri regionali comunisti Boris Iskra e Augusta De Piero Barina, rispettivamente vicepresidente e membro della terza commissione permanente, hanno fatto pervenire al presidente della stessa commissione, Luigi Manzoni, una lettera con cui hanno riproposto la loro richiesta di avvio del dibattito sulla proposta di legge n. 35 «Interventi regionali per la promozione e per la diffusione di una cultura della pace».

La proposta, infatti, presentata il 4 ottobre scorso non è ancora stata posta all'ordine del giorno della commissione (e conseguentemente neppure del consiglio).

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 19/11/83

BARI 4 27 25 40 61
CAGLIARI 60 73 21 77 12
FIRENZE 46 39 44 84 42
GENOVA 77 83 72 61 47
MILANO 88 69 43 18 35
NAPOLI 40 66 58 65 29
PALERMO 48 87 83 7 32
ROMA 73 78 58 86 71
TORINO 15 39 26 2 51
VENEZIA 88 40 69 90 79

Tabelle dei ritardatari su ruota determinata rivoluzionata? Sono usciti in ambata il 39 a FI, il 61 a GE, il 29 a NA, il 58 a RO e la coppia dei vertibili 15-51 a TO originando un classico ambo.

Soltanto quattro dei frequenti, come immaginavamo, sono timidamente riapparsi (il 44, 60, 65 e 77). Scarso successo sui «possibili» (sono usciti 26, 27, 39, 61, 73). Presentiamo il tabellone aggiornato: BA 6, 8, 23, 79, 46, 86, 41; CA 66, 34, 22, 45, 37, 29, 40; FI 11, 77, 18, 40, 48, 47, 70; GE 69, 9, 56, 12, 25, 43, 87; MI 23, 28, 2, 63, 56, 32, 11; NA 61, 17, 2, 21, 44, 34, 37; PA 42, 89, 41, 39, 49, 8, 61; RO 52, 13, 45, 67, 14, 50,

28; TO 16, 6, 64, 62, 23, 21, 49; VE 25, 28, 55, 55, 44, 19, 61. Sono novanta le settimane di ritardo dell'ambo gemellare a VE (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). A VE notevole anche il ritardo dell'ambo dei verticali (12-21, 13-31, 14-41, ecc.) che accusa ben 65 settimane di latitanza. Attendiamo la cadenza dei sei a BA e la cadenza sette a NA.

Sono in frequenza i numeri 44, 43, 60, 65, 77, 2, 25, 29, 35 e 79. Riteniamo che molti di questi non ricompariranno sabato prossimo. Proponiamo di seguire con attenzione l'evoluzione del 57, 68, 3, 14, 16, 20, 63, 85, 8, 11, 19, 30, 41, 49 e 84 indicabili come prossimi a sortire. Siamo propensi a ritenere in sortita per il prossimo turno i numeri 1, la decina dall'11 al 20 e i numeri della cinquantina. Proponiamo, senza pretese, per gioco d'ambo e terzo 14-16-20-57-68. Insistiamo sulla tema dei numeretti 3-8-9. Per i più temerari suggeriamo il 71.

a cura di Arrigo Bonnes

Collezione Mistral
MONDIA
PUNTUALE IN OGNI LUOGO.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUNTO ALLA REGIONE SUL NUOVO OSPEDALE CITTADINO

Servono subito 10 miliardi per l'apertura di Cattinara

Circa sette devono coprire i nuovi costi di gestione per il personale Per mettere a posto il vecchio Maggiore ne occorrerebbero altri 27

Dieci miliardi, subito, e si apre Cattinara. Li chiederà la Regione al ministero della sanità e non è improbabile che questa volta la richiesta vada in porto. Esiste infatti un fondo di 300 miliardi accantonato esclusivamente per gli ospedali di nuova costruzione. Assieme a quello di Perugia, Cattinara nella lista d'attesa è ai primi posti fra gli aventi diritto: «L'ospedale di Trieste ha tutte le carte in regola per attingere a questo fondo — afferma l'assessore regionale Renucci — e a Roma ormai il problema Cattinara è ben presente, in tutta la sua urgenza».

A Roma, dunque, per chiedere allo Stato di fare la sua parte: questa la parola d'ordine con cui si sono lasciati ieri i partecipanti al «vertice» tenuto all'assessorato regionale della sanità. Regione e Unita sanitaria locale dovranno a loro volta rispettare i propri impegni: se tutti e tre, Stato, amministrazione regionale e Usl, prendono di petto la questione, con gli inizi dell'84 l'ospedale fantasma potrebbe finalmente cominciare a dar segni di vita.

I responsabili triestini e regionali sembrano decisi a partire a testa bassa: l'Usl per adempiere a tutti i dati formali (che non sono pochi), la Regione per aumentare le dotazioni di personale, l'Usl per reperire i fondi al ministero. Su questo terreno in primo luogo si muoverà l'assessore, come gli compete, ma se ciò non bastasse, si metterebbero in moto tutti i canali politici possibili.

All'appuntamento in Regione, per fare il punto su Cattinara, hanno partecipato ieri l'assessore alla sanità e l'assessore alle finanze regionali, il presidente e il vicepresidente dell'Usl, i consiglieri di Trieste presenti nella commissione regionale della sanità, Nodari (Dc), Vignini (Dc) e Carbone (Psi) — quest'ultimo presidente anche del Fondo Trieste — e il direttore regionale dalla sanità, De Paoli. Un «vero e proprio summit», dunque, in cui si sono messe a fuoco tutte le scadenze e da cui si è usciti con una precisa tabella di marcia da rispettare.

Per il problema dei fondi, a Roma si farà più di una richiesta: prioritaria quella dei dieci miliardi. Senza questi l'ospedale non parte: servono un paio di miliardi per l'appalto delle pulizie, uno e mezzo per gli impianti elettrici e altrettanti per quelli termici. Circa sette miliardi sono il costo

aggiuntivo di gestione annua per il nuovo personale: fanno, poco più o poco meno, dieci. A questi andrebbero aggiunti altri otto per creare almeno successivamente anche l'istituto di anatomia patologica, e la richiesta sarà fatta al ministero contestualmente alla prima.

Ma a Roma si tenterà di giocare anche la carta del «Maggiore»: per coprire le falle del vecchio ospedale servono circa 27 miliardi. Anche se il Maggiore non rientra certo fra i «nuovi presidi ospedalieri», cui sono destinati i 300 miliardi dello Stato, è certo però che bisogna rifare come nuovo, come risulta chiaro dall'inchiesta della Pretura sulla sua innumerevoli carenze.

Se da Roma non si dovesse ottenere tutto quanto si spera, resta, in riserva, la Regione e se proprio questi tentativi non riuscissero si busserebbe forse al Fondo Trieste. La presenza di Gianfranco Carbone nella riunione di ieri è a questo proposito significativa: «Ma è molto più giusto chiedere prima allo Stato di risolvere problemi che ormai hanno una rilevanza nazionale come quello di Cattinara», afferma Carbone.

È già preventivato, comunque, che dal Fondo Trieste si attingeranno venticinque miliardi per completare le strutture universitarie del nuovo ospedale: aule per gli studenti e in genere per la didattica.

Questi i conti fatti ieri. Ma oltre che alla questione finanziaria si è badato molto anche ai problemi del personale. Ai 513 nuovi dipendenti già

Comitato esecutivo della Lpt

Il consiglio direttivo della Lpt per Trieste ha eletto il comitato esecutivo previsto dal nuovo statuto. Oltre al presidente del movimento, on. Manlio Cecovini, ed al segretario politico Gianni Giuricin, sono risultati eletti l'avv. Camber, l'ing. Hermet, l'ing. Desi, l'ing. Rossi e il dott. Gambassini sono stati nominati sostituti rispettivamente del presidente e del segretario politico della Lpt. All'incarico di coordinamento con le circoscrizioni sono stati designati Candot, Cavazzoni e Zanin.

acquisiti (ma non ancora tutti assunti) vanno aggiunti, se non tutti, almeno una parte dei 343 che se ne sono andati ultimamente in pensione e che per il blocco delle assunzioni non sono mai stati reintegrati. L'assessore regionale provvederà a risolvere, almeno in parte, il problema.

Anche per i 513 dipendenti già acquisiti bisogna però darsi da fare, è stato rilevato nella riunione. La commissione che sta procedendo agli esami di concorso si muove troppo lentamente rispetto ai tempi ipotizzati per l'apertura del nuovo ospedale.

Dal punto di vista sanitario (strutture di degenza, di diagnosi e cura, servizi) l'ospedale col 15 gennaio sarà messo a punto. È necessario dunque che tutti tengano il passo e facciano la loro parte, come hanno commentato a fine riunione, sia l'assessore alla sanità sia quello alle finanze. Positivo, nel complesso, il giudizio sull'appuntamento di ieri.

«Abbiamo lavorato in un clima sereno e costruttivo», ha detto Renucci. «Mi pare che questa volta si riparte per arrivare finalmente al traguardo», gli ha fatto eco Rinaldi.

Itti Drioli

S'insedia il nuovo primario della divisione di urologia

Con domani prende servizio nel reparto di urologia dell'Ospedale maggiore il nuovo primario, il prof. Giannmaria Tonini.

Il medico, che arriva dall'ospedale di Bassano del Grappa, dove è responsabile della divisione urologica, forse già oggi farà una capatina in corsia tra i pazienti. Si trova infatti a Trieste da stamane per prendere i primi contatti col nuovo ambiente, anche se il suo incarico inizia ufficialmente domani.

La venuta del primario nel reparto, al posto lasciato vuoto dal prof. Rocca Rossetti fin dall'inizio di novembre, dovrebbe riportare gradualmente alla normalità la mole di lavoro che si è accumulata in questo periodo. Le liste d'attesa, già ponderose, per gli interventi chirurgici, si sono ulteriormente prolungate in questi giorni in cui a sostituire il primario vacante era stato messo il prof. Leggeri, già impegnato col suo reparto chirurgico.

Il prof. Tonini, da parte sua, prenderà servizio a tempo pieno. Nel primo periodo, però, dovrà essere — per un pomeggio e un mattino ogni settimana — a Bassano del Grappa, per il passaggio delle consegne.

GLI INDUSTRIALI SUL PROGETTO ENEL

«Dannosi in questa fase i sofismi sulla centrale»

«Quando viene offerta a Trieste qualche opportunità c'è sempre chi è pronto a raffreddare gli entusiasmi»

L'Associazione degli industriali è favorevole alla realizzazione a Trieste di una centrale elettrica a carbone. Una decisa presa di posizione in tal senso è stata espressa ieri in una nota in cui si prende atto con soddisfazione delle parole del presidente dell'Eni, Corbellini, e di quello dell'Iri, Prodi, recentemente espressi a favore di questa scelta davanti al ministro Altissimo.

A parere degli industriali, la centrale elettrica a carbone avrebbe effetti positivi sugli investimenti, sull'occupazio-

ne e sull'indotto; si tratta inoltre di un progetto che dovrebbe entrare nella fase operativa entro breve tempo. Ed è proprio per questo motivo che la nota invita le forze politiche e sociali della città a non rimandare una decisione che dev'essere presa il più presto possibile.

Gli stessi industriali, comunque, non si nascondono le ipotesi della centrale (con l'annesso terminal, «ridotto nelle sue dimensioni e riconsiderato come progetto soprattutto nel capitolo della

salvaguardia ambientale») non può e non deve assolutamente costituire «l'unico progetto pubblico e privato per lo sviluppo produttivo di Trieste». In particolare la nota industriale nega che questa realizzazione possa essere collegata ai programmi di riduzione della presenza a Trieste delle partecipazioni statali.

La considerazione che centrale e terminal possono assolvere in assenza di altri interventi, non impedisce però agli industriali di invitare ad un maggiore realismo: «Nuocerebbe — si legge nella nota — al raggiungimento dell'obiettivo anche chi sviluppasse solo un discorso di rifiuto della "contropartita". È un singolare destino di Trieste questo.

Quando qualcuno offre a Trieste qualche opportunità, c'è sempre chi raffredda gli entusiasmi dicendo che è troppo poco. Così accade per il disegno di legge-Marcora, oggetto di contestazioni del ministro De Michelis in quanto non sufficiente alle effettive esigenze della città. Così accade oggi per la centrale e il terminal carbonifero».

La Dc sul «quadriatero» di Melara

I problemi del complesso Iacp di Rozzoli-Melara sono stati discussi in una riunione nella sezione di Chiadino-Rozzoli della Democrazia cristiana, alla quale hanno partecipato anche alcuni abitanti del «quadriatero». L'introduzione è stata fatta dal segretario regionale Massimo Marzulli. Si è svolto quindi un dibattito, le cui conclusioni saranno portate dalla Dc all'attenzione del sindaco Franco Richetti e del presidente dell'Iacp, Ugo Verza.

Denuncia della produzione vinicola

Tutti coloro che trasformano in mosti o vini uve di produzione propria o acquistate, devono presentare entro il 29 novembre al Comune, ripartizione imposte e tasse, terzo piano, stanza 273, in largo Granatieri 2, oppure ai centri civici, la denuncia di tutta la produzione della vendemmia '83, sugli appositi moduli A 1 e A 2. La mancata osservanza di queste disposizioni comporta un'ammenda da 100 mila lire a un milione.

Brevi

■ PREISTORIA — Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della «Preistoria del Caput Adriae» allestita al Castello di S. Giusto: avranno luogo venerdì alle 16 e domenica alle 11. L'orario di apertura della mostra è il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; festivi 10-18; lunedì chiuso.

■ MEDICI — La graduatoria unica regionale prevista dall'accordo collettivo nazionale per i medici addetti ai servizi di Guardia medica, valevole per l'anno 1984 rimarrà affissa agli albi dell'Usl fino a venerdì. I medici possono presentare eventuali istanze di riesame al Comitato consultivo regionale per la Guardia medica entro venerdì.

■ CONCORSI — Un corso gratuito di formazione professionale per partecipare al concorso per 310 posti di segretario nell'amministrazione finanziaria è stato organizzato dalla Cisl triestina. Nella sede del sindacato sono inoltre disponibili i programmi delle prove per gli esami del ministero della Difesa, relativi a diverse occasioni di lavoro.

■ PARTIGIANI — Venerdì, alle 20, al circolo «Cankar» di San Giacomo, il giornalista Jozse Koren terrà una conversazione in occasione del 40° anniversario della nascita del «Quotidiano partigiano».

■ RIVACCINAZIONE — Il ministero della sanità, con propria ordinanza, ha disposto la rivaccinazione antiaftosa obbligatoria per tutti i bovini di età superiore ai tre mesi, che deve essere ultimata entro il 31 gennaio del prossimo anno. Dal 1° aprile al 30 giugno del 1984 dovranno essere rivaccinati invece i bovini che nella loro carriera riproduttiva sono stati sottoposti a un solo trattamento immunizzante. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al settore veterinario dell'Usl.

■ VIA CHIUSA — La via Risano è stata provvisoriamente chiusa al traffico per lavori.

CRITICHE ANCHE ALLA FORZA PUBBLICA

Bilinguismo: nuove proteste Sciopero in alcune scuole Occupazione al «Da Vinci»

Gli studenti contrari al bilinguismo hanno continuato ieri la loro protesta contro la proposta di legge della Dc sulla tutela delle minoranze presentata alla Camera (legge che peraltro non prevede il bilinguismo). In alcune scuole superiori si è scoperato, mentre l'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» è stato occupato.

L'adesione allo sciopero (deciso anche per protestare contro l'intervento della polizia nelle occupazioni dei giorni scorsi) è stata significativa soprattutto in quelle scuole dove in questi giorni più forte era stato il dissenso. All'Istituto industriale «Volta», 310 alunni del triennio su 595 sono stati assenti, mentre nel biennio ne sono mancati 154 su 540. L'adesione maggiore si è registrata all'Istituto magi-



strale «Carducci» dove su 370 allievi, soltanto 90 si sono recati a scuola.

Allo scientifico «Galilei», che nei giorni scorsi era stata la roccaforte della protesta, in base a un controllo della presidenza, sono risultati presenti in classe 354 ragazzi su 520. All'Istituto professionale «Galvani» l'adesione è stata circa del 70 per cento, mentre ai tecnici commerciali «Carli» e «Sandrinelli» si è limitata a qualche sezione.

Al «Da Vinci», gli studenti si sono riuniti in assemblea fin dal mattino: all'ordine del giorno c'erano alcuni problemi interni alla scuola, ma in breve la discussione si è spostata sul bilinguismo e sulla proposta di legge. Alla fine, i rappresentanti di classe si sono riuniti e hanno votato per l'occupazione, verificando poi con il resto della scuola la decisione di rimanere nell'edificio per tutto il giorno. Dopo una nuova assemblea, infine, si è deliberato di proseguire l'occupazione anche durante la notte. Per ora, la polizia non è intervenuta, anche perché sia il preside che la segreteria sono rimasti al loro posto, nonostante la presenza degli occupanti.

Nel resto delle scuole le lezioni si sono svolte con regolarità, ma intanto gli animi restano accesi: oggi al «Galilei» gli studenti contro il bilinguismo hanno deciso di indire un'altra assemblea. Per sabato poi verrà proclamato un nuovo sciopero generale e organizzato un corteo.

PRESSANTE APPELLO AL COMUNE PER L'ORTOFRUTTICOLO

In attesa dei magazzini a Prosecco le Coop cercano spazio al mercato

Uno spazio al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto: è quanto già da qualche mese le Cooperative operaie vanno chiedendo al Comune. In tempi brevi la ditta Grassetto dovrebbe piantare il cantiere del lotto 17, nella zona di via Campomario, attualmente utilizzata (ma vi piove dentro) quale deposito di masserizie dell'economato comunale.

Le Cooperative sono pronte a spendere quasi 250 milioni per rimettere in sesto l'edificio, che è però di proprietà del demanio militare (è uno dei locali dell'ex comando di artiglieria, dato in concessione al Comune dall'Intendenza di finanza). Per questo motivo, una rapida soluzione del problema si scontra con i tempi morti della burocrazia statale: così si afferma all'assessorato competente, quello all'annona, che avrebbe già sollecitato l'Intendenza di finanza a rinnovare la concessione (e anche a cedere la proprietà del fabbricato), condizione — si dice — per subaffittare i locali alle Cooperative.

Le Cooperative operaie hanno però bisogno di stringere i tempi. I dirigenti delle Coop puntano oltretutto sulla disponibilità dei 500 metri quadri al pianterreno all'interno del mercato all'ingrosso

to una assicurazione della giunta per 2 miliardi e mezzo, insistono per la globalità del finanziamento, essenziale per portare a buon fine un progetto (già steso dalla Tecnoprogetti di Bologna) che — affermano i dirigenti — è vitale per l'attività della più estesa catena distributrice triestina. Ma quello dei magazzini per l'ortofrutta è un problema ancora più urgente.

Il Comune anche da ultimo ha dimostrato massima disponibilità alla richiesta delle Coop riguardante l'affitto di un fabbricato fatiscente nell'area del mercato all'ingrosso, a ridosso di via Campomario, attualmente utilizzata (ma vi piove dentro) quale deposito di masserizie dell'economato comunale.

Le Cooperative sono pronte a spendere quasi 250 milioni

per rimettere in sesto l'edificio, che è però di proprietà del demanio militare (è uno dei locali dell'ex comando di artiglieria, dato in concessione al Comune dall'Intendenza di finanza). Per questo motivo, una rapida soluzione del problema si scontra con i tempi morti della burocrazia statale: così si afferma all'assessorato competente, quello all'annona, che avrebbe già sollecitato l'Intendenza di finanza a rinnovare la concessione (e anche a cedere la proprietà del fabbricato), condizione — si dice — per subaffittare i locali alle Cooperative.

Le Cooperative operaie hanno però bisogno di stringere i tempi. I dirigenti delle Coop puntano oltretutto sulla disponibilità dei 500 metri quadri al pianterreno all'interno del mercato all'ingrosso

(i locali di via Svevo hanno solo 300 metri quadri) per migliorare la distribuzione dell'ortofrutta ai negozi cooperativi (4 mila quintali di merce trattata al mese per un valore di oltre 5 miliardi all'anno). In via Ottaviano Augusto i prodotti potrebbero venir confezionati direttamente, senza dover subire un ulteriore trasporto in via Svevo, che incide d'estate sulla freschezza della merce.

E ne trarrebbe vantaggio anche il mercato, dopo che le altre aziende della grande distribuzione cittadina si sono rivolte tutte all'ortofrutticolo di Udine. «Trieste rischia di trincerarsi di avere per mercato all'ingrosso tutt'al più un grande botteghino», è una considerazione che viene fatta in proposito.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente Papa. — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.26; la luna cala alle 10.23 e si leva alle 18.56.

Ieri: temperatura massima gradi 8,7; minima gradi 6; pressione millibar 1020,8 in aumento; umidità 37 per cento; vento da E-N-E forte con raffiche a km 35; mare mosso con temperatura di gradi 12,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 40 e domani alle 0.03 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 4.18 con cm 12 e alle 17.15 con cm 60 sotto il livello medio. Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Riolano), piazzale Valmaura 11, S. Sisto, Basovizza e Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. S. Sisto, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilina, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, S. Sisto, Basovizza e Aquilina: solo a chiamata.

Basovizza e Aquilina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (seccorso stradale): telefono 116.

Fronto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Marcon Marco, Ardosi Sara, Fava Katia, Leonardi Andrea. MORTI: Capussotto Aldo di anni 84; Pianella Corinna, 80; Gerin Ester in Tretlach, 51; Claut Giuseppe, 68; Apostoli Renato, 74; Dimnik Elsa in Bidussi, 71; Maldi Pirella in Sponda, 74; Vidmar Rodolfo, 81; Sterle Ersilia in Scochi, 77; Fayenz Eulalia ved. Papero, 77; Grezzi Alessandro, 27.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

Brevinera

Passante travolta da un taxi

Un'anziana signora è stata investita ieri pomeriggio in via Tarabochia da un taxi. Ines Opera, di 77 anni, abitante in via Ratto della Pileta 17, stava attraversando la strada quando è stata travolta dall'autovettura di Adriano Cheri, 49 anni, vicolo dell'Ospedale militare 15. La donna è stata ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura di un femore.

Fumo e fuoco da sotto il tetto

Il tetto di una villetta ha preso fuoco, ieri verso le 15.30, a causa di una scintilla fuoriuscita dall'impianto di riscaldamento. Visto il fumo che usciva da sotto le tegole della casa di via dell'Eremo 81, alcuni passanti hanno avvertito i proprietari, i signori Greppi, che hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Saliti sul tetto, i pompieri hanno spento l'incendio e tolto tutte le tegole per assicurarsi che non vi fossero altri focolai.

Rovinoso ruzzolone nel bus

Una donna è caduta, a causa di una brusca frenata, a bordo di un autobus della linea «5» diretto verso Riolano, ieri alle 15.30. Carla Bencina Gregoris, di 82 anni, abitante in via Tor San Piero 4, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore, per la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni varie, con una prognosi di 15 giorni.

Bottino di un milione e mezzo

Furto da un milione e mezzo l'altra mattina in un appartamento di via degli Artisti 11. Il proprietario, Giovanni Indrigo, di 57 anni, tornando a casa verso le 14, ha trovato la porta d'ingresso forzata e il cassetto della camera di letto, dove era il denaro, a terra.

Cortocircuito

A causa di un cortocircuito, una cassetta dell'Enel con le valvole per l'illuminazione pubblica, ha preso fuoco in via di Santa Barbara a Muglia.

Arrestato

Un triestino è stato arrestato dalla squadra mobile in esecuzione di un ordine di carcerazione della procura della Repubblica. Luigi di Lorenzo, di 23 anni, abitante in via Santa Giustina 13, dovrà scontare un anno di reclusione per falsa testimonianza.

Denunciati

Due jugoslavi sono stati denunciati per non avere rispettato il foglio di via obbligatorio. Uno dei due, Franc Xamir, di 18 anni, è stato anche arrestato su ordine di cattura della magistratura veneziana. L'altro è invece irreperibile.

Triestina muore a Padova

Una ragazza che per lungo tempo aveva abitato a Trieste e che era originaria dello Yemen, è morta l'altro giorno, in una stanza d'albergo a Padova, nel rione Prato della Valle. Si tratta di Anna Spadon, di 26 anni, che aveva lasciato la nostra città — dove peraltro aveva mantenuto la residenza — per trasferirsi nel Veneto.

Lunedì scorso, un amico l'ha trovata, ormai priva di vita, nella camera di un albergo, dove aveva trascorso la notte.

Il magistrato ha disposto che venga eseguita l'autopsia.

Esami

per ragioniere

Il Collegio dei ragionieri ha deliberato che le due prove scritte degli esami di abilitazione per l'esercizio della libera professione si svolgeranno, nella sede di via della Zonta, sabato 26 novembre con inizio alle 9 per le seguenti materie: ragioneria e tecnica contabile, bancaria e professionale e sabato 3 dicembre, con inizio alle 9 per le seguenti materie: diritto privato, commerciale, tributario e scienza delle finanze.

Della commissione presieduta da Luciano Savino faranno parte il dott. Gaspare Salerno, consigliere di Corte d'Appello, il rag. Armando Culot, funzionario della Camera di commercio e i ragionieri commercialisti Sergio Nassigueria, Alberto Prestier, Nicolò Chiurco, Alberto Matera, Giuseppe Bulli e William Omari.

In poche righe

Impegno del vescovo contro la fame

Anche il vescovo Lorenzo Bellomi ha firmato l'appello «per l'approvazione delle leggi dei sindacati per tre milioni di vivi contro lo sterminio per fame» presentatosi ieri dai radicali. Monsignor Bellomi ha detto che la Chiesa è da tempo presente su questo terreno, che del resto coinvolge valori ai quali deve prestare attenzione ogni persona sensibile. «Le coscienze adormite devono essere scosse» — ha detto ancora il vescovo — «perché altrimenti si rendono anche complici di una situazione che determina nel terzo mondo decine di milioni di morti per fame e nel nostro paese invece morti per costoso morbo e obesità». I radicali hanno espresso soddisfazione per l'impegno e hanno annunciato che cercheranno di intensificare i rapporti con tutti i gruppi cattolici impegnati in questa battaglia.

I problemi degli handicappati

Un centro diurno di lavoro e alcuni gruppi appartamento per handicappati devono venir realizzati all'ospedale della Maddalena, dal quale, con l'apertura di Cattinara, verranno trasferiti molti servizi. Lo ha detto l'assessore comunale dell'assistenza Favotti, nell'ultima riunione del comitato misto formato da Comune, Provincia e Usl e incaricato di concordare l'assistenza agli handicappati. «Attualmente in tutte le Tre Venezie — ha detto Favotti — non esiste un solo istituto in grado di ospitare handicappati non più giovani. Per loro le prospettive sono o di un trasferimento in qualche centro del Piemonte, o di un ricovero nei centri d'igiene mentale. Favotti ha anche prospettato la possibilità di avvalersi degli obiettori di coscienza per le azioni di assistenza. L'assessore provinciale Cannone ha fatto presente l'esigenza di accompagnamento degli handicappati anche nelle scuole superiori, mentre l'assessore alla sanità del Comune, Rossi, ha proposto un'indagine conoscitiva sulle condizioni in cui opera il Centro di educazione motoria.

Nuovi dirigenti dell'Anpi

Arturo Calabrita è stato confermato presidente provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Vicepresidenti sono stati eletti Paolo Sema, Andrea Renar e Agostino Zerilli. A far parte della segreteria sono stati chiamati Giuditto Giraldo, Vladimiro Kenda, Dusan Kosuta e Gualtiero de Waldenstein. Giordano Borri è stato nominato segretario amministrativo, mentre Dusan Lovriha presiederà il collegio dei revisori. Il comitato provinciale ha anche costituito sei commissioni di lavoro: per l'organizzazione (presidente Dusan Kosuta), per l'assistenza (responsabile Andrea Renar), per l'amministrazione (responsabile Giordano Borri), per gli studi e le ricerche storiche (responsabile Paolo Sema), per la stampa (responsabile Vladimiro Kenda) e per le manifestazioni del prossimo anno in occasione del quarantesimo anniversario della guerra di Liberazione (responsabile Nello Grisoni).

Una proposta per le lavanderie

Una proposta di legge regionale per la regolamentazione delle tinte-lavanderie e delle stitricerie sarà presentata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, domani, alle 20, nella sala riunioni di viale XX Settembre 56.

Borse di studio per l'Inghilterra

Il governo britannico offrirà ogni anno borse di studio a studenti italiani, per corsi di ricerca a livello post-laurea, presso università o altri istituti superiori del Regno Unito. I candidati dovranno avere la laurea di un'università italiana e un'ottima conoscenza dell'inglese. Maggiori informazioni in prefettura.

"uno sconto? neanche per idea."

Su certe "voci" a nessuno verrebbe in mente di chiedere uno sconto. Lo chiedereste sul prezzo del pane o del latte? O sulle sigarette, sul giornale, o addirittura sulla bolletta del telefono? Anche su certi prodotti non vengono mai praticati sconti. Per esempio sui materassi Permafex e sulle reti Ondaflex. Perciò questo annuncio della Casa del Materasso, ha un contenuto veramente d'eccezione: perché comunica che su questi articoli, ferreamente ancorati al "prezzo fisso", fino al 24 dicembre la Casa del Materasso praticherà lo sconto del 20%.

Sono esclusi da questa offerta i materassi e le reti di formati particolari e fuori listino.

e invece sì: uno sconto del 20%

di OSMO

casa del materasso



DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX Trieste, via Italo Svevo 6 Tel. (040) 764424

Consegne fino a Montalcione Gorizia e dintorni

GIORNALE DI TRIESTE

11 ISCRITTI A TRIESTE, 5 A PADOVA E 6 A CAGLIARI: UNA DESOLAZIONE

L'industria ha fame di chimici categoria in via d'estinzione

Chi termina il corso non deve temere la crisi: i posti - assicurano i responsabili - ci sono

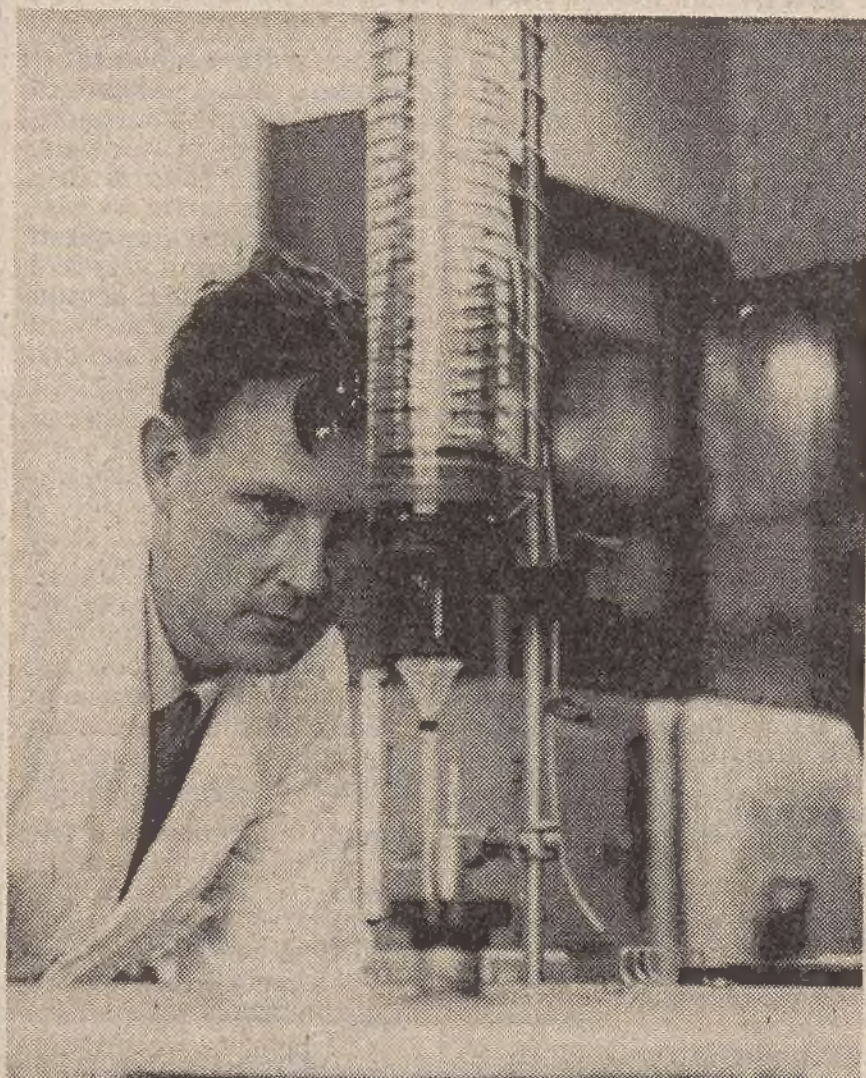
Un posto, 100 candidati. Un vincitore, 99 sconfitti. Tanti concorsi finiscono così. Tra l'insoddisfazione generale. Colpa del mercato del lavoro (sempre più impermeabile), colpa della crisi economica. Eppure esistono anche le eccezioni, le «gare» che vanno deserte per mancanza di «atleti».

All'inizio di quest'anno, per esempio, un solo aspirante ricercatore universitario ha «sfidato» i docenti di Chimica del nostro ateneo. Si è mosso in serena solitudine, senza rivali. È stato l'unico a rispondere al bando di concorso.

Dice il preside della Facoltà di Scienze, prof. Giacomo Costa: «Sono cose che succedono, nell'ambito del corso di laurea in chimica. Ci arrivano delle telefonate dall'industria e non sappiamo chi segnalare, mettiamo a disposizione dei posti e i concorrenti si contano sulle dita di una mano». È una dichiarazione importante, un modo indiretto e garbato per demolire i risultati della recente indagine statistica condotta dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro.

In questa ricerca, infatti, ancora fresca di stampa (e della quale abbiamo già parlato a lungo) proprio i chimici fanno la parte delle «cenerentole». Quelli diplomati nell'anno accademico 80-81 (soltanto sei persone, tutte intervistate) non hanno avuto troppa fortuna, quanto a esiti professionali. Da qui un ultimo posto nella classifica degli «assorbiti» dalla struttura produttiva.

Un primato negativo che il prof. Costa (assieme al prof. Lucio Randaccio, preside del consiglio di laurea) contesta apertamente. «Come si può — dicono i due docenti — impostare un discorso statistico corretto, basandolo su un campionario umano così esiguo e «circoscritto» nel tempo? «Vale a dire: le storie personali di sei chimici in nessun caso possono diventare emblematiche di una tendenza. E non si tratta esclusivamente di una polemica metodologica. La divergenza è totale. L'osservatorio ha tratto dalla sua indagine conclusioni esattamente opposte a quelle che formula il corpo accademico. Da una parte si segnala, infatti, una crisi molto grave, dall'altra si sottolinea l'eccellente stato di salute del neo-dottorato. Chi ha appena iniziato gli studi o sta quasi per terminarli a questo punto ha il diritto di sapere cosa gli riserva il destino.



to ha il diritto di sapere cosa gli riserva il destino.

Ecco perché siamo andati all'Istituto di chimica a raccogliere le testimonianze degli addetti ai lavori. «L'episodio del concorso per ricercatore "ignorato" o quasi — spiega il professor Randaccio e Costa — smentisce da solo le ipotesi catastrofiche. Ma possiamo citarne altri, ugualmente significativi. Tempo fa, per esempio, l'industria ha messo a disposizione due borse di studio. I candidati erano talmente pochi che è stata decisa la proroga dei tempi di presentazione delle domande, nella speranza che qualcuno si facesse vivo. Non è vero che ci sia disoccupazione nel settore. È vero piuttosto il contrario: quando un chimico va in pensione o muore diventa difficile sostituirlo».

A giudicare dalle iscrizioni però (11 sparse matricole per l'anno accademico 83-84) sembra che ben pochi conoscano questo orizzonte «roseo». «Proprio qui sta il problema e insieme il fenomeno da analizzare — dicono i docenti — Non è soltanto la pesantezza degli studi (5 anni al posto di 4 e un ritmo di lavoro definito «stroncante» da due laurean-

di ndr) o la crisi dell'industria italiana ad allontanare i giovani dal nostro corso. Altri fattori contribuiscono a far crollare gli indici di gradimento, a dare della chimica un'immagine distorta, sbagliata».

In breve: quello che ci vuole è un «new look», tanto per usare un linguaggio discografico. «La gente — spiega infatti il prof. Costa — non sa bene, complice anche i mass media, che definizione dare della chimica. In genere finisce per associare la parola a concetti di morte, distruzione, degradazione. Niente di più sbagliato. Basti pensare ai fertilizzanti, ai pesticidi, alle fibre sintetiche. Tutte conquiste che ci permettono di vivere e progredire». Non esiste insomma soltanto il gas nervino.

I chimici, comunque, la loro Grande Nemica, l'hanno già individuata. Si tratta della scuola. È lì, tra le elementari e il liceo, che si annida il germe dell'incomprensione. Insegnanti quasi sempre impreparati dibattono l'argomento. «Può accadere — si legge in un recente saggio di Gianfranco Abbadi — che qualcuno attribuisca, giustamente, grande importanza alle opere

di Ludovico Ariosto, ma che, nel contempo, un po' meno giustamente, valuti poco o nulla importanti, perché li ignora, fatti come la petrochimica o il ciclo dell'azoto, quei fatti che gli danno tutti i giorni pane e companatico in abbondanza».

Così succede che a 14 anni molti ragazzi identificano ancora «il mondo della chimica con quello del lucido da scarpe...». E l'equivoco prosegue ininterrotto a livello liceale, dove la percentuale di tempo dedicata a questo insegnamento è la minore in assoluto. Come se non bastasse poi, quando se ne parla, se ne parla male, in termini schematici e astratti.

Morale: gli studenti del liceo «provano un senso di rigetto» e «perdono ogni interesse ad approfondire la questione». Il cerchio si chiude miseramente: 11 iscritti nel nostro ateneo, 5 a Padova, 6 a Cagliari (soltanto Milano registra segni di ripresa). E non è un fenomeno italiano. «In America — dice il prof. Costa — i chimici stanno facendo una grossa campagna promozionale e hanno chiesto finanziamenti al Congresso. Le cose, dunque, vanno male dappertutto. «Siamo stati troppo aristocratici ed egoisti — ammette il prof. Randaccio — e non abbiamo mai tentato un approccio con la gente».

Ora la somma di queste negligenze comincia a dare i suoi frutti catastrofici. «Possediamo strutture raffinate del valore di centinaia di milioni, abbiamo i finanziamenti, i contatti a livello internazionale ma ci mancano gli «eredi». I docenti più giovani sono quarantenni, i ricercatori hanno già superato la trentina. Se continua così, finiremo per diventare Terzo Mondo. Il numero dei neo-dottori è assolutamente sproporzionato alle potenzialità della ricerca chimica».

Ecco perché chi termina il corso, a detta dei diretti responsabili, non deve temere la crisi. I posti ci sono. Basta guardarsi intorno, senza, ovviamente, limitare la ricerca al Friuli-Venezia Giulia.

«E la fame di chimici è giunta a tal punto che, negli ultimi tempi, le industrie si sono arrese. Contravvenendo a ben noti e radicati tabù «razziali», stanno assumendo persino laureati-donne. Proprio questa scelta darebbe l'esatta misura della loro «disperazione».

Alessandra Longo

È morto il cap. Suppani ex funzionario del Lloyd Triestino



È morto il capitano Renato Suppani, per oltre mezzo secolo funzionario del Lloyd Triestino. Di antica famiglia triestina era figlio del presidente delle Scuole reali e fratello del volontario giuliano Ferruccio, medaglia d'argento alla memoria.

Sia da militare sia nella sua qualità di professionista il capitano Suppani si è sempre guadagnato profondo rispetto e larga stima.

CONVERSAZIONE DOMANI AL CCA

Sviluppo-risorse Dov'è il legame?

Tre noti studiosi al ridotto del Verdi

Lo sviluppo e le risorse sono due concetti collegati o no? È possibile che una società si sviluppi senza avere alle spalle un solido background di risorse e, viceversa, è possibile che una società ricca di risorse non trovi uno sbocco naturale nello sviluppo? A queste e alle altre intuizioni domande risponderanno domani sera al Circolo della cultura e delle arti alcuni studiosi di fama mondiale.

«Sviluppo economico senza risorse?», è il provocatorio titolo della conversazione, che si svolgerà nel ridotto del Verdi alle 18.30. Le risorse di cui si parlerà non sono soltanto quelle naturali: anche la forza-lavoro più o meno specializzata e i beni cosiddetti strumentali vengono compre-

si nel discorso. Il tema ha già una sua implicita risposta nella prassi: l'esperienza di mostra come siano giunti a un alto grado di sviluppo Paesi con risorse minime.

I tre professori che interverranno sono Sergio Parrinello, ordinario di economia politica all'università di Roma, Enzo Grilli, già esperto della Banca mondiale e docente alla John Hopkins University, segretario generale della programmazione presso il ministero del bilancio; il terzo studioso che interverrà è Jan Kregel, ordinario di economia all'università di Groningen, formatosi alla scuola economica di Cambridge e consulente (assieme a Grilli) dell'Ufficio studi della Confindustria ai tempi della presidenza di Guido Carli.

LA PARTE LESA IN BARELLA DAVANTI AI GIUDICI

Mocavero in tribunale con l'accusa di lesioni

Giuseppe Mocavero, il direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione del nostro ospedale, è comparso ieri di fronte al Tribunale penale presieduto da Mario Trampus, giudice a latere Vincenzo Colarietti e Paola Ferrara. Il medico in base agli articoli 643 e 590 del codice penale, è accusato di aver provocato «una lesione gravissima alla signora Nives Zanotti dopo averla indotta abusando del suo stato di inferiorità» ad accettare un trattamento antidoloro alla colonna vertebrale.

In altre parole la signora, che si è costituita parte civile per tutelare i suoi interessi, afferma che non può più muovere le gambe dal 3 marzo 1980. Dal giorno in cui il prof. Mocavero le iniettò in una vena una soluzione di fentanyl e glicerina.

«Ero ricoverata nella divisione di medicina del prof. Feruglio — ha raccontato ieri la signora Zanotti — discesa sulla barella con cui è stata trasportata in tribunale dallo spedale della Maddalena. Quel 3 marzo mi portarono fuori dal reparto per fare i raggi all'addome. Riuscivo a muovermi da sola. Dopo le radiografie mi si avvicinò un

famiglio e disse che mi aspettava il prof. Mocavero all'Istituto di rianimazione. Mi trasportò lì con una sedia a rotelle e mi trovai di fronte al professore. Dopo alcune domande mi disse che avrebbe potuto ridurre il dolore alla schiena che da anni non mi dava tregua. Non ci sarebbe stato nessun pericolo, mi assicurò. Al contrario più del 40 per cento di probabilità di miglioramento. Mentre salivo sul lettino con l'aiuto di una sculetta che avevo chiesto mi fece firmare alcuni fogli. Una volta seduta appoggiai le mani sulle spalle di una infermiera. Poi un fulmine mi passò per tutto il corpo, partendo dal cervello. Non capii più nulla. Mi sentii vuota, con la parte inferiore del corpo senza controllo. E così sono rimasta».

La signora a questo punto si è messa a piangere, subito confortata dall'infermiera che l'assisteva. «Non ho più visto Mocavero da quel giorno».

All'inizio dell'udienza il prof. Mocavero aveva risposto tutti gli addebiti riconoscendo minuziosamente la vicenda. «La signora muoveva male le gambe anche prima dell'intervento. Qualcuno del reparto di medicina del

prof. Feruglio mi telefonò perché mi occupassi del caso. Non ricordo chi. Quella mattina la signora arrivò distesa su un lettino con la sua cartella clinica. Non solo le ho spiegato che le possibilità di successo dell'intervento — una rictomia posteriore alle radici sensitive — erano del 40 per cento. Ma che forse sarebbe stata necessaria una seconda operazione. Dopo averle fatto sottoscrivere l'atto di consenso la misi sul fianco sinistro e le praticai qualche iniezione per l'anestesia locale. Infine infilai l'ago nella vertebra dopo aver cercato il punto esatto. Ho iniettato il farmaco dopo aver verificato che l'ago era al punto giusto. La signora si lamentò per il dolore. Ma non ritenni che il suo urlo fosse tale da manifestare dissenso».

Nell'udienza sono stati sentiti anche i tre medici della clinica che aveva in cura la signora. Maurizio Fonda, Euro Ponte e Luigi Cattin. Sostanzialmente hanno confermato che dopo l'intervento la signora non è stata più in grado di camminare. «Poteva muovere tutt'al più le dita dei piedi». Tutti e tre hanno negato di aver chiesto l'intervento del prof. Mocavero.

In poche righe

Una mostra storica su Pisino

Ricorre quest'anno il millenario di Pisino. La «Famiglia pisinota» per celebrare la ricorrenza ha allestito una mostra storica documentaria nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. La vernice della rassegna, che resterà aperta fino al 2 dicembre, è prevista per questo pomeriggio, alle 18.

Il nome di Pisino appare per la prima volta nel 983 in un documento firmato dall'imperatore Ottone II, con il quale cedeva il possesso del «Castrum Pisinum» al vescovo di Parenzo. Il castello, in posizione strategica importante, fu sottratto all'autorità ecclesiastica e costituito la Contea di Pisino che, dal suo fondatore Mainardo di Schwarzenburg passò — tramite la figlia — ai Conti di Gorizia ed, estinta la casata, alla Casa d'Austria.

Nei secoli successivi passò in possesso di svariate signorie di origine italiana e tedesca, ma il centro della cittadina ebbe sempre carattere italiano come lo dimostra il succedersi dei documenti esposti nella mostra.

Sono anche stati realizzati un catalogo che illustra quanto esposto, cartoline commemorative ed una medaglia.

Il 25 conferenza di Messori

Vittorio Messori, giornalista e scrittore, autore di «Ipotesi su Gesù» e del più recente «Scommessa con la morte», sarà a Trieste venerdì 25 novembre per parlare della sua esperienza di ricerca cristiana.

La manifestazione, che avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», con inizio alle 18.30, è organizzata dal settimanale «Vita Nuova» in occasione della Giornata diocesana «pro Vita Nuova».

Il titolo dell'iniziativa, «Un cronista alla ricerca delle ragioni del vivere e del morire» fa prevedere che non si tratterà di una conferenza quanto di una testimonianza personale e una provocazione alla riflessione sui grandi temi della vita umana.

A questi stessi problemi, Messori ha dedicato i suoi libri, divenuti rapidamente famosissimi: «Ipotesi su Gesù», del 1976, tradotto in sedici lingue, ha venduto due milioni di copie; «Scommessa con la morte», dell'anno scorso, è a circa 300 mila copie.

Case San Nazario: oggi assemblea

Il circolo Acli di Prosecco ha indetto un'assemblea sul problema delle riparazioni e dei riscatti delle case di Borgo San Nazario. Nel corso della riunione che si terrà questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede del circolo in via San Nazario 440, la presidenza illustrerà i risultati finora conseguiti negli incontri con i responsabili della Regione Friuli-Venezia Giulia e le prospettive future.

Il codice della strada a scuola

L'Automobile club d'Italia e l'Ania (Associazione a cui fanno capo tutte le compagnie assicurative), sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, ha iniziato una campagna didattica nazionale, per l'insegnamento del Codice della strada e la prevenzione degli incidenti stradali, che purtroppo vedono coinvolti, con esiti gravissimi e spesso tragici, soprattutto ciclisti e motociclisti, troppo inosservanti delle norme del Codice della strada.

L'Automobile club Trieste, attraverso la sua commissione traffico, circolazione ed educazione stradale, presieduta dal prof. Paolo Pellis, avvalendosi dell'esperto in materia prof. Ferruccio Giordetti, ha iniziato in alcune classi elementari della «Suvisch» ed in una classe dell'Istituto magistrale «Carducci», corsi di insegnamento del codice stradale e sulle circolazione pedonale e veicolare. L'Automobile club triestino, premiera alla fine dei corsi, gli allievi più meritevoli.

Sovrimposta casa: consulenza Cisl

La Cisl informa che nella sede di via San Spiridione 7, funziona per i soli iscritti, ogni pomeriggio (dalle 16 alle 19) escluso il sabato, un servizio di consulenza per il pagamento della sovrimposta comunale sulla casa. Il servizio terminerà martedì 29 novembre.

Domande per bruciare le sterpaglie

Il Comune informa che le domande, debitamente bollate, volte ad ottenere le autorizzazioni per la bruciatura delle sterpaglie su terreni di proprietà privata, dovranno essere presentate, a decorrere dal 28.11.1983, ai Centri civici competenti per territorio che provvederanno a rilasciare la relativa autorizzazione.

IL 39.º ANNIVERSARIO DELLA MORTE

In ricordo di Foschiatti



Il 39.º anniversario della morte di Gabriele Foschiatti è stato ricordato ieri mattina per iniziativa della scuola elementare intitolata al nome della Medaglia d'oro. Alla messa, celebrata da don Furio Gaus, nella chiesa del «Gesù divino operaio», in via Benussi, sono intervenuti i ragazzi della classi terze, quarte e quinte della scuola con i rispettivi maestri. Era presente al rito anche la signora Gabriella Foschiatti Coen, figlia della Medaglia d'oro (Italia).

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Augusto Buda dalle famiglie del condominio n. 4 di via di Scorcio 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Del Ben nel II anniversario (23/11) dalla figlia Mariuccia e famiglia 15.000 pro Associazione giovani diabetici.

In memoria di Giuliana Vidossi nel primo anniversario (23/11) da n.n. 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Silvio Obry per il compleanno 23/11 dalla moglie Amy 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Silvio Obry per il compleanno 23/11 dalla moglie Amy 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Salomon nel VI anniversario (23/11) dalla cognata Alice 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Male nel XXXVI ann. (21/11) e Francesco Male XXI Anniversario (23/11) da Nerina Verh 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Santina Pelos Devescovi nel VII anniversario (23/11) dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Predonzani nel quinto anniversario dalla sorella e dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Ricordando un compleanno (23/11) da N.N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno De Mordax nel IX anniversario (23/11) dalla moglie Maria 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonietta Crepaz nel XIII anniversario dal figlio Laura, Giorgio, Mario e famiglia 50.000 pro Licio Dante Alighieri (fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Angela Mac ved. Cepar dalle fam. Cepar-De Marchi 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 50.000 pro Divisione cardiocircolatoria Ospedale maggiore (prof. Branchinelli) da Amalia Uroff.

In memoria di Maria Salomon nel VI anniversario (23/11) dalla cognata Alice 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Male nel XXXVI ann. (21/11) e Francesco Male XXI Anniversario (23/11) da Nerina Verh 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Santina Pelos Devescovi nel VII anniversario (23/11) dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Predonzani nel quinto anniversario dalla sorella e dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Dominici da Anita Buda Delmestre, Rita Bulles, Nori Cassano, Gea Piero Menia, Maria Pattavina, Gioconda Polli e Giuditta Sergi 70.000, da Lina, Franca e Claudio 50.000 pro S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia di Roiano.

In memoria di Mario Gidelli dalla famiglia di Ines Benina ved. Ospedale maggiore, divisione Cardiologica.

In memoria di Mario Giorgi da Gisella e Marina Giraldi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Pacor dalla sorella Pina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Stella dalla moglie e figli 25.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Cosimo Bria da Lorian e Rosanna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Emilia e Nives 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Piccolo cottolengo Don Orione - Santa Maria La Longa - Udine, 20.000 pro Associazione zoofila triestina, Protezione animali e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Mazzoleni ved. Maltoni da Carla, Carlo e Grazia Mazzoleni 100.000 pro Chiesa di Montezza - Piane per i poveri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000 (1000)	1400 (1800)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CETRIOLI	— (—)	1000 (—)
CICORIA	350 (—)	3700 (—)
RADICCHIO	2500 (1500)	5000 (6000)
CIPOLLE	400 (—)	550 (—)
PAGIOLINI	— (—)	2300 (—)
LATTUGA	— (1300)	2300 (1800)
PUNICA COLTIVATI	— (—)	2500 (—)
PATATE	280 (—)	550 (—)
PEPERONI	400 (—)	1600 (—)
POMODORI	200 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	800 (—)
ZUCCHINE	800 (—)	1000 (—)

FRUTTA:

ANANAS	— (—)	1800 (—)
BANANE	1800 (—)	2100 (—)
CACHI	300 (—)	1000 (—)
MELE	350 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	800 (—)	1500 (—)
MARRONI	2000 (—)	3000 (—)
ARANCE	300 (—)	1300 (—)
LIMONI	700 (—)	800 (—)

(*) Listino prezzi del 22.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.11.1983.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	9500 (22800)	17000 (22800)
CEFALI	1500 (3980)	5000 (6800)
GUASTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	5000 (—)	7500 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	11000 (20800)	13000 (20800)
PASSERE	1500 (2800)	6000 (7800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (4800)	5500 (8800)
RIBONI	2500 (20800)	18000 (20800)
ROSPO (CODE)	10000 (14800)	11500 (14800)
SARDELLE	800 (2000)	1000 (2800)
SARDONI	570 (—)	2880 (—)
SGOMBRI	1500 (2800)	4150 (6800)
TONNI	2200 (6800)	2700 (6800)
TROTE	3700 (—)	3700 (—)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI

CALAMARI

CANOCHE

CAPELUNGHE

CAPEPOZZOLI

MITILI (PECCI)

SCAMPI (CODE)

SEPIE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

SCUBIDU[®]

VIA SETTEFONTANE 1/D - TRIESTE

ABBIGLIAMENTO BAMBINI

DA DOMANI VI OFFRE SINO AL 31 DICEMBRE

lo SCONTO DEL 30%

SU GIACCONI, CAPPOTTI, MAGLIERIA

Com. al Com. del 17/11 del 24/11

SENSAZIONALE

NEL CIELO DI TRIESTE

è stata

avvistata una cometa!

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE - VIA CUMANO 2

Salone Principale

III p., ascensore

ASTA

DI MERCI IN DEPOSITO FIDUCIARIO

Lotti di tappeti persiani caucasici indiani antolici

di nuova e antica manifattura

Lotti di argenti europei antichi e moderni, porcellane, orologi,

onorificenze, antichi mobili e grafiche contemporanee e icone

PROGRAMMA:

ESPOSIZIONE

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 19

DIRETTORE DI VENDITA: G. GIUBILO, PERITO C.C.I.A.A. DI TRIESTE

ASTE

VENERDÌ 25 E SABATO 26

dalle ore 15 in poi

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Disagi a Ferneti: ecco i motivi

Quali rappresentanti sindacali della Circolazione doganale di Trieste, desideriamo integrare le informazioni dell'articolo «Ferneti-Prosecco» 20 ore, comparso il 19 scorso sul Piccolo, onde evitare che un approccio affrettato agli argomenti trattati induca i non addetti ai lavori ad imputare alla categoria dei lavoratori delle Dogane responsabilità che non le spettano.

Ci si concederà che i disagi — derivanti dall'annoso problema dell'invio a Prosecco di tutte le merci giunte a Ferneti e per le quali la legge impone la visita sanitaria (animali vivi e carni in primo luogo) — non possono far risalire a questo personale, dato che non presso l'autoposto — come sarebbe logico e razionale — ma a Prosecco sono situate le strutture delle case di spedizione (stalle, macello, pese, ecc.), degli uffici sanitari di confine, delle Ferrovie: strutture per le quali sono stati profusi ingenti investimenti — non sappiamo in nome di quale programmazione, anche quando Ferneti era già più di un progetto.

Circa i tempi tecnici per le operazioni doganali, è ben noto agli interessati che queste richiedono il coordinamento di più parti: trasportatori, spedizionieri doganali, servizi sanitari, Guardia di finanza e dogana. Per quanto riguarda quest'ultima, le nostre organizzazioni lottano da anni per ottenere snellimenti burocratici e legislativi, adeguamenti degli organici cronici e di gran lunga insufficienti, che obbligano il personale a ritmi di lavoro improprio, a costanti prestazioni al di fuori dell'orario d'ufficio e per la dotazione di strumenti tecnici moderni, al fine di assicurare a tutte le categorie coinvolte condizioni umane di lavoro, agli utenti un servizio efficiente, allo Stato la piena tutela degli interessi pubblici.

Verso questi obiettivi, tuttavia, ci permettiamo di suggerire sommessamente che anche altre categorie conservano ampi margini di possibile miglioramento.

Non è infine realistico il paragone tra la complessità delle operazioni doganali normalmente effettuate a Prosecco, che in maggioranza riguardano merci di Paesi dell'Est, verso le quali operano diversi

tipi di protezione economica e fiscale, con quelle che, a Vipiteno, ad Aosta o in altri valichi, tra l'altro in presenza di collegamenti stradali obbligati tra confine ed uffici doganali, interessano merci originarie da Paesi Cee, dell'Austria o della Svizzera, che godono di formalità semplificate ai confini.

Nel ribadire la solidarietà della categoria con tutti i lavoratori realmente desiderosi di operare per il costante progresso del traffico internazionale, ci auguriamo di aver contribuito a mettere a fuoco compiutamente alcuni dei problemi che quotidianamente vengono vissuti e subiti — dall'una come dall'altra parte — nell'ambito doganale. (Cgil) Benvenuto; (Cisl) Cipriano; (Uil) Cocchi.

Raccomandate per nulla raccomandate

Vorrei esporre un caso veramente vergognoso. In settembre un parente mi ha segnalato che per poter incassare 800 mila lire avrei dovuto mandare a Gerignola dei documenti. Mi sono recato all'ufficio postale di via Pascoli per informarmi come dovevo fare la spedizione per garantirmi che nulla andasse perduto. Mi hanno consigliato di fare una raccomandata con ricevuta di ritorno. Così ho fatto, e ho mandato per raccomandata anche un pacchetto contenente un paio di scarpe per ragazzo. Le raccomandate sono state contraddistinte con i numeri 963 e 964.

Dette raccomandate non sono mai arrivate a destinazione. Ho affrontato spese per telefonate fino a Foggia e dopo più di due mesi sono ritornata all'ufficio di via Pascoli per cercare di capire cosa poteva essere successo.

Insomma: ho perduto le carte con le quali sarei potuto entrare in possesso di 800 mila lire e un paio di scarpe. Non posso rassegnarmi. Attendo con speranza che chi è competente in materia mi spieghi cos'è successo. Maria Laporta.

L'Aligulia precisa

In merito alla segnalazione di Giacomo Spina concernente l'asserto allontanamento dei passeggeri del volo Aligulia UV083 di data 24/10/1983

dall'autobus della ditta Collavini in servizio dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Trieste e a Udine, precisiamo che su tali automezzi l'accesso a bordo è consentito anche ai passeggeri Aligulia, ma in stretta concomitanza con i voli Ati da e per Roma e Milano.

Nel caso citato dal lettore l'aereo dell'Aligulia era arrivato con un certo anticipo rispetto ai voli Ati e pertanto l'automezzo della Collavini non era ancora disponibile, anche se presente.

Risulta per altro che il passeggero autore della segnalazione in oggetto ha poi usufruito regolarmente del trasporto fino a Trieste, per cui la sua segnalazione è quanto meno inesatta, come può essere verificata presso la Direzione della società Collavini espressamente da noi interpellata. Aligulia Spa.

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

Concludiamo: nulla, se non ottenere il rimborso di 20 mila lire per le due raccomandate andate perdute. Se avessi assicurato il tutto per il trasporto, sarei stato rassicurato. Ma come mai nessuno quando ho fatto le raccomandate mi ha spiegato ciò?

La luce arriverà nel corso del 1985

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Con riferimento alla Segnalazione «Due vie di traffico poco illuminate», pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro precisa:

L'Amministrazione comunale ha programmato, a partire dal 1981, un piano generale per il potenziamento dell'illuminazione stradale, la cui attuazione avviene gradualmente, per lotti successivi, in considerazione dell'esigenza di ripartire il notevole onere.

I progetti riguardanti il lotto nel quale è stato incluso anche il rinnovo dell'illuminazione delle strade indicate nella Segnalazione, sono già stati elaborati e si prevede che i relativi lavori, per una spesa complessiva di quasi 6 miliardi di lire, potranno venir concretamente avviati nel corso del 1985.

Sovrimposta casa: altri chiarimenti

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Care Segnalazioni, prego cortesemente gli uffici finanziari competenti di voler informare, tramite le «Segnalazioni», se le persone che hanno avuto da un ente pubblico (Iacc, ex Ente rimpatriati e profughi, ecc.) un appartamento a «riscontro» con patto di futura vendita, sono obbligate a versare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

Quanto sopra tenuto conto del fatto che gli interessati, fino alla data di scadenza del contratto di riscatto, non sono proprietari dell'immobile che, invece, fino a tale scadenza, rimane iscritto tavolarmente e quindi di proprietà dell'ente pubblico che ha concesso il riscatto. Lettera firmata.

Anche questi soggetti, assenti agli alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di enti, devono pagare la sovrimposta.

Difendere i consumatori

Care «Segnalazioni» mi sembra che l'iniziativa del «113 del consumatore», di cui si è occupato il «Piccolo» nell'edizione del 16 novembre, sia quantomai opportuna. Non vi è, infatti, quasi mai nella nostra città la possibilità di difendersi da truffe più o meno mascherate, di cui sono autori alcuni commercianti, dalle scorrettezze e dalla maleducazione che da un po' di anni a questa parte sta dilagando nella nostra città nella quale una volta la cortesia era un abito mentale.

Un esempio: qualche giorno fa acquisto, per la mia bambina di 8 anni, un paio di stivaletti del tipo «Clark» in una calzoleria. Da un accurato esame l'articolo sembra non presentare difetti; il giorno successivo all'acquisto, dopo aver usato per qualche ora le scarpe, in una delle due, internamente, compare una piega nel tessuto che provoca dolori ed una vescica alla bambina. Ritorno nel negozio per far presente l'inconveniente, aspettandomi, data l'evidenza e le poche ore trascorse dall'acquisto, piena soddisfazione mediante o la sostituzione dell'articolo od un suo adeguato accomodamento. Invece niente di tutto questo. Il rappresentante non ritir

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AD UN PUNTO CRUCIALE IL RAPPORTO TRA LE PARTECIPAZIONI STATALI E L'ECONOMIA GIULIANA IN CRISI

Monfalcone chiede programmi non sterile assistenzialismo

Tutta la città si è stretta attorno i lavoratori delle aziende in crisi

MONFALCONE — Per combattere la crisi economica che rischia ormai di coinvolgere non solo l'industria, ma anche tutti gli altri settori produttivi, più di cinquemila lavoratori insorti sono scesi in piazza ieri mattina a Monfalcone, paralizzando per diverse ore il centro. La manifestazione si è svolta mentre a Roma, al ministero delle Partecipazioni statali, era in corso la trattativa tra le parti sulla cassa integrazione straordinaria all'Italcantieri.

Ma l'iniziativa ha assunto un significato ben più ampio. Tutta Monfalcone si è stretta attorno ai lavoratori delle fabbriche in crisi, con la consapevolezza, come si legge nel volantino distribuito alla popolazione, «del carattere eccezionale dell'emergenza econo-

mica e sociale». Alla manifestazione di ieri, promossa dai consigli dei delegati della fabbrica in crisi, dalla Fim e dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil, hanno aderito i lavoratori di numerose aziende di tutta la provincia di Gorizia, i portuali, gli studenti delle scuole medie superiori di Monfalcone, gli artigiani e i commercianti, che hanno abbassato

San Marco: «Sciopero generale!»

TRIESTE — Un'ora di sciopero con assemblea, ieri all'arsenale San Marco, a sostegno della lotta per il risanamento e il rilancio della cantieristica. Al termine dell'assemblea i lavoratori hanno approvato all'unanimità una mozione in cui chiedono che «la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil proclami lo sciopero generale di tutte le categorie, entro tempi brevissimi, a sostegno della piattaforma presentata e per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia».

le saracinesche dei negozi per due ore.

In occasione della manifestazione di ieri mattina, il Comune di Monfalcone ha preparato un documento in cui si esprime «la piena solidarietà con le maestranze dell'Italcantieri e delle altre aziende in crisi».

«Non si può chiedere alla città — si legge nel documento del Comune di Monfalcone

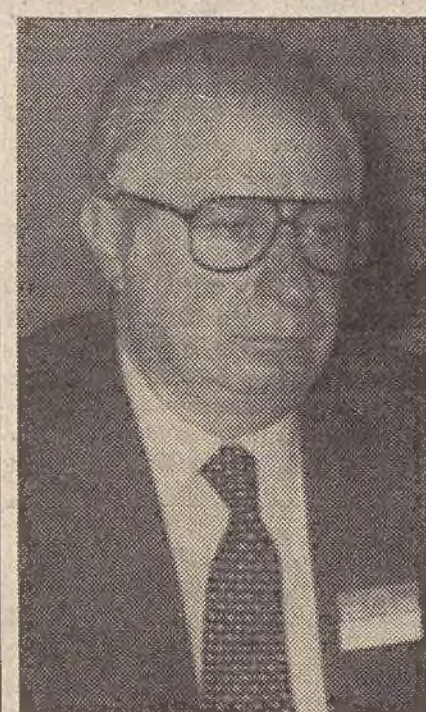
— di rinunciare alle proprie industrie, né per contro, Monfalcone chiede assistenzialismo o interventi episodici, bensì progetti, programmi e investimenti seri e concreti. Il patrimonio di competenza, capacità, duttilità dei lavoratori monfalconesi non può essere perduto o sottovalutato».

Nel documento si esprime la consapevolezza che «lotta» per Monfalcone significa contribuire a rilanciare tutta l'economia isontina e triestina perché, come ha dimostrato la recente assemblea di tutti i consigli comunali delle province di Gorizia e Trieste e della Bassa friulana, che si è svolta in tutto a Monfalcone, «il tempo degli stretti municipalismi è superato».

P. Fr.

Darida: sui piani della Finmare la parola decisiva al Parlamento

Lettera di risposta a Coloni e Rebula - Fissato un incontro al primo dicembre



Clelio Darida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel pomeriggio di giovedì 10 dicembre il ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, si incontrerà con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti della giunta regionale e degli enti locali interessati per discutere i problemi della presenza pubblica nell'area giuliana. L'appuntamento è stato fissato ieri.

Nel frattempo lo stesso Darida ha confermato che la parola decisiva sui programmi della Finmare spetta al Parlamento. L'ha fatto ieri, rispondendo a una lettera inviata lo scorso mese dal deputato Sergio Coloni e Luciano Rebula nella quale veniva sottolineata la grande importanza del ruolo svolto dalle Partecipazioni statali nell'area giu-

liana con le ristrutturazioni già effettuate a metà degli anni Sessanta.

Nella sua risposta Darida ha sottolineato come il piano predisposto dalla Financieri risulti la «necessaria attenzione al ruolo che la cantieristica riveste nell'economia di Trieste e nel suo territorio, così che ha previsto lo spostamento a Trieste degli organi di gestione della società».

Va peraltro sottolineato — prosegue il ministro — che ogni decisione su questo programma è subordinata alla definizione da parte del ministero della Marina mercantile di indicazioni di carattere più generale, riguardante la politica marittima del nostro Paese. Darida conferma poi che se dalle indicazioni che saranno fornite dal ministero della

Marina mercantile dovesse emergere l'opportunità di rivedere «in senso migliorativo» le indicazioni già date sugli impianti dell'area giuliana si impegna ad assumere «ogni iniziativa conseguente».

Le stesse considerazioni Darida fa per quanto riguarda i programmi delle finanziarie. In ogni caso, anche per quanto riguarda i programmi della Finmare «il Parlamento dovrà esprimersi ed eventualmente optare per soluzioni diverse da quelle proposte a patto però che nel contempo siano decisi provvedimenti di sostegno per mettere in condizione le società marittime dell'Iri a far fronte agli extra-costi che l'attuale frammentazione comporta».

R. R.

Vertice di tre ore alla Regione

TRIESTE — È durato tre ore il vertice di ieri pomeriggio tra giunta regionale e Cgil, Cisl, Uil. Nell'incontro tra le due delegazioni guidate dal presidente dell'esecutivo, Antonio Comelli e dai segretari regionali delle tre organizzazioni è stato fissato un calendario di appuntamenti su alcuni argomenti specifici. La giunta, anzitutto, ha illustrato le caratteristiche del piano di spesa nei settori produttivi preventivato nel bilancio '84 e nel piano triennale 1984-86. Sono previste anche alcune risorse aggiuntive che la Regione dovrebbe ricevere dallo Stato attraverso un provvedimento svincolato dalla legge finanziaria. Cgil, Cisl e Uil si sono riservate di presentare alcune proposte sulla spesa.

Altri argomenti trattati: riordino dell'amministrazione regionale, problema della concentrazione sull'utilizzo delle risorse, partecipazioni statali, portualità, Zanussi.

SE NE POTREBBE PARLARE OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Bacini»: ancora incertezza sui limiti del provvedimento



Renato Altissimo

ROMA — Ancora nessuna chiarita tra le forze politiche sul ddl per i «bacini di crisi». In attesa che Craxi convochi una apposita riunione interministeriale (ma del problema si potrebbe discutere anche oggi in Consiglio dei ministri) proseguono le diverse interpretazioni della legge da parte dei massimi responsabili della nostra politica industriale.

Il ministro Altissimo — in un'intervista a «Rassegna radicale» — afferma che la legge dovrebbe interessare, complessivamente, circa 60 mila persone: 25 mila al Nord e 35 mila al Sud. Una posizione che contrasta con quella del ministro del Tesoro, Goria, che — almeno per il momento — individua solo al Nord, con Genova e Trieste, le aree da considerare in crisi.

Lo stesso Altissimo ammette tuttavia nell'intervista che le aree devono essere limitate: «essendo in maniera abnorme l'intervento della legge — afferma — si snaturerebbe la strategia di fondo dell'azione sui «bacini di crisi» e si tornerebbe a forme mascherate di intervento a pioggia in un'ottica assistenziale che tanti danni ha già provocato all'economia del nostro Paese».

Anche i repubblicani insistono sull'opportunità di limitare al massimo il numero delle aree da considerare in crisi. Il responsabile economico del partito, Bruno Trezza, afferma però che gli interventi non possono essere esclusivamente limitati al Nord, ma devono riguardare anche il Mezzogiorno.

Critiche al disegno di legge vengono infine espresse dal segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevari: «Il provvedimento — afferma — non si qualifica di per sé come strumento di reindustrializzazione».

ILLUSTRATI DAL SINDACO GLI INTERVENTI URGENTI (MILLE MILIARDI)

Genova prende in parola Prodi e presenta all'Iri i suoi progetti

GENOVA — Il Comune di Genova ha preso per buona la disponibilità dell'Iri ad un programma di investimenti in opere pubbliche: ne aveva parlato Romano Prodi, intervenendo al convegno economico del Pci svoltosi nei giorni scorsi nel capoluogo ligure. Ieri — mentre la città era attraversata dai cortei dei metalmeccanici per protestare contro i «tagli» annunciati dall'Iri, il sindaco Gerolomini e la sua giunta hanno illustrato alla stampa un lungo elenco di progetti dell'amministrazione comunale in attesa di finanziamento.

«Non accettato certamente la filosofia del cambio tra fabbriche chiuse e nuovi lavori pubblici — ha detto il sindaco — ma se l'Iri ha davvero intenzione di investire, noi siamo pronti».

In una lettera a Prodi, la giunta comunale ha specificato quali opere sarebbe utile

finanziare anche per rivitalizzare il tessuto economico della città. Si tratta soprattutto di grandi interventi infrastrutturali: la bretella autostradale e il centro storico, gli altri progetti, tutti definiti o in corso di definizione comportano da soli investimenti per oltre mille miliardi.

Anche la regione Liguria è intervenuta con un suo documento sulle proposte di Prodi per Genova. Il presidente della Regione, Magnani, ha polemizzato col ministro del bilancio Longo, secondo il quale lo Stato non dovrebbe finanziare nuovi interventi per il porto di Genova prima che lo scalo recuperi produttività. «Gli investimenti — ha ribadito Magnani — sono necessari subito per sviluppare i traffici».

Ieri frattanto è stato annunciato che è diventato ufficialmente operativo il «raggruppamento Selenia-Elsg», costituito fin dallo scorso anno

dall'Iri, e destinato a rivestire un ruolo di primo piano nel settore dell'elettronica professionale, sia per scopi civili che militari. Il raggruppamento, di cui la Selenia Spa veste il ruolo di capofila, ha come obiettivo un sostanziale aumento del fatturato, che raggiungerà nell'84 i 1.200 miliardi di lire, ed un parallelo progresso degli utili, che è previsto toccherà i 40 miliardi nell'86 contro i 12 dell'81.

Punto di forza del nuovo raggruppamento sarà lo sviluppo dell'attività di produzione nel settore delle «fabbriche automatiche», uno sforzo consistente che il raggruppamento Selenia-Elsg concentrerà nell'area di Genova, creando nell'86 circa 1.100 nuovi posti di lavoro. E' inoltre prevista — ha detto Luigi Stringa — l'istituzione di Genova di un centro di formazione nel campo dei sistemi industriali.

La confederazione nazionale dell'artigianato — come dice in una sua nota — ha esposto la propria preoccupazione per l'economia triestina e in particolare per il pericolo di un totale smantellamento della struttura produttiva. La Cna ha perciò riaffermato la necessità di una difesa e di uno sviluppo dell'artigianato, che può realizzarsi solo se dalla fase delle misure assistenziali e tampone si passa a una politica basata su programmi chiari e precisi, con un uso rigoroso delle ridotte risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo.

In questo quadro l'artigianato e le imprese minori rivendicano un loro ruolo, ancora sconosciuto, specifico e qualificato in rapporto alle grandi e medie aziende pubbliche e private.

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO '84-'86

Gli artigiani chiedono impegni più concreti per la loro categoria

TRIESTE — Si è svolto ieri mattina un incontro fra l'assessore provinciale Cok e una delegazione dell'Associazione di Trieste della confederazione nazionale dell'artigianato, per discutere le proposte per il piano di sviluppo regionale '84-'86.

La confederazione nazionale dell'artigianato — come dice in una sua nota — ha esposto la propria preoccupazione per l'economia triestina e in particolare per il pericolo di un totale smantellamento della struttura produttiva. La Cna ha perciò riaffermato la necessità di una difesa e di uno sviluppo dell'artigianato, che può realizzarsi solo se dalla fase delle misure assistenziali e tampone si passa a una politica basata su programmi chiari e precisi, con un uso rigoroso delle ridotte risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo.

In questo quadro l'artigianato e le imprese minori rivendicano un loro ruolo, ancora sconosciuto, specifico e qualificato in rapporto alle grandi e medie aziende pubbliche e private.

Sono stati proposti quindi i nodi di grande interesse del comparto artigiano e cioè il credito agevolato, l'apprendistato, l'indotto derivante dalla grande e media impresa, che tocca in particolare i settori dell'edilizia e del trasporto su strada.

Programmazione, scelte chiare e coraggiose, misure non assistenzialistiche ma rigorosi investimenti di sviluppo: queste — dice la confederazione — sono le condizioni fondamentali per affrontare la crisi. La Cna ha quindi confermato la sua disponibilità ad affrontare unitamente alle altre forze economiche e sociali questi problemi e a incalzare i pubblici poteri.

PROSEGUE LA DELICATA FASE DI RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO

Gli impiegati Zanussi «Cassa» va bene, ma...

PORDENONE — Gli impiegati della Zanussi non rifiutano a priori periodi determinati di cassa integrazione, ma respingono per la propria categoria la cassa integrazione a zero ore: questa la presa di posizione più significativa espressa dall'assemblea degli impiegati degli uffici pordenonesi del gruppo.

Anche la cassa integrazione per periodi determinati dev'essere tuttavia subordinata all'attenta valutazione di tutti gli strumenti alternativi possibili, con particolare riguardo a quelli che permettono un'equa distribuzione dei sacrifici come la riduzione dell'orario di lavoro e i contratti di solidarietà. Cassintegrati si, sembrano dunque dire gli impiegati Zanussi, ma soltanto se non se ne può proprio fare a meno.

L'assemblea — che non ha mancato di ribadire in apertura la gravità della situazione — è stata anche un momento di riflessione e di autocritica: «Occorre una modifica di at-

teggiamento anche per gli impiegati — è stato detto — che nei vari stabilimenti trovano ancora le motivazioni più disparate per non partecipare alle iniziative che il sindacato talvolta faticosamente intraprende».

E' necessario che tutte le unità aziendali trovino la volontà per rappresentare le diverse realtà e partecipare alle costruzioni delle proposte atte a uscire insieme da questa situazione di incertezza occupazionale che coinvolge tutti.

E c'è stato anche un richiamo agli operai: «Tenendo conto delle diversità che caratterizzano il lavoro negli uffici da quello dei reparti, essi devono comunque — osservano gli impiegati — costruire insieme a noi una cultura di unità di interessi. Soltanto così saremo in grado di effettuare un reale controllo e una effettiva gestione degli interventi definiti nell'accordo».

P. S.

Zei: futuro misterioso A chi è stata ceduta?

PORDENONE — Cortina di mistero sul futuro della Zei (Zanussi edilizia industriale). Nell'accordo firmato il 12 novembre tra azienda, sindacati e governo c'è l'impegno a sollecitare un intervento delle partecipazioni statali per la cessione dello stabilimento di Spilimbergo che conta 193 dipendenti.

Ora, in un'interrogazione urgente, il consigliere del Movimento Friuli, Marco de Agostini chiede alla giunta regionale se è vero che «contrariamente a quanto affermato dal ministro dell'Industria che si era impegnato a sollecitare un intervento delle partecipazioni statali per l'acquisto della Zei da parte dell'Italsider, la stessa Zei sarebbe già stata ceduta — o sarebbe in procinto di esserlo — a un imprenditore barese che avrebbe intenzione di ridurre notevolmente l'attività e occupazione».

L'azienda risponde con un secco «no comment» alla notizia. Non conferma e non smentisce, dunque. Pare tut-

tavia che trattative per la cessione della società siano in uno stadio piuttosto avanzato, ma non ancora concluse. E gli acquirenti interessati sono più d'uno.

«A noi non risulta che la Zei sia stata venduta», afferma Ruben Cossali della Fim di Pordenone. «E dovremmo saperlo visto che in una clausola dell'accordo si stabiliva che le trattative dovessero passare anche attraverso il sindacato».

Comunque sia il consigliere del MF ha chiesto alla giunta regionale se «non intende intervenire per una soluzione diversa della Zei che salvaguardi l'occupazione e il patrimonio umano e tecnologico d'avanguardia di cui l'azienda dispone». Anche perché, sottolinea de Agostini — pure dall'estero c'è chi ha manifestato interesse a rilevare lo stabilimento di Spilimbergo dove vengono prodotti moduli e case prefabbricate.

IL SINDACATO ACCUSA IL GOVERNO DI NON SAPER DECIDERE

Siderurgia: la Fim prepara il contropiano alla Finsider

ROMA — Sarà messo a punto con l'inizio della prossima settimana il contropiano sindacale per il riassetto della siderurgia pubblica. Si tratterà delle controposizioni al piano Finsider che quattro gruppi di lavoro costituiti all'interno della Fim avranno definito sull'Italsider, sugli acciai speciali, sul gruppo Terni e sull'impiantistica industriale.

I risultati dei lavori delle quattro commissioni saranno esaminati tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima dalla federazione Cgil, Cisl e Uil e dalla segreteria Fim.

Particolare rilievo assume domani l'incontro sugli assetti impiantistici dell'Italsider. Tra i metalmeccanici infatti continuano a convivere due ipotesi sul futuro dello stabilimento di Cornigliano. La prima, sostenuta soprattutto dalla Uilim, punta a sal-

vaguardare l'area a caldo dell'impianto con un'integrazione produttiva tra pubblici e privati.

La seconda, formulata dalla Fim, prevede invece il mantenimento del treno nastri a caldo dell'area genovese dopo un periodo di sospensione produttiva. Respinta secca è stata invece la proposta della Seta, Palazzo, ex manager della Texit.

La proposta di Palazzo prevede la chiusura di un treno di laminazione coils dello stabilimento Italsider di Taranto per 3,5 milioni di tonnellate e l'entrata in funzione, tra sette anni, di un impianto più moderno a Cornigliano per circa quattro milioni di tonnellate. «E' il frutto di un colpo di sole fuori stagione — ha commentato seccamente il segretario generale della Fim di Taranto, Angelo Palomba — perché significa il pratico

dimezzamento di Taranto e rappresenta una presa in giro per Cornigliano. Ma Palazzo — ha concluso il sindacalista — non è nuovo a queste sortite».

Il sindacato dei metalmeccanici ha intanto fornito una valutazione «negativa» sull'esito del confronto di lunedì con il ministro Darida e il presidente della Finsider Roasio.

Un comunicato ufficiale del sindacato sottolinea come sia «incredibile che il governo, nella persona del ministro Darida, si sia trovato nell'incapacità di dare risposte precise e impegnative ai punti posti dal sindacato che sono di interesse oggettivo per tutto il paese e per il sistema siderurgico».

L'Fim ha ribadito, nel documento, la necessità di raggruppare le competenze governative per la siderurgia, di specializzare alcune dogane «per arrivare a un controllo severo delle importazioni», di arrivare a un'impegnativa decisione governativa sulla ripartizione delle quote produttive tra pubblici e privati.

Il sindacato giudica poi «assolutamente necessario» ottenere dalla Cee 1,2 milioni di tonnellate di produzione aggiuntiva e mantenere l'accordo per la riapertura di Bagnoli.

Infine, si chiede «l'assoluta certezza che i fondi previsti dal piano delle partecipazioni statali vengano effettivamente e nei tempi fissati erogati alle società», e che le risorse ottenute dai privati con la proroga della legge 46 (per gli smantellamenti produttivi) vengano reimpiantate con garanzie occupazionali per eventuali esuberi.

L'Fim, sulle sue richieste, attende «risposte stringenti e positive sia in termini di decisioni immediate sia in termini di assunzione di impegni». In caso contrario — sottolinea il documento — si delinerebbe «un quadro di non credibilità per la discussione di qualunque piano siderurgico».

LA TRATTATIVA CON LA POULAIN FRANCESE

I dipendenti Buioni due ore in sciopero

ROMA — I circa 4 mila dipendenti dell'Ibp hanno attuato ieri due ore di sciopero per turno con assemblee secondo le decisioni prese dal sindacato unitario di categoria (Filia) per sollecitare un chiarimento dei termini dell'operazione che sarebbe in atto a livello finanziario tra la Buioni e la Poulain francese e per ottenere il rispetto degli impegni presi a suo tempo dall'azienda.

Il segretario nazionale della Filia, Salvatore Mancuso, ha fatto presente che nell'attuale situazione «non è prudente esprimere valutazioni sull'operazione in quanto c'è molta ambiguità sull'utilizzo che si fa delle notizie diffuse e considerato che c'è battaglia all'interno della famiglia Buioni».

«Come sindacato abbiamo sollecitato un incontro sia con il ministro dell'Industria Altissimo sia con l'azienda ma non c'è stata ancora risposta». «Quello che vogliamo — ha concluso Mancuso — è che vengano rispettati gli impegni presi in un confronto diretto con noi, e non attraverso la stampa, per il mantenimento degli stabilimenti e dei livelli occupazionali».

Intanto in una interrogazione rivolta al ministro dell'Industria, un gruppo di deputati del Pci (primo firmatario l'on. Provantini) ha chiesto di conoscere i termini della trattativa in corso tra la finanziaria Buioni e la Poulain.

In particolare, i deputati comunisti chiedono di sapere quali atti il governo abbia compiuto o intenda compiere per «assicurare il massimo di trasparenza della trattativa, per avere garanzie perché la Ibp mantenga la sua caratteristica nell'industria nazionale e perché rimanga in Italia il «cervello» direzionale, finanziario, manageriale e produttivo dell'industria».

Riserve e preoccupazioni sono state espresse sull'operazione «Buioni-Poulain» anche nel corso di una riunione tenutasi al partito socialista. L'ipotesi che la francese «Poulain» possa esercitare un'opzione per l'acquisto delle azioni della «Finanziaria Buioni» su offerta della famiglia Buioni — è stato rilevato — deve essere completamente chiarita nei suoi termini.

Inizia oggi il convegno delle Camere italo-jugoslave

TRIESTE — Inizia stamattina a Trieste al centro congressi della Fiera il 50.º congresso delle Camere di commercio italo-jugoslave e jugoslavo-italiane. Al convegno, che durerà fino a venerdì, saranno presenti anche i due ministri del commercio estero.

Tema del congresso sarà: «Italia e Jugoslavia, comuni prospettive economiche». Un'occasione per confrontare l'attuale stato delle relazioni economiche e studiare le possibilità di sviluppo.

Si cercherà in particolare nuove forme per incrementare l'interscambio nei settori tradizionali e in quelli più nuovi, quali le fiere, la chimica, l'agricoltura, eccetera.

Gruppi di lavoro si occuperanno della collaborazione tecnico commerciale, del commercio, dei rapporti finanziari assicurativi del turismo, nonché della navigazione e dei passaggi di frontiera.

Il Consorzio di Bonifica Stradalta, con sede in Udine, viale Europa Unità 141, comunica che a integrazione dell'avviso pubblicato il 5 corrente mese relativo all'appalto/concorso per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di una condotta a gravità per la plurigravità nel Comprensorio di Basiliano, Comuni di Martignacco, Passignano, Campoformido, Basiliano, 1.º Lotto, intende avallarsi per i lotti successivi delle disposizioni contenute nell'art. 12 della Legge n. 1, del 3.1.1978.

IL PRESIDENTE
comm. Mario Virgolini

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, prov. Port Kelang, orm. Riva 53; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. Riva 71; «Kapitan Salt Ozeg» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. Riva 71; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Sud Africa, orm. Molo VII; «Ussa Major» (italiana), ag. Tarabochia, alibio carbone, prov. Sud Africa, orm. Molo VII; «Fucinato» (italiana), ag. Tarabochia, trasbord carbone, prov. Venezia, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Prevese» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istanbul; «Peliki» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul; «Fer Coral» (spagnola), ag. Spero, dest. Cima; «Hodna» (algerina), ag. Cima, dest. Algeri; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, dest. Israele; «Maga» (iberiana), ag. Cepal, dest. Tartous.

Navi all'ormeggio: «Enania» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Prevese» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco noccioli, imbarco varie, orm. Riva 53; «North Star» (norvegese), ag. Agmar, lavori; «Amin» (libanese), ag. Smeant, attesa imbarco varie, orm.

Molo III; «Peliki» (greca), ag. Bos,

imbarco varie, orm. Riva 1A; «Lolra» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. Molo IV; «Teodor Netto» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, orm. Molo V; «Fer Coral» (spagnola), ag. Spero, imbarco chiusa magnesite, «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori; testa Molo V; «Hodna» (algerina), ag. Cima, imbarco varie, orm. Riva 51; «Krejevica» (jugoslava), ag. Agmar, sbarco varie, orm. Riva 53; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, testa Molo VI; «El Amria» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 63; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, sbarco imbarco carrelli, e contenitori, orm. Molo VII; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tipovovich, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, alibio carbone, orm. Molo VII; «Fucinato» (italiana), ag. Tarabochia, trasbord carbone, orm. Molo VII; «Maga» (iberiana), ag. Cepal, imbarco legnami, orm. Scalo Legnami A; «Rab» (jugoslava), ag. Agmar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Angarskies» (sovietica), ag. Martinioli, fondello, da Leningrad; «Oetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati; «Navashino» (sovietica), ag. Martinioli, ferraccio, da Tanguay.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sornovskiy» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «V. Timoffeyev» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lisa B» (turca), ag. Marlines, carta e legname, da Ravenna; «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco carta, da Algeri; «Pula» (jugoslava), ag. Unigenat, vuota, da Capodistria.

Navi in partenza: «Erat» (greca), merce varia, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutas, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Unigenat, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Said II» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Astor» (panamense), ag. Unigenat, bacino Margret, imbarco merce varia; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Nizhegorodskiy Komsolet» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina sbarco rottami di ferro.

LO COMUNICA LA DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE DI TRIESTE

Ricevute fiscali: anche i ristoranti possono archivarle su microfilms

TRIESTE — La direzione generale delle tasse del ministero delle Finanze ha comunicato che pervengono, da parte di imprese che esercitano l'attività di ristorazione, istanze intese ad ottenere l'autorizzazione all'impiego di sistemi fotografici di conservazione delle ricevute fiscali e fatture allo scopo di agevolare l'archiviazione.

Ciò in quanto per gli esercenti attività alberghiera e di ristorazione il decreto ministeriale 13 ottobre 1979 non prevede, a differenza dei successivi decreti ministeriali che hanno imposto l'obbligo della ricevuta fiscale ad altre categorie di contribuenti, l'impiego di sistemi fotografici di conservazione dei documenti fiscali.

A tale fine gli operatori economici interessati dovranno osservare le seguenti prescrizioni:

1) le bobine di microfilms e le microfiches debbono essere conservate per la durata prevista.

L'intendenza di finanza precisa infine che l'autorizzazione concessa con la presente circolare in linea generale a tutti gli operatori economici è revocabile in qualsiasi momento.

■ PRESIDENZA ABI — Il nodo della presidenza dell'Abi sarà definitivamente sciolto nelle prossime riunioni del consiglio e dell'esecutivo, che sono in programma per giovedì primo dicembre.

■ GENOVA — Il ministro della Marina mercantile Caria ha chiesto alla Camera il parere parlamentare sulla proposta di nomina del dott. Roberto D'Alessandro a presidente del consorzio del porto di Genova.

ECONOMIA E FINANZA

L'ANALISI DEL LABORATORIO DI POLITICA INDUSTRIALE «NOMISMA»

All'economia italiana occorre un centro decisionale unitario

Utili effetti potrebbero derivare dall'adozione dei modelli tedesco e giapponese

ROMA — Manca nel governo dell'economia italiana un centro decisionale unitario per l'apparato produttivo interno e i suoi sbocchi internazionali. È perciò della massima urgenza creare un organo che, riunificando le tessere del mosaico, consenta di inquadrare i problemi di sviluppo in una lungimirante visione internazionale. È questa la più rilevante indicazione emersa dal laboratorio di politica industriale di «Nomisma», presentato nel corso di una conferenza stampa dal suo coordinatore, prof. Patrizio Bianchi.

La frammentazione della politica economica in diversi organismi validi ma separati (Cipes, Cipi, ministeri ed enti) riduce o annulla l'efficacia di molti interventi e genera «effetti annullati». Il prof. Bianchi ha rilevato che i paesi più attivi nel campo della politica economica sono anche quelli (vedi Germania e Giappone) meno propensi a preannunciare gli interventi. Da noi invece le imprese devono spesso tener conto di provvedimenti che non sono stati ancora annunciati.

Il risultato di questa situazione è secondo Bianchi che «la gente non si fida più» e «si è ingiustamente creata la convinzione che un razionale coordinamento della politica economica sia ormai impossibile». Invece, secondo il coordinatore del laboratorio di politica industriale di «Nomisma», «non è tutto perduto. È possibile, se per un deciso colpo di timone».

La giusta rotta è indicata dai risultati del rapporto «Nomisma sui centri decisionali giapponesi e della Germania federale». Questi centri, che coincidono con i ministeri dell'industria, sono distinti da tre caratteristiche dominanti: 1) struttura non burocratizzata che si evolve rapidamente; 2) una «grande enfasi» sulla disponibilità di informazioni; 3) non si distribuiscono soldi: cioè non si amministra, ma si governa.

Insomma, secondo la delucidazione di Bianchi «i centri sono il luogo dove si ricompongono le parti del mosaico». Un accento particolare «Nomisma intende comunque porre sulla necessità di raccogliere i necessari elementi informativi attualmente distribuiti in «luoghi» diversi.

Le tesi di «Nomisma» tengono anche conto dei mutamenti intervenuti nell'industria italiana e nel quadro di riferimento internazionale. Questi mutamenti riguardano: a) la ristrutturazione del sistema produttivo interno che, per quanto in modo discontinuo, si è verificata negli ultimi anni; b) l'acquisizione dell'industria dei Paesi più evoluti di un «profilo internazionale» e quindi la sua collocazione «in un'area che eccede l'autorità di governo».

Nasce proprio da qui, ha osservato Patrizio Bianchi, l'esigenza di riorganizzare, da parte dei governi, il controllo della politica economica. Un obiettivo perseguito con più efficacia dai paesi che, appunto, hanno saputo creare organi decisionali efficienti.

Il rapporto di «Nomisma», terzo della serie, è dedicato alla «politica del commercio con l'estero e politica industriale». È articolato in 100 pagine di testo e tabelle. «Nomisma» — società di studi economici costituita a Bologna nell'81 — compie ricerche a vari livelli: dalla guida di un comitato scientifico presieduto da Romano Prodi.

Mattei: monetarismo e difesa del cambio da soli non possono difendere il sistema

ROMA — «Le restrizioni monetarie e la cosiddetta "politica di difesa del cambio" non possono restare sole ed isolate a risanare l'economia italiana e dare ad esse, nei fatti, la funzione e la responsabilità di operare nel senso dell'ulteriore degrado permanente del sistema». Lo ha affermato il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, intervenendo ad un incontro presso la Camera di commercio americana.

Mattei ha sottolineato in particolare che la lira, dalle quotazioni giornaliere, sembra non avere problemi nello Sme: ma questa è solo apparenza — ha aggiunto — in quanto dall'inizio dello Sme al luglio '83, il deprezzamento complessivo, della lira nei confronti del marco

è stato pari al 23,7%, mentre nei confronti dell'Ecu è stato del 16%.

«Il differenziale inflazionistico poi — ha aggiunto Mattei — misurato sulle quotazioni all'ingrosso, è stato pari a più del doppio: il 49% rispetto alla Germania ed il 34% rispetto alla media Cee».

«Inoltre — ha proseguito il vicepresidente della Confindustria — si riflettono sull'Europa le ombre inquietanti di Stati Uniti e Giappone che, spinti da un forte propellente (la miscela di alta tecnologia e di innovazione industriale), progrediscono nell'attuale e nel potenziale. Ma anche nei Paesi emergenti quel propellente ha cominciato a dare la spinta necessaria a far superare le forze d'inerzia dell'arretratezza».

Ricapitalizzare favorisce il recupero

ROMA — Il discreto andamento dei principali mercati azionari italiani, coincidente con il nuovo ciclo operativo di dicembre iniziato mercoledì scorso, è in parte debitamente anche al clima che è creato intorno ad alcune operazioni di ricapitalizzazione.

E' il caso della Ras, per la quale dal 16 novembre è stato dato corso in borsa al frazionamento di ciascuna azione da 10 mila lire nominali in due azioni da 5000 lire ed ad un aumento di capitale in forma mista (da 64,8 miliardi a 87,48), in parte gratuita e in parte a pagamento.

L'aumento a pagamento, per un importo di 16 miliardi e 200 milioni, ha avuto corso con l'emissione di 3.240.000 azioni del valore nominale di 5000 lire l'una, godimento 1 gennaio 1984, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni quattro possedute, dopo l'operazione di frazionamento.

Il consiglio dell'Iril ha cooptato quale nuovo componente l'imprenditore bielese Giulio Bertrand, presidente del gruppo omonimo, che ha acquistato recentemente dall'Iril 200 mila azioni Toro ordinarie.

In tal modo — viene precisato — il gruppo Bertrand si affianca agli altri investitori che hanno partecipato in tempi successivi all'operazione Toro, ossia Iri, Reale Mutua, Ferraro, Jarpa (Acquis), Sadip (Fiat), Uniorias e Rechi. L'Iril mantiene comunque, viene sottolineato, una partecipazione al capitale ordinario Toro prossima al 51%.

Il gruppo Bertrand è articolato in diverse società, tessili e immobiliari, operanti in Italia e all'estero e facenti capo a una holding finanziaria. Il fatturato consolidato ammonta a circa 180 miliardi. L'attività tessile, che rappresenta il 70% del gruppo in termini di fatturato, copre i settori del filato e dei tessuti, nonché l'engine-

ring tessile. Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

BUON RISULTATO DELL'ASTA DI NOVEMBRE

Il mercato ritorna a investire in Bot (invariati i tassi)

Sottoscritti nuovi titoli per 13.474 miliardi

ROMA — Tassi invariati e sostanziale rinnovo dei titoli in scadenza detenuti dagli operatori: questo il risultato dell'asta del Bot di fine novembre nella quale sono stati sottoscritti nuovi titoli per 13.474 miliardi a fronte di una offerta di 14 mila.

Gli operatori hanno sottoscritto nuovi Bot per 10774 miliardi, cioè 1200 miliardi in meno rispetto ai titoli in scadenza. La Banca d'Italia invece, a fronte di titoli che veniva a scadere per 1025 miliardi, ha acquistato nuovi Bot per 2700 miliardi.

I prezzi di aggiudicazione sono rimasti fermi ai valori base per le scadenze semestrali (16,38%) e ad un anno

(17,74%). Per l'emissione a tre mesi, assegnata con il sistema competitivo, il rendimento medio è stato del 16,53%, lievemente superiore al 16,32% di fine ottobre.

Per la tranche trimestrale, riservata come di consueto alle aziende di credito, a fronte di una emissione per 2500 miliardi, le sottoscrizioni sono risultate pari a 1700 miliardi per gli operatori e a 800 miliardi per la «Banca d'Italia».

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è stato di 96 lire, cinque centesimi in meno rispetto all'asta di fine ottobre, mentre il prezzo minimo è risultato in linea con la precedente asta sulle 95,95 lire. Per la parte non competitiva il prezzo medio è stato di 96,10 lire, anche in questo caso cinque centesimi in meno rispetto a fine ottobre.

Ne è scaturito un lieve aumento dei rendimenti, pari al 16,10% medio per la parte non competitiva, e al 16,7% calcolato sul prezzo minimo. L'emissione a sei mesi, pari a 5500 miliardi, è stata invece sottoscritta per 4836 miliardi dagli operatori e per 400 miliardi dalla Banca d'Italia.

L'inventario è stato così limitato a soli 263 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è rimasto fermo a 92,45 lire ogni cento nominali, pari al tasso di metà novembre.

Per la scadenza annuale, pari a 6 mila miliardi, le sottoscrizioni sono state di 4237 miliardi per gli operatori e di 1500 miliardi per la Banca d'Italia. Sono rimasti così invenduti titoli per 262,15 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione di 84,90 lire è risultato uguale a quello di metà novembre.

La Banca d'Italia ha inoltre comunicato che successivamente all'asta di fine ottobre sono state effettuate cessioni definitive di Bot per 40 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

Attualmente è presidente del gruppo Reale Mutua, l'Istituto italiano di previdenza, della Piscom immobiliare e di altre società, nonché vicepresidente dell'Aisam.

Il consiglio di amministrazione dell'Iril così reintegrato ha quindi nominato vicepresidente e membro del comitato esecutivo Mario Enrico Viora. Il prof. Viora — viene rilevato nella nota — dopo una lunga attività accademica come titolare di cattedra e preside della facoltà di giurisprudenza presso varie università italiane, ha ricoperto cariche di vertice presso importanti istituzioni bancarie e assicurative.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi in recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi e scambi in aumento. Pur con qualche irregolarità, dovuta all'andamento dimesso dei valori patrimoniali, il mercato azionario ha ripreso, dopo la pausa di alcuni giorni, un andamento più vivace, sostenuto dal riaprire di nuove iniziative del denaro. Dopo un avvio improntato al recupero, anche di riflesso ai risultati delle elezioni amministrative svoltesi in altri comuni, la riunione ha accusato una pausa momentanea per le chiusure più calme denunciate da alcuni valori assicurativi e dai titoli del gruppo Pesenti.

Nel finale però il ritmo degli scambi si è fatto nuovamente vivace per l'interesse del denaro affiorato sulle Rinascenti. Richieste anche le Olivetti che, dopo aver chiuso a 3598, hanno toccato nel dopolunio un massimo di 3700.

Al listino sono migliorate le

Cementir +5,5%, Cond. acqua +4,8%, Rinascente priv. e De Angeli +3,3, Rinascente ord. +3,2, Gemina e Sifa +2,4, Centrale e Banco Lariano +2,3, Stet +2,2, Bastogi +2,1, Banca Cattolica Veneto +2, Montedison +1,8, Italcable +1,5, Ifil, Bnl e Olivetti ord. +1,5, Pirelli risp. e Bonifiche Sile +1,4, Toro e Sip +1,2, seguite da Westinghouse, Fiat priv. Breda, Sna, Fiat ord., Mediobanca.

In tensione anche la Acqua Marcia che sono progredite del 20,8% mentre per la Borgosesia ord. si sono registrate fluttuazioni ancora anomale. Le Borgosesia dopo aver toccato un massimo di 9400 hanno chiuso a 8300 con un progresso del 7,1 per cento rispetto a 7750 dell'altro ieri.

Su basi calcolate sono terminate invece le Nal -4,4%, Italia Ass. -3,8, Ciga -1,8, Sissobione -1,2, Italcementi e Italcementi -1,1.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/11	21/11		22/11	21/11
Alimentari e agricole			Cir. risp.	4570	4570
Alivar	4700	4680	Euromobiliare	4399	4390
Bonifiche ferraresi	26500	26999	Fidis	3195	3198
Cavazzere	—	—	Breda	4601	4560
Eridania	7280	7350	Finnare	44	45
Ibp	3199	3200	Finorex	1350	1360
Ibp risp.	2989	2999	Finisder	45,50	42,50
Ind. zuc.	—	—	Fiscambi	2977	2971
Mil. Agr. Vittoria	6815	6810	Gemina	422	412
Perungia	1666	1666	Gemina risp.	420	415
Perungia risp.	1617	1612	Gim	3950	3950
Assicurative			Gim risp.	2170	2148
Alleanza Assicuraz.	33600	33750	Ill. priv.	4600	4500
Ass. Ausonia	895	930	Ill. risp.	6100	6100
Comp. Ass. Milano	19100	19135	Ill. risp.	4025	4050
C. Ass. Milano risp.	10400	10350	Invest	3000	2990
Comp. Latina	665	668	Italmobiliare	52400	52990
Comp. Latina risp.	427	427	Mittel	1300	1290
Firs	1350	1310	Prat. Finan.	894	894
Firs risp.	540	585	Pirelli Spa	1494	1449
Generali	33710	33950	Pirelli risp.	1398	1390
Italia Assicurazioni	9950	10350	Pirelli C.	2640	2640
L'Abelle italiana	33900	33950	Rajna	13000	13000
La Fondiaria	29750	29850	Reale risp.	29000	29000
Ras	51770	51925	Riva	4060	4130
Sai	12600	12400	Sarom	1580	1575
Sai risp.	13000	11900	Schiapparelli	525	525
Toro Assicurazioni	11200	11060	Sme	569	565
Toro Ass. pr.	8100	8180	Sme risp.	1810	1815

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI

L'eccellentissima storia del mercante di Venezia

Protagonista Gianni Santuccio - Paola Bacci è Porzia

TRIESTE — La Fondazione A. Biondo di Palermo presenta da questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare, secondo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo, curato da Pietro Carriglio, è interpretato da Gianni Santuccio, nel ruolo del protagonista, e da Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine, Patrizia Milani.

La prima stampa del «Mercante di Venezia» — come ricorda Alessandro Serpieri nella sua introduzione al testo scritto — risale a una edizione in quarto del 1600, curata per l'editore Thomas Heyes dal tipografo James Roberts, il quale aveva già registrato l'opera dello «Stationer's Register» due anni prima, nel luglio del 1598, probabilmente per commissione della stessa compagnia di Shakespeare, i Lord Chamberlain's Men.

Si tratta di un'ottima edizione, ricavata dal manoscritto stesso dell'autore o dal copione del suggeritore della compagnia. Sotto il titolo, essa reca una succinta descrizione dell'argomento dell'opera.

Il calendario delle rappresentazioni al Politeama Rossetti sarà il seguente: oggi alle ore 20.30 la «prima»; domani alle 20.30 «giovedì»; venerdì 25 alle ore 20.30 «sabato»; sabato 26 alle ore 20.30 (1.º sabato); domenica 27 alle ore 16 «1.ª domenica»; martedì 29 alle ore 20.30 «17.ª mercoledì»; mercoledì 30 alle ore 17 «mercoledì»; giovedì 1.º dicembre alle ore 20.30 «1.º sabato»; venerdì 2 alle ore 20.30 «2.º venerdì»; sabato 3 alle ore 20.30 «2.º sabato»; infine domenica 4 dicembre alle ore 16 «2.ª domenica».

Le dieci battute chiave



ANTONIO: Io tengo il mondo per quello che è, Graziano, un paleosocico, dove ogni uomo deve recitare una parte, e la mia è triste.

GRAZIANO: Che la mia sia quella del buffone, con l'allegria e le risate vengono pure le vecchie rughe, e che il mio fegato si riscaldi per il vino prima che il mio cuore si raffreddi per i lamenti della mortificazione.

NERISSA: Dolce signora... Il superfluo fa prima i capelli bianchi, ma il necessario vive più a lungo.

SHYLOCK: ...Io sono un ebreo. Non ha occhi un ebreo? Non ha mani, un ebreo, organi, membra, sensi, affetti, passioni? Non è nutrito dallo stesso cibo, ferito dalle stesse armi, assoggettato alle stesse malattie, curato dagli stessi rimedi, riscaldato e raffreddato dallo stesso inverno e dalla stessa estate, come è un cristiano? Se ci pungete, non sanguiniamo? Se ci fate il solletico, non ridiamo? Se ci avvelenate, non moriamo? E se ci fate torto, non dovremmo vendicarsi? Se siamo come voi per il resto, vogliamo rassomigliarvi anche in questo. Se un ebreo fa torto a un cristiano, che benevolenza riceve? Vendetta. Se un cristiano fa un torto ad un ebreo, che sopportazione avrà questi, secondo l'esempio cristiano? Chiara, vendetta! La malvagità che m'insegna io la metterò in opera, e sarà difficile che non superi chi m'ha istruito.

BASSANIO: Possone le apparenze rivelarsi false. Il mondo si fa sempre ingannare dai frozoli. Nella legge, quale arringa per quanto corrotta e giusta, insaporita da una voce aggraziata, non nasconde la sua apparenza di male? Nella religione, quale dannato errore una fronte austera non sa benedire e comporre con una citazione, celandone l'enormità con bei frozoli? Non esiste vizio così manifesto che non assuma un segno di virtù nel suo aspetto esteriore.

PORZIA: Sono una ragazza senza istruzione, né esperienza, fortunata in questo, di non essere ancora così vecchia da non poter imparare; e fortunatissima, perché il suo docile spirito al vostro si affida per esserne diretto.

SHYLOCK: Esigo la mia obbligazione. Non voglio sentir parole.

SOLANIO: È il bastardo più spietato che abbia mai vissuto tra gli uomini.

PORZIA: La clemenza ha natura non forzata, cade dal cielo come la pioggia gentile sulla terra sottostante; è due volte benedetta, benedice chi la offre e chi la riceve; è la più potente tra i più potenti, e si addice al monarca in trono più della sua corona.

LORENZO: L'uomo che non ha musica in sé stesso, e non è mosso dall'armonia dei dolci suoni, è buono per tradire, tranne e deprezzare; i moti del suo animo sono cupi come la notte e i suoi affetti neri come l'Erbeo. Un uomo così non riceva mai fiducia. Ascolta la musica.

«CALIGOLA» DI CAMUS A ROMA

L'assenza d'amore spiega la follia

La regia del testo inedito è di Scarpato

ROMA — L'inaugurazione della stagione teatrale 1983-84 al Teatro Argentina avviene oggi con lo spettacolo «Caligola» (testo inedito del 1941 nella traduzione di Franco Cuomo) di Albert Camus, regia di Maurizio Scarpato.

«Caligola» è considerato dalla critica come il dramma di più intensa originalità espressiva nella produzione teatrale di Camus. Fin dalla prima rappresentazione a Parigi nel 1945, protagonista Gerard Philippe, nel testo si riconosce, all'indomani della sconfitta del nazismo, un'esemplare denuncia del totalitarismo che ha sconvolto e continua a sconvolgere, in varie forme, la nostra epoca. Ma il «Caligola» che tutti conoscono e che lascia intravedere, attraverso la complessità con cui veniva svolto il tema dell'opera, altri segreti motivi, era stato preceduto da una versione terminata nel 1941, sconosciuta ed inedita, per la quale si può parlare oggi di autentica scoperta. La versione non di un documento preliminare al «Caligola» del 1944, ma di un'opera in sé conclusa, nuova, autonoma e, per certi versi, più attuale di quella finora conosciuta.

Maurizio Scarpato dice che nel «Caligola» del più giovane Camus «non è tanto la storia a spiegare la follia, a denunciare gli effetti del totalitarismo e la crudeltà dell'ideologia che lo sostiene, quanto l'amore. O per meglio dire l'assenza d'amore: il più assoluto del sentimento, il più sconvolgente. In modo complesso e sottile l'assenza d'amore fonda per intero il dramma di una coscienza che non esito a riconoscere come nostra contemporanea. Ecco la ragione principale per la quale, verso quest'opera del 1941, si è indirizzata la scelta del Teatro di Roma che, col nostro spettacolo, apre una stagione dedicata all'Europa».

Il ruolo di Caligola sarà interpretato da Pino Micòl, Cesonia da Claudia Giannotti. Gli altri attori sono: Ferdinando Pannullo, Mario Poccia, Giovanni Vettorazzo, Corrado Olmi, Aldo Puglisi, insieme a Roberto Biselli, Pietro Boragina, Saverio Ferragino.

na, Orlando Forioso, Enzo Fischella, Carolina Gentile, Luigi Moretti, Marco Prosperi. La scena è di Roberto Francia, i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaramello.

«Carmen» di Saura candidato all'Oscar

MADRID — La Spagna ci riprova. Dopo la vittoria dell'Oscar per il migliore film straniero di quest'anno con «Volver a empezar» (ricominare) di José Luis García, l'Accademia delle arti spagnole ha scelto come candidato alla «nominazione» per la prossima edizione «Carmen» di Carlos Saura, un film che ha tutti i titoli per ripetere l'exploit.

DI NUOVO INSIEME BUD SPENCER E TERENCE HILL

Ma con tutte quelle botte non muore mai nessuno

Infatti «Nati con la camicia» è un altro film pulito, adatto a grandi e a piccoli



ROMA — La coppia più scatenata del cinema italiano, i due che hanno «sfondato» meglio sui mercati esteri, il brutto e il bello, Bud Spencer e Terence Hill, o, se preferite, Carlo Pedersoli e Mario Giromi, tornano insieme, dopo sei anni di separazione, nel film «Nati con la camicia».

Dallo strepitoso successo di «Due superpiedi quasi piatti», che in Germania incassò 16 milioni di marchi, ciascuno era andato per la propria strada, Spencer continuando con i suoi «Fidoni» e Hill realizzando da regista-sceneggiatore-interprete la versione moderna di Don Camillo (sugli schermi a febbraio). Li ha riuniti, ancora una volta E.B. Clucher (al secolo Enzo Barboni, romano

de Roma, che ha tratto il cognome straniero non dalla fantasia ma dalla famiglia materna). Fu infatti Barboni Clucher ad azzeccare i primi film della coppia. «Lo chiamavano Trinità» e «Continuavano a chiamarlo Trinità», record d'incassi, con 7 miliardi e mezzo, nel 1971. Stavolta «al cavallo abbiamo sostituito aerei e Cadillac» — dice Barboni Clucher — «invece che nel Far West ci trovavamo a Miami Beach e ci chiamavamo i cattivi di James Bond e le super spie della Cia».

Il terzo di «Nati con la camicia» è un caso quasi unico nel nostro cinema, anche se ormai è improprio definire «nostri» questi italianissimi tre. «I soldi ce li hanno dati ancora una volta gli americani della Columbia» — racconta felice e contento Barboni — «loro sono soddisfatti di noi, la gente della Florida ci rende tutto molto facile, perché vogliono esportare il loro panorama. Noi chiediamo le carceri per girare e loro ci dicono "O.K., che altro vi serve?". È una gioia per tutti».

A 42 anni, il veneziano Mario Terence continua a fare lo stuntman di se stesso, cavalcando moto acquatiche e pattinando a rotta di collo. «Lo sport e la vita sana sono per me una specie di droga» — spiega — «per questo mi mantengo in forma e spero di continuare. Nel Massachusetts, in cui vivo con mia moglie americana e i miei due figli, abito in un ranch e ho un'aria pulita da vendere».

Lo sport preferito di Enzo Barboni è invece la buona tavola, dove conserva il buon umore e la capacità di guardare sempre il lato bello e pulito delle cose. «Niente sesso, niente morì nei miei film» — dice — «facciamo i salti mortali nella sceneggiatura per giustificare come mai, con tutte quelle botte, non muore mai nessuno». E Giromi incalza: «La nostra comicità è comprensibile a tutti e dovunque. Non è una vergogna fare un film anche per i più piccoli. Oltretutto è un calcolo economico: i bambini vanno al cinema accompagnati, così invece di un biglietto ne incassiamo due e forse anche tre, se ci dice bene».

I SOLISTI FILARMONICI DI BERLINO ALLA S.D.C.

Un Mozart per flauto e archi in mezzo a oggetti misteriosi

TRIESTE — Il concerto dell'altra sera alla S.D.C. avrebbe dovuto riproporre il titolo di un fortunato libro di Florian Langegger, «Mozart Padre e Figlio».

Diciamo, avrebbe dovuto, perché i solisti del Berliner Philharmoniker, in luogo della «Frosch-Parthia» di Leopold Mozart annunciata dal programma, tra un galante fiorileggiare del prodigioso Wolfgang, hanno eseguito invece (senza neppure un'«errata correzione») una misteriosa pagina per violino, violoncello e contrabbasso, non corrispondente né allo stile né alla successione dei tempi del brano previsto.

Si trattava invece di un Divertimento di Johann Michael Haydn, prontamente individuato da un gruppo di giovani strumentisti triestini, i quali — guarda caso — si trovano in questi giorni «fra le mani» proprio questa inconsueta composizione.

Del resto, del presunto Leopold nessuno avrebbe tenuto conto, dopo lo stacco nettissimo della fantasia eterea del Duo per violino e viola, con la quale Mozart (Wolfgang, s'intende) ha ripreso saldamente fra le dita il filo d'oro della serata.

I solisti dei Filarmonici di Berlino sono un complesso troppo famoso e troppe volte ascoltato lungo gli itinerari dei grandi Festival internazionali perché occorra ribadire i caratteri stilistici e i valori strumentali e l'alta professionalità (nonostante la tipica del programma) non riescono però a riscattare sempre una certa routine ed una certa monotonia. Più evidente quando la disposizione (quella della viola, per esempio) non è delle più limpide, come nel Quartetto per flauto che apriva la lunga prima parte della serata.

Ci ha pensato tuttavia il flautista Karlheinz Zoeller a ravvivare il discorso, rievocando, attraverso lo stile galante, l'invenzione più genuina di Mozart. Come nel mirabile Andantino del Quartetto in do magg. KV 171, dallo scavo lirico-naturalistico quasi preromantico, e nella brillantezza del Quartetto in re maggiore KV 285 fluente intorno al Notturno del flauto sul pizzicato degli archi.

Fuori programma, e ancora una volta nascosto nell'anonimato (che sia un vizio?), un raro ma non prezioso Minuetto di Joseph Ignaz Pleyel, più noto come «industriale del pianoforte»; anzi «il non plus ultra» del pianoforte come assicurava Chopin.

G. Go

Fedele D'Amico su «Cosi fan tutte»

TRIESTE — Nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo, 2), Fedele D'Amico presenterà venerdì alle ore 18 l'opera di Mozart «Cosi fan tutte», prossima ad andare in scena al Teatro Verdi.

«Question Time» in diretta da Montecitorio

ROMA — Oggi alle ore 16, su Rai 1 sarà trasmesso per la prima volta in diretta da Montecitorio il «Question Time», interrogazioni a risposta immediata rivolte al governo da deputati di diversi partiti su temi di largo interesse. La ripresa televisiva, a cura dei servizi parlamentari della Rai, durerà un'ora e coprirà l'intero «Question Time».

«Realizzato nel cuore stesso del nostro sistema democratico», ha dichiarato il presidente della Rai, Sergio Zavoli, «questo nuovo e puntuale impegno sottolinea ancora una volta il ruolo insostituibile del servizio pubblico radiotelevisivo per un positivo raccordo tra la società civile e le istituzioni».

UNA STREISAND QUASI AUTOBIOGRAFICA DIRIGE SE STESSA

Barbra registra per Singer

NEW YORK — Il critico della rivista «Time» ha gridato al miracolo del miracolo perché Barbra Streisand, suo esordito dietro la macchina da presa, è riuscita a creare un complesso dramma musicale da un sottile triangolo romantico. Impegnata a dimostrare, come la protagonista della sua storia, che la donna potrebbe affermarsi in ogni campo se non ci fossero pregiudizi e resistenze, la Streisand ha prodotto, diretto, sceneggiato e interpretato questo film al quale pensava da 15 anni. Si intitola «Yentl», dura due ore e 15 minuti, ed è tratto da un breve racconto del premio Nobel per la letteratura Isaac Bashevis Singer che l'attrice lesse per la prima volta nel 1968, quando conquistò tutti con il suo delizioso «Funny Girl».

«Nei giorni in cui studiare era privilegio soltanto degli uomini», così cominciava la storia, «viveva una ragazza chiamata Yentl. Europa

Oriente 1904». Cosa mai avrà trovato la Streisand, ormai 41 enne, di tanto interessante nella vita di questa giovane ebrea della Lituania figlia di un rabbino che, abbandonati gli abiti femminili e preso il nome maschile di Anshel, arrivò addirittura a sposare la fidanzata dell'uomo che amava, pur di realizzare l'ambizione di studiare? «Ho ritrovato in lei», spiega l'attrice, molti spunti che mi hanno fatto ricordare la mia vita: l'adorazione per il padre, da cui Yentl ha appreso le scritture, la forza e la volontà di lottare da sola contro i pregiudizi e lo scetticismo della gente».

E' la stessa testardaggine con cui la Streisand si è fatta largo nella vita e nel cinema, fino ad arrivare a dirigere e produrre un film che, guarda caso, ripropone metaforicamente la continua battaglia che una donna deve sostenere per emergere in una società maschile.



L'attore da lei scelto per l'interpretazione di Avigdor, il fidanzato della futura moglie di Barbra-Yentl, è il tenore Mandy Patinkin. Ma, pur essendo un film musicale, Patinkin non aprirà la bocca altro che per parlare come regista. Barbra Streisand ha riservato unicamente per sé tutti e 11 gli assoli della pellicola, che sono stati raccolti in un Lp e stanno già scalando le classifiche discografiche americane.

Mania di grandezza? No, ma chi meglio di una donna può esprimere e cantare i tormenti, le contraddizioni e i desideri femminili? Michel Legrand e Alan Bergman sono stati infatti molto attenti nella composizione della colonna sonora: nella canzone «No Wonder», hanno ripercorso per lei e con lei tutti gli stati d'animo, dalla derisione allo sgomento e alla tenerezza che prova Yentl-Anshel di fronte alla bellezza della sua giovane moglie Hadass, allo stesso modo per tutto il film hanno lanciato note fluttuanti tra temi liturgici (che accompagnano gli studi sacri di Yentl), e laici, (quando Yentl si trasforma volutamente in un uomo) fino ad assumere le caratteristiche della musica pop americana, quando i suoi desideri si indirizzano con passione all'uomo amato.

CON «IL VASCELLO FANTASMA»

Wagner a Zagabria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Come molti altri teatri in tutto il mondo, anche il teatro nazionale croato di Zagabria ha voluto celebrare il centenario della morte di Riccardo Wagner, e per l'occasione la direzione del teatro ha inserito nel repertorio «Il vascello fantasma» e, come la più accettabile opera per il grande pubblico.

Si è trattato di una produzione seminuova, poiché è stato utilizzato l'allestimento di 8 anni fa, di cui autori sono lo scenografo August Augstinic e la costumista Ljiljana Wagner. Tanko Gasparovic ha rifinito la vecchia messa in scena di Frederik Meredita.

Per quanto riguarda il cast delle voci bisogna subito dire che oggi c'è mancanza di cantanti specializzati nel repertorio wagneriano. Anche a Zagabria mancano, e per poter realizzare questo progetto è stato invitato il zagabrese Todorovic Neralic il quale da almeno 30 anni fa parte dell'opera di Berlino Ovest; un artista dunque di grande reputazione internazionale.

Malgrado la sua non giovane età (ha già compiuto 67 anni e ha una carriera di 45) egli è stato l'interprete degno del ruolo di protagonista. Una bella sorpresa è venuta dal basso Franjo Petrusanec.

Però la novità della serata è stata Magdalena Colonovic, un soprano romeno che da anni vive a Strassburgo. Vocalmente è eccellente, e scenicamente è posito; è stata una delle migliori interpreti del ruolo di Senta viste finora sulle scene zagabresi. Le altre parti sono state interpretate dai tenori Franjo Paulik e dal triestino Pjero Filipi.

L'orchestra guidata dall'ospite Jovan Savinov non ha potuto sempre rispondere alle esigenze dello spartito wagneriano, mentre nel coro le parti femminili hanno superato quelle maschili.

Dragan Lisac

ENZO AVITABILE, UN ALTRO NAPOLETANO IN MUSICA

Quando il «soul» suona

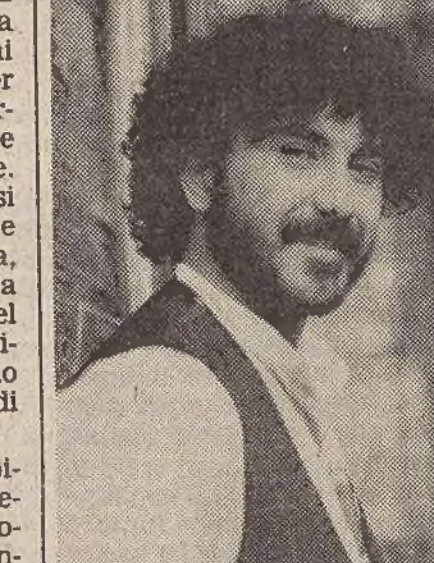
UDINE — Qualcuno l'avrà certamente notato, in una delle succedenti apparizioni televisive, se non altro per quella sua particolare di farsi accompagnare da due splendide coriste-ballerine. Una bianca e una nera, quasi a voler ricordare le due anime presenti nella sua musica, strana e accattivante miscela di soul e pop, jazz e funk, gospel e funky, rhythm'n'blues e tradizione mediterranea, persino con qualche spruzzatina di jazz.

Lui si chiama Enzo Avitabile, ha ventotto anni, è napoletano, suona il sax, e si è scoperto addosso una vena cantautorale dopo anni passati a fare il session-man nei dischi e nei concerti degli altri artisti napoletani.

Un album l'anno scorso, intitolato semplicemente «Avitabile» (conteneva «L'ultimo della classe», canzone simpatica e azzeccata), e adesso il secondo 33 giri, che lo sta imponendo come uno dei nuovi più interessanti della musica italiana.

Il disco si intitola «Meglio soul», sprizza negritudine da tutti i solchi, e si avvale della presenza come ospite di Richie Havens.

Avitabile è arrivato già nella nostra regione, impegnato in un tour promozionale che precede la sua prima tournée vera e propria, prevista per la primavera prossima. Gli abbiamo chiesto innanzitutto perché «meglio soul»...



mi nuovi più interessanti della musica italiana.

«Ho cominciato a suonare nei locali frequentati dai militari americani a Napoli, e poi ho studiato flauto al Conservatorio San Pietro a Maiella. A quattordici anni ho cominciato a suonare il sax, e ho lavorato con Pino Di Carlo, i fratelli Bennato, Alan Sorrenti, Pino Daniele... L'esperienza di turnista e session-man con questi artisti mi ha dato molto, ma i miei veri maestri sono quelli con cui non ho lavorato: James Brown, Otis Redding, Mahalia Jackson, gente con cui vivo idealmente da quindici anni».

«In una canzone del disco nuovo dici «non pensare al testo, chiamalo pretesto...» Perché?

«Non perché io dia meno importanza al testo che alla musica. È che per me la parola esiste in rapporto alla sua musicalità. Cerco le parole che possono suscitare qualche emozione, che mi diano il pretesto per cantare».

«Hanno scritto subito che somigli troppo a Pino Daniele, per poter pensare di essere originale».

«Devo dire che non mi pongo il problema. C'è sempre qualcuno o qualcosa prima di noi; l'importanza è essere sinceri, anche se poi il linguaggio musicale è di ispirazione simile. Con Pino veniamo fuori da quella stessa fucina musicale che è Napoli, ma penso che le differenze ci siano ed emergano ad un ascolto appena attento dei nostri prodotti».

Carlo Muscatello

Prime visioni «Fire and ice»

(A.M.L.) Per il cinema d'animazione il ghetto delle sale specializzate sta diventando ormai un ricordo. Lo conferma il discreto successo ottenuto da questa pellicola realizzata da Ralph Bakshi, quello di «Il signore degli anelli», sui disegni di Frank Frazetta, un maestro del genere fantasy. Il film è stato presentato all'ultimo Festival del cinema fantastico di Avoriaz.

In un mondo in cui convivono sub-umani e pterodattili, magia nera e splendide fanciulle, si inserisce la classica lotta tra Bene e Male per il predominio sulla Terra. Necron, il signore dei ghiacci allevato dalla madre Giuliana secondo una dieta rigida a base di negromanzia, vuole essere il padrone di tutto. Ma Yariol, il re buono che comanda la potenza dei vulcani, non si arrende. Così quella peste di Necron, sempre pallido come uno zombie, decide di rapire la figlia Tigra.

La ragazza, portata via dai sub-umani, viene coinvolta in una serie incredibile di avven-

ture. Ma poi incontra il suo Principe azzurro, una specie di Tarzan biondastro, che gode dell'amicizia dell'Eroe senza nome. Sarà proprio questo vendicatore della giustizia a sconfiggere Necron, riportando la pace sulla terra.

«Fire and ice» è un film che si può vedere solo dopo aver chiuso a chiave in uno stanzone ogni pregiudizio ideologico. Altrimenti si è tentati subito di sottovalutare. La filosofia superomistica e nazistoidale, sempre presente in storie come questa. Molto belli i disegni, anche se spesso ricordano gli scenari di alcuni videogames (avete mai giocato a Tarzan?). Troppo debole e banale, invece, lo spunto che tiene in piedi l'intera avventura. Forse Bakshi farebbe bene ad appoggiarsi sempre alle stampe di grandi libri.

■ «ENEIDE» — Al «Fabbri» di Prato è stata presentata una nuova edizione dell'«Eneide» del gruppo «Krypton», quasi completamente computerizzata.

Appuntamenti

Spettacoli di danza al teatro Cristallo

TRIESTE — Domani al Teatro Cristallo s'inizia il ciclo di spettacoli di danza organizzati dal Teatro Verdi per le scuole di Trieste.

Anche quest'anno protagonista sarà il corpo di ballo del Teatro Verdi con le coreografie di Flavio Bennati. Gli spettacoli avranno la durata di un'ora circa e s'inizieranno alle ore 11.15.

Ecco il programma: «Concerto per archi» di Albinoni (solisti: Maria Luisa Rimondi, Mario D'Addazio), «Acque di primavera» di Rachmaninov (solisti: Nicole Potier, Giuseppe Principini), «Chemins de terre» di Stivell (solista Nicole Potier), «Aerobic Dance» di Hudson-Lion (solista Carolina Bagnati).

I «Burning Ashes» domani a Duino

TRIESTE — Domani dopo le 22 alla discoteca Bowling Duino per la seconda rassegna regionale dei gruppi musicali si terrà il concerto dei «Burning Ashes».

Due film jugoslavi al Fest dei Fest

TRIESTE — Domani, nell'ambito della sezione film inediti del quarto Festival del Festival, al cinema Ariston saranno presentati (in lingua originale con sottotitoli in italiano) due film jugoslavi: alle ore 16 e alle 19.40 «Variola vera» (1982) di Goran Markovic e alle ore 17.50 e 22 «La vedova» di Karolina Zaslav (1976) di Matjaz Klopčic.

Alle ore 21.30 è confermato un incontro con il pubblico del regista Matjaz Klopčic, che è anche membro della giuria del Festival del Festival.

Terza rappresentazione della «Fanciulla»

TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi alle ore 20, in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione, va in scena la terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti.

S'inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

«La sindrome cinese» da oggi per le scuole

TRIESTE — Da oggi a venerdì 25 novembre, nell'ambito della quarta rassegna «Scuola al cinema», verrà presentato al cinema Ariston (via Romolo Gessi) il film di John Bridges «La sindrome cinese», interpretato da Jack Lemmon e Jane Fonda.

Il film, che affronta il problema dei rischi connessi all'installazione delle centrali nucleari, è stato prodotto negli Stati Uniti nel 1979 conseguendo numerosi premi e segnalazioni.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 8.30 e alle 11, mentre il prezzo d'ingresso rimane fissato in lire 2000.

Slama-Posarelli in San Silvestro

TRIESTE — Domani sera con inizio alle 20.30 nella basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo il secondo concerto della stagione '83-'84, di cui saranno protagonisti Erika Slama e Rosanna Posarelli, flauto e pianoforte.

Il pianeta indecente



Trieste — Autore, regista e attori: si è riunita ieri al completo la compagnia che per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si appresta a mettere in scena il lavoro del triestino Renzo Rosso «Il pianeta indecente» (sarà il nostro?), regia di Roberto Guicciardini, interprete principale Giulio Brogi. Nella foto Montenero, capotavola è l'autore, Renzo Rosso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.30 Sport invernali: World series. 1.a manche slalom gigante femminile.
- 12.00 Tg1 - Flash.
- 12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
- 13.25 Che tempo fa.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata.
- 14.05 Sulle strade della California, telefilm.
- 15.00 I giorni della libertà, 9.a puntata.
- 15.30 Dse: Storia della pizza.
- 16.00 Marco, cartone animato.
- 16.50 Oggi al Parlamento.
- 17.00 Tg1 - Flash.
- 17.05 Barriere. 10.a puntata.
- 18.00 Sport invernali: World series. Slalom gigante femminile. 2.a manche.
- 18.30 Taxi, telefilm.
- 19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Wagner. Di Charles Wood. 1.a puntata.
- 22.10 Telegiornale.
- 22.25 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
- 22.25 Mercoledì sport. Coppe europee di calcio.
- Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

- 12.00 Che fai, mangi?
- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.30 Capitolo. Serie televisiva 43.a puntata.
- 14.30 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario.
- 14.35 Tg2 - Flash.
- 14.35 Tandem. Parliamo. La Pimpa, cartoni animati.
- 15.00 Folly Foot, telefilm.
- 16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese. 55.a trasmissione.
- 17.00 Butterflies, telefilm. 4.o episodio.
- 17.30 Tg2 - Flash.
- 17.35 Dal Parlamento.
- 17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.
- 18.35 Tg2 - Sportsera.
- 18.45 L'ispettore Derrick, telefilm.
- 19.00 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 - Telegiornale.
- 20.30 Il conte Tacchia. Con Enrico Montesano, 2.a ed ultima parte.
- 21.45 Tg2 - Stasera.
- 21.55 L'incorreggibile. Film con Jean Paul Belmondo, regia di Philippe De Broca.
- 23.40 Tg2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

- 10.30 Potenza: Inaugurazione dell'Università lucana.
- 15.35 Dse: Il raggio laser.
- 16.05 Dse: Il caso Nietzsche. 3.a puntata.
- 16.25 40 anni dopo - Immagini in nero. 4.a puntata.
- 18.25 L'orecchicchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
- 19.00 Tg3.
- 19.35 Gente... come noi. 7.a puntata.
- 20.05 Dse: Cineleca - Archeologia. 3.a puntata.
- 20.30 Il generale Della Rovere. Film, regia di Roberto Rossellini.
- 22.00 Delta Serie. Che età la terza età. 4.a puntata.
- 22.50 Tg3.

Telegiattro

- 6.50: Cara cara, 9.40: Febbre d'amore, 10.15: Napoli nel cinema "Tarantella napoletana", con Carlo Bindi, Clara Cirso, Dino Curcio, regia di Camillo Mastrocinque, 12.00: Gli eroi di Torgar, "Karter fa il traditore", 12.30: Vita da strega, "I poteri magici di Phillips", 13.00: Si no, mercato telefonico, 14.00: Cara cara, 14.45: Febbre d'amore, 15.30: Aspettando il domani, 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan, 17.50: La casa nella prateria, "Una seconda possibilità", 18.45: Fatti e commenti, 20.00: I pumi - Le avventure di Robin Puri, 20.30: Luna di miele in tre, con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Felice Andreatti, Massimo Boldi, 20.45: Cuchi Ponzoni, Regia di Carlo Vanzina, 22.30: Il principe delle stelle - "Il fuggitivo" (r), 23.30: Il bandito delle 11, film con Jean Paul Belmondo, Anna Karina, Dirk Sanders, Raymond Devos, regia di Jean Luc Godard.

Teleantenna

- 15.30: Film "I protagonisti", con Jean Sorel, e Silvia Koscina; 17.00: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.00: Telefilm "The bold ones"; 19.45: Big screen, antenne cinematografiche; 18.55: Documentario serie Orizzonti sconosciuti "Civiltà perdute"; 19.30: "Frisette, quale turismo"; 19.35: Tele antenna notizie; 20.35: L'economia triestina oggi e domani; parlano i protagonisti; 21.00: Film "La schiava io ce l'ho e tu no" con Adriano Panatta, Catherine Spaak, Adriana Asti; 22.35: Telefilm "Ironside"; "Il sergente Mike"; 23.20: Big screen; 23.35: Tele antenna notizie.

Telefilm

- 11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco, 12.00: Insieme, rotocalco meridionale; 12.45: L'incorreggibile; 13.00: Lasse, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Longridge Story, telefilm; 15.45: Spazio, un po' di magia; 16.00: L'incorreggibile; 16.55: Lasse, telefilm; 17.25: Oroscopo di domani; 17.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Carlo e briscola, torneo televisivo, conduce Patricia Pilchard; 22.15: Che tombola! Gioco a quiz condotto da Walter Chiari; 23.15: Abajour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Telepordenone

- 7.30: L'Incredibile Power, cartoni animati; 8.00: Jacky - L'orso del monte Tallac, cartoni animati; 9.15: Taxi, telefilm; 10.00: A Sud del Tropico, telefilm; 10.35: Medical Center, telefilm; 11.30: Taxi, telefilm; 12.05: A Sud del Tropico, telefilm; 12.40: Jacky - L'orso del monte Tallac, cartoni animati; 13.05: L'Incredibile Power, cartoni animati; 13.30: Victoria Hospital, telefilm; 14.00: Elery Queen, telefilm; 15.30: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 16.30: Taxi, telefilm; 17.00: Jacky - L'orso del monte Tallac, cartoni animati; 17.30: L'Incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Medical center, telefilm; 19.00: A Sud del Tropico, telefilm; 19.30: Tpn cronache, telegiornale; 20.00: Victoria Hospital, telefilm; 20.30: Film "Cuore in ostaggio"; 22.25: Cronache notte; 23.30: Le spie, telefilm; 23.30: Film "La casa di vetro".

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notizie - Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. - 6 Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Terzi al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11.10: "Wisky e anatre" (3) regia di A. Parrella; 11.30: L'occhio; 12.03: Via Aslago, tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microsolco, che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox Urbs; 20: "La crociata dei bambini" di Marcel Schwob; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: Orchestra a confronto; 21.25: Dieci minuti con... 21.30: Gr1 in breve; Onda verde; 21.35: Musicisti d'oggi; Alessandro Solbiati; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: 23.28: La telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.32: Stereodoma; 22: Stereounique; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. - 6: I giorni con Giorgio Prosperi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: "Madame Bovary" (3) di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Speciale 21; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio quotidiano giovane di musica; 18.30: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno del cinque; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.28: Radiodue 3131 notte; 23.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare.

Stereodue

- 15: Studioudie in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. - 6: Preludio: 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora di mezzo secolo; 11: In diretta dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Giornale radio tre - flash; 15.18: Gr3 cultura; 18.30: In certi dissonanze; 18.19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: scienze fisiche; 21.10: Ritratto di Brahms (5); 22.10: Pagine da... vita e opinioni di Cristiano Shandy a cura di Marina Mariani; 22.30: America coast to coast; 23: I jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Giornale radio tre.

Stereonotte

- Trasmissioni in Fm stereo sulle frequenze unificate e sui canali 5 e 6 della Fm dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De pascale; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specialità; 14.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Italia

- 14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Tv Capodistria

- 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: l'atomo, questa incognita, 1 parte, documentario della serie La rivoluzione nucleare; 17.30: La schiuma dei giorni, film con Jacques Perrin, Marie-France Pélissier, regia di Charles Belmont; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Mercoledì sport; 20.45: Coppa Uefa; 21.45: Vetrina veneziana; 21.55: Tuttoggi - Sera; 22.05: Incontri capodistriani.

Pietra debutta



Roma - Pietra Montecorvino debutta come protagonista nel film di Renzo Arbore «FF.SS. cioè che mi hai portato a fare sopra Pissillo se non mi vuoi più bene?»

Oggi sul piccolo schermo

«Il Conte Tacchia»

«Il conte Tacchia» (Raidue, ore 20.30) - Seconda parte del film di Sergio Corbucci con Enrico Montesano (la prima parte è andata in onda ieri martedì). Storia, come è noto, di un fidejussore che sogna di entrare a far parte del mondo dell'aristocrazia, ma che viene amaramente deluso. Nel cast: Vittorio Gassman, Paolo Bonolis, Ninetto Davoli, Lia Zoppelli, Claudio Gora.

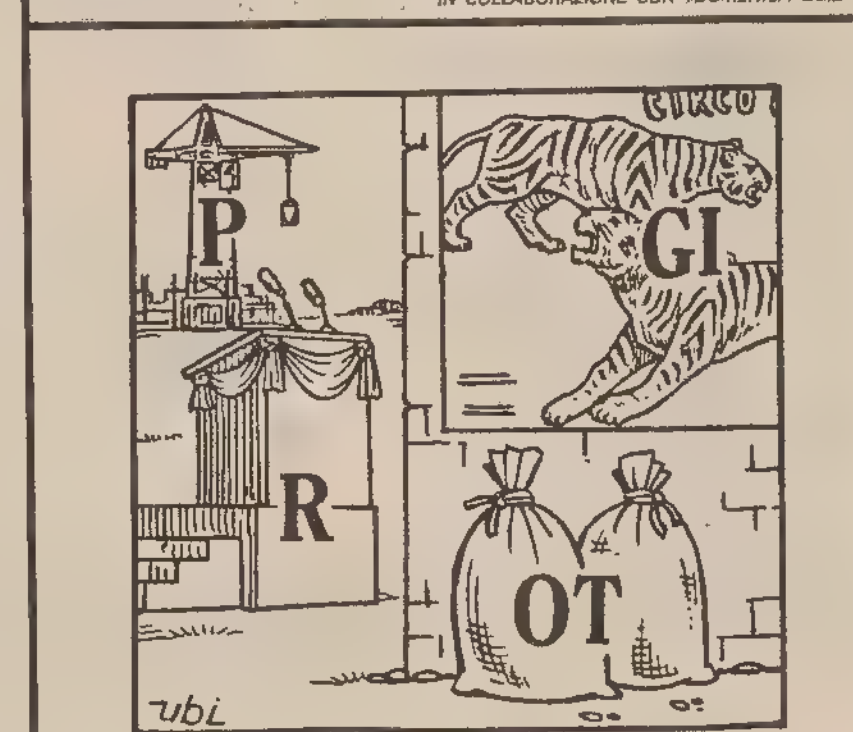
«L'incorreggibile» (Raidue, ore 21.55) - Settimo film inserito nel ciclo dedicato a Jean Paul Belmondo, curato da Claudio G. Fava. Fu girato nel 1975 da Philippe De Broca. L'«incorreggibile» è un film che narra la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: per la Sezione Film italiana del Festival del Festival verranno presentati «Varietà Vera» di Goran Markovic (Jugoslavia 1982) e «La vedoviana di Karolina Zaslavskaja» di Markiz Klopichev (Urss 1979), in lingua originale con sottotitoli italiani.

«Wagner» (Raidue, ore 20.30) - Comincia lo sceneggiato-film di Tony Palmer, protagonista Richard Burton. Wagner trentenne è ancora ignorato. Nell'Europa della metà del secolo scorso, è tempo di rivoluzioni; e ad essere sulle barricate, fra i primi, è il musicista, il quale aspira ad una Germania libera. Accanto a Burton: Vanessa Redgrave, William Walton, Susanna Walton, Ralph Richardson, Peter Anderson.

«Il generale della Rovere» (Raitre, ore 20.30) - Film scelto per il ciclo «Immagini della storia, fatti e volti di mezzo secolo». Fu realizzato nel '59 da Roberto Rossellini e interpretato da Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Vittorio Caprioli, Hannes.

REBUS (Frasi: 6, 2, 12, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ora; G giostra; bilia NT = coraggio strabiliante.

La TERMoeLETRICA

Risolve qualsiasi problema di riscaldamento con i TERMOCONVERTORI ELETTRICI A PARETE

NORTHERM®

TRIESTE - VIA S. GIACOMO IN MONTE 1/6 - TEL. 744600

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattina musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.35: Contenitore meridiano: l'Annottazione; 12: Uomo, dove corri? Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro "Slovenec" di S. Antonio in Bosco, diretto da Drago Petros; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Pavle Zidar; "Padre nostro"; 14.35: Discoramba; 16: Bussando alle porte del paradiso...; 18.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.

Politeama Rossetti

ore 20.30

La Fondazione

Andrea Biondo

presenta

Gianni Santucci

ne

IL MERCANTE

DI VENEZIA

di W. Shakespeare

con Paola Bacchi

Mico Cundari

Giampiero Fortebraccio

Marzio Margine

Patrizia Milani

regia di Pietro Cariglio

In abbonamento tagliando 2

Prenotazioni e informazioni

Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1983/84.

Oggi alle ore 20 terza rappresentazione di «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F B) Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestri.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 - «Prime».

La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santucci ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacchi, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Cariglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4, Dusan Jovanovic. Ore 16, 18, 20, 22.

domani 24 novembre alle ore 16, turno di abbonamento I; venerdì 25 novembre alle ore 16, turno di abbonamento J.

LA APPELLA UNDERGROUND. (Via Francia 17, tel. 764327, per i soci). Da domani: «Manhattan» di Woody Allen.

ARISTON. Festival del Festival. 17.30, 19.30, 22. Ore 16, 18, 20, 22.

«Fuoco e ghiaccio», il più fantastico film di animazione realizzato da Ralph Bakshi («Il Signore degli Anelli») sui favolosi disegni di Frank Frazetta: la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: per la Sezione Film italiana del Festival del Festival verranno presentati «Varietà Vera» di Goran Markovic (Jugoslavia 1982) e «La vedoviana di Karolina Zaslavskaja» di Markiz Klopichev (Urss 1979), in lingua originale con sottotitoli italiani.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a venerdì, ore 8.30, 11: «La sindrome cinese» di James Bridges (U.S.A. 1979), con Jane Fonda e Jack Lemmon. Il problema delle centrali nucleari in un film drammatico e ammonitore. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. Il film «scandalo» vietato anche a Venezia. Nella copione l'abitudine ad arrendersi al desiderio «La chiave» di regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

Attore italiano muore in Brasile

RIO DE JANEIRO - E' morto in Brasile, dove viveva da molti anni e si era conquistato una notevole notorietà, l'attore italiano Manfredi Colasanti. Era nato a Roma ed aveva 82 anni.

Colasanti aveva partecipato alla spedizione guidata da Gabriele D'Annunzio per conquistare Fiume e, successivamente, alla campagna di Etiopia dove rimase anche ferito ad una gamba.

IL GELATIERE

riapre giovedì 24. Via Giulia 69.

ALLA PERLA DEL SUD

Specialità al Teppanryu. Tel. 41055.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserto. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - piazzisti; 5 lavoro a domicilio - artigiani; 6 professionisti - consulenze; 7 istruzione; 8 acquisti d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stampe e pensioni - richieste; 17 stampe e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 150, numeri 6-7 lire 100, numeri 8-9 lire 75, numeri 10-11 lire 50, numeri 12-13 lire 40, numeri 14-15 lire 30, numeri 16-17 lire 20, numeri 18-19 lire 15, numeri 20-21 lire 10, numeri 22-23 lire 5.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA referenziata offresi baby-sitter o prestaservizi. Tel. 743843. 18159/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata dalle 8 alle 16. Tel. 790480. T.A. 837/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. RAGIONIERA 36 enne, 16 anni esperienza amministrativa aziendale, in grado di assumere autonomamente la gestione contabile finanziaria e del personale, pratica Cef, cerca impiego adeguato. Telefonare 0431/30559, ore 13-14, 19-20. 14173

FESTEGGIA IL SUCCESSO DELLE NUOVE FIAT OFFERIRE FIAT

Uno, Ritmo, Panda, Argenta, Regata: il nome dei successi Fiat che hanno scandito il 1983. Un anno di imponente impegno industriale, di progresso tecnologico, di incalzante rinnovamento dell'intera gamma Fiat. Un anno di entusiasmanti successi di vendita. La chiara dimostrazione che Fiat sa interpretare meglio di chiunque altro le esigenze del pubblico. Un anno così

non poteva certo chiudersi in sordina. Infatti, per tutte le nuove Fiat ordinate e ritirate dal 21 al 30 novembre, nelle Succursali e Concessionarie Fiat di tutta Italia si festeggia. Ma non aspettatevi brividi o le solite frivolezze. Fiat ha trovato un modo assai più sorprendente e concreto per far partecipare tutti ai vantaggi del suo successo:

DAL 21 AL 30 NOVEMBRE MEZZO MILIONE IN MENO

SU TUTTE LE NUOVE FIAT PER CHIUDERE IN BELLEZZA UN ANNO DI SUCCESSI

una straordinaria riduzione di 500.000 lire* sul prezzo chiavi in mano di tutte le vetture della gamma Fiat disponibili. Tutte, esclusa soltanto la piccola 126. Scegliete liberamente. Dall'Argenta alla Regata, dalla Ritmo alla Panda, dalla 127 alla Uno, in questi giorni potete godere il duplice vantaggio di far vostra subito e a mezzo milione in meno la Fiat di successo che fa al caso vostro. Regalatevi subito una nuova Fiat. A conti fatti vi regalate 500.000 lire per festeggiarla come si deve. Offrono le Succursali e i Concessionari Fiat.

Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.



ESPERTO paghe Iva e contabilità esente: proposte impiego o collaborazione presso ditta o studio consulenza. Telefonare 0431-2667. 413/3

OFFRESI gratuitamente per lavoro ufficio mezza giornata, ventienne serio. Telefono 411923. 18244/3

17. ENNE impiegata offresi con miti pretese. Disposta anche per altri impieghi purché seri. Tel. 911303. 18228/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE maschili lavorante cercasi. Tel. 732424. 18219/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900832/4

PER consegne mobili cerchiamo padroncino artigiano oppure operai disposti a creare ditta artigiana a cui affidare tutte le nostre consegne. Presentarsi al Mobil Market, via Limitanea 4/A. 050309/4

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi da inserire nella propria rete di vendita o produttori già esperti. Inviare offerta a Publikompass cassetta n. 9/G, 34100 Trieste. 18296/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERANDO gratuitamente purché sia convulente appartamento cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 18049/6

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche. Preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17012/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rifrescatrice pavimenti verniciati, posa plastica moquette. Telefonare 754229. 18225/6

AVVOLGIBILI role tende veneziane ripar vernice sostituiscono. Tel. 773975. 18225/6

IDRAULICO trentennale esperienza ripara sostituisce rubinetterie valvole galleggianti scaldabagni bidet lavandini vasi w. lavelli, modifiche e impianti completi, interventi rapidi telefonando 760643.

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 18296/4

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

7 Professionisti Consulenze

SOVRAIMPOSTA fabbricati. Consulenza e conteggi fornisco amministratori stabili. Tel. 68948, mattino. 050300/7

8 Istruzione

ISCRIZIONI corso parrucchiere. Istituto Genas, via Sturzo 2, tel. 726942, ore 15-19, 18288/8

SCUOLA Sita taglio-cucito corsi diurni e serali. Per informazioni rivolgersi via Redi 4, ore 17-19, prezzo Lega Nazionale. 18220/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198.

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni paradossali (1950), comperiamo arredi soprammobili lampade quadri stampe libri cartoline glazette intere, eventualmente sgombero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18093/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili soprammobili lampade quadri ceramiche vetri porcellane, glazette intere, eventualmente sgombero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18093/11

ANNI 20-30-40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 16615/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi rottami d'oro, argenti. Rivolgerti «La Bottega Orafa», via Redi 1 (quasi piazza angolo S. Giovanni), tel. 68085. 18293/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malfacanton 14/B, tel. 651641. 17443/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orocceria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 16182/2

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 060291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6. ORO monete argento gioielli. L'acquistiamo, eventuale per contatto. Tel. 64385. 18570/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 16592/12

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerta valida sino al 26 novembre: vino Sergio Tombacco 12° 950, 10,5° 770, grappa da litro 3.950, whisky Crayford 6.450, putizza triestina 5.900, spumante Maximilian brut 3.950, oliva extra vergine Desantis 3.650 presso le bottiglierie di via P. Severo 124, tel. 567462, una vasta gamma di autovetture usate selezionate e garantite, permutate, possibilità di finanziamento rateale fino a 42 mesi. Argenta 1.6 '82, Volvo 244 GL '79, Alfetta GTV 2.0 '80, Fiat 128 1100 CL '80, Fiat 127 Special '81, Fiat 127 1050 CL '79, Fiat 127 900 L '79, Ritmo 60 CL '79, Ritmo 60 L '79, 131 1.3 CL '79, Peugeot 305 SR '79, A 112 Junior '82, A 112 Elegante '79, 126 Brown Personal '81, Panda 30 '82, 128 Rally '74.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18214/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, via Ippodromo. Fiat 126 perfetta vendesi.

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, Duplica.

A. TALBOT Horizon uniproprietario vendesi. Viale Ippodromo, Duplica.

A. INNOCENTI Mini 1000 vendesi. Viale Ippodromo, Duplica.

A.R. 2000 1973 L. 1.500.000. Tel. 824064 ore past. T.A. 937/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone di via P. Severo 124, tel. 567462, una vasta gamma di autovetture usate selezionate e garantite, permutate, possibilità di finanziamento rateale fino a 42 mesi. Argenta 1.6 '82, Volvo 244 GL '79, Alfetta GTV 2.0 '80, Fiat 128 1100 CL '80, Fiat 127 Special '81, Fiat 127 1050 CL '79, Fiat 127 900 L '79, Ritmo 60 CL '79, Ritmo 60 L '79, 131 1.3 CL '79, Peugeot 305 SR '79, A 112 Junior '82, A 112 Elegante '79, 126 Brown Personal '81, Panda 30 '82, 128 Rally '74.

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

19.20 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 26 al 29/83) - cucette II cl. - Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 26-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.00 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Portogruaro
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Simitone Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamezia Terme - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova Trieste cucette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simitone Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamezia Terme - V. Mestre, cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Genova - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Venezia S.L. (cucette di I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 26 al 25/9/83; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/11 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.03 Ex Simitone Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado, cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/8/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo martedì, venerdì e domenica dal 17/8/84; Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 1/6 al 21/9/83)*
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - Venezia
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simitone Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova Trieste cucette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simitone Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamezia Terme - V. Mestre, cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Genova - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Venezia S.L. (cucette di I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 26 al 25/9/83; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/11 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.03 Ex Simitone Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado, cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/8/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo martedì, venerdì e domenica dal 17/8/84; Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 1/6 al 21/9/83)*
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - Venezia
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simitone Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova Trieste cucette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simitone Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamezia Terme - V. Mestre, cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Genova - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Venezia S.L. (cucette di I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 26 al 25/9/83; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/11 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.03 Ex Simitone Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado, cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/8/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo martedì, venerdì e domenica dal 17/8/84; Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

A tu per tu con il mare

UNA RIVOLUZIONE (SVEDESE) NEL CAMPO DELLA PROPULSIONE

In principio c'era Ressel
Ora abbiamo il Duoprop

Si tratta di due eliche controrotanti montate una dietro l'altra



Di lei abbiamo già parlato. Ma siccome la novità è grossa, ne riparlamo. Parliamo cioè del «Duoprop», la trasmissione per gruppi poppierei presen-

tata al Salone di Genova dalla Volvo Penta.

Due eliche, controrotanti, montate una dietro l'altra. Una tre pale sinistra, a prua e

subito dietro, quasi fosse attaccata alla prima, un'altra elica, questa volta però con quattro pale che gira in senso opposto, verso destra.

Risultato: aumento di spinta del 15%, riduzione del tempo per arrivare alla planata di circa il 30%, una diminuzione dei consumi che può arrivare sino al 15%. E ancora: dato che due eliche hanno una maggiore «presa» nell'acqua, è più facile mantenere stabile la rotta sia in marcia avanti che in marcia indietro. Per non parlare delle virate.

Progettisti, studiosi della propulsione marina, «cultori» delle eliche, son rimasti a bocca aperta: erano decenni che nel mondo delle eliche non si registravano novità. Anzi. Si può dire che dal momento dell'invenzione dovuta al triestino Ressel, cento anni fa, sino ai giorni nostri, l'elica è rimasta, grosso modo sempre quella. Con studi e prove sistematiche che ne hanno affinato le prestazioni, ma, pur sempre, delle pale inclinate che, ruotando, spingono l'imbarcazione, o la nave, avanti o indietro.

E adesso la novità, questi due mulinelli, su di un unico motore? I produttori di imbarcazioni, esaurite le scorte dei vecchi gruppi poppierei l'hanno adottata in blocco.

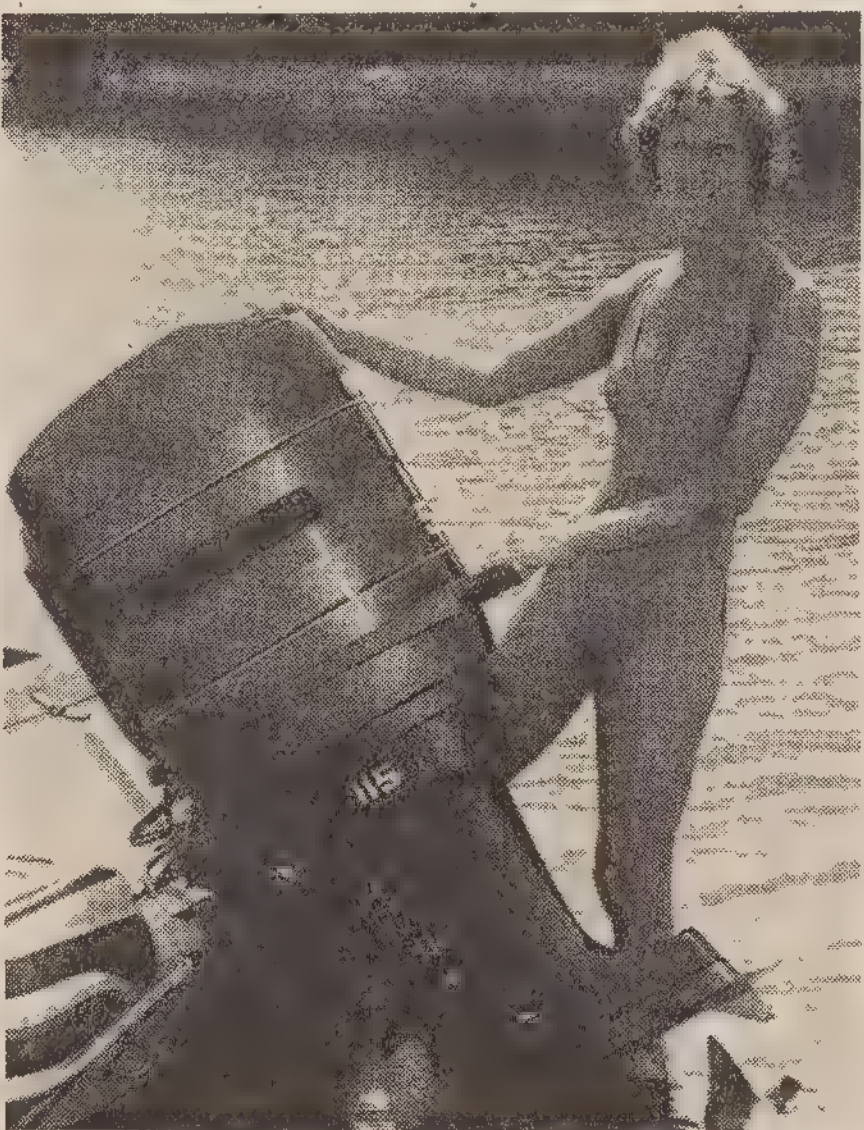
Vediamo qualche altra caratteristica della trasmissione «Duoprop». I gas di scarico fuoriescono attraverso la piastrina anticavitazione e non nel mezzo dell'asse dell'elica, assicurando così la massima manovrabilità anche in retro-marcia. La potenza del motore viene suddivisa fra i due alberi delle eliche, uno interno ed uno esterno, attraverso una semplice serie di ingranaggi. La coppia di eliche, ottimizzate dal computer, praticamente esenti da problemi di cavitazione e senza la risonanza delle pulsazioni di impatto.

Sembra tutto molto semplice, un uovo di Colombo. Ma i tecnici svedesi della Volvo Penta l'hanno studiata e provata per ben tre anni. I problemi erano molti e di non facili soluzioni. Ma alla fine hanno trovato premiati tutti i loro sforzi. E' stato il boom.

T. B.

■ CROCIERE VELOCI — Al Grand Hotel Villa Serbelloni-Bellagio, nella magnifica cornice del lago di Como, la Ilver ha presentato in anteprima alla stampa il suo nuovo «fast commuter» Cymawa 35. Gli intervenuti hanno avuto occasione di effettuare numerose prove nautiche.

La madrina del colosso



Della serie dei celebri fuoribordo Mariner questo porta il numero 115, un colosso che non poteva non avere per madrina un'altra tanto gagliarda fanciulla

NOVITÀ NEGLI STRUMENTI

Arrivano digitali gli ecoscandagli

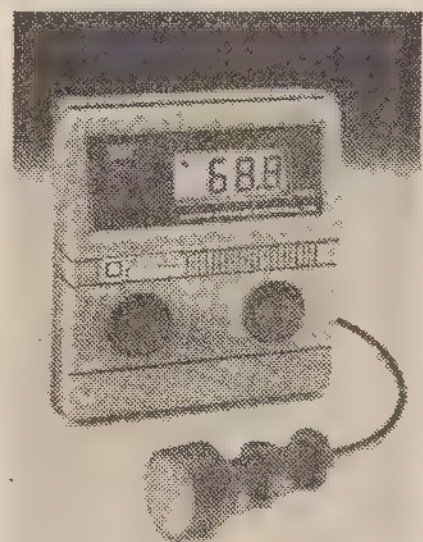
Pure un log con lo stesso sistema

I Seafarer sono gli ecoscandagli più diffusi al mondo. Li conoscono tutti. Affidabili, duraturi, e se così non fosse, una rete di assistenza capillare che arriva anche in quasi tutti i porti della Jugoslavia. Ebbene, presentati dalla Finder, che li rappresenta in Italia, sono arrivati nel nostro paese due nuovi apparecchi Seafarer, digitali. Un log ed un ecoscandaglio della nuova generazione.

Si tratta del «Digilog» e dell'«Echo Sounder», entrambi costruiti con gli stessi standard che hanno reso famosi gli strumenti Seafarer nel mondo.

L'involucro è stagno per entrambi, può essere montato in posizione facilmente asportabile (cosa che ne permette l'impiego anche su imbarcazioni minori), e contiene le pile che assicurano un'alimentazione indipendente dalla batteria di bordo, seppur il consumo di elettricità è limitato.

Il «Digilog», costa 349.000 e, è fornito di un commutatore per le funzioni di indi-



catore di velocità fino a 30 nodi e di contakilogrammi (log) fino a 100 miglia. Utilizza un trasduttore a palette, estraibile o, in alternativa, un'elichetta a strascico, per velocità fino a 12 nodi.

Il «D800» è un ecoscandaglio con fondo scala sui 100 metri e allarme regolabile per le basse profondità, provvisto di un trasduttore standard del tipo Seafarer, che può anche essere installato senza forare lo scafo.

Ormeggio e disperazione

A chi piace il mare, e intende frequentarlo anche solo con una barchetta, si pongono diversi problemi: il tipo d'imbarcazione, se a motore o a vela; il costo; la dotazione di bordo, etc. Ma si possono considerare, studiare, risolvere.

Quello che sembra proprio non si possa è l'ormeggio. Gli attracchi, i porticcioli, le marine, i canali, i lungofiume: tutto saturo. C'è (o si dovrebbe dire c'era?) addirittura una sorta di mercato del posto-barca, ma a prezzi non per tutti e del tutto occasionali. Né vale l'espedito d'isciversi ad una società velica, sature anche quelle.

Anzi ci sono lunghissime liste di soci pronti a subentrare al caro estinto.

Da quelle parti probabilmente non abbondano i reciproci auguri di buona salute, ai malati ci si offre volentieri quell'onnipotente specifico che è il buon whisky (in realtà sperando in un traloclo epatico); e in genere quando qualcuno, secondo natura, abbandona il consorzio, i problemi che si pongono non sono dappoco. Precedenza ai più anziani? No, ai «soci» più anziani; e in caso di parità? a quelli sostenitori? e i meriti sportivi? e l'«alto lignaggio»? Di ogni candidato si soppesano i titoli, le deleghe, le raccomandazioni (sottovoce), le presenze nel consiglio di amministrazione, i soldini che ha in tasca, le volte che ti ha rivoltato il saluto. No, nemmeno le società veliche sono un buon veicolo per farsi il posto barca. E allora, come fare?

Si fa che c'è il posto barca abusivo. Gli esempi sono molti e perlopiù anche patetici, ma recentemente ho capito che dietro questo modo di fare non c'è solo disperazione.

A un abusivo del Villaggio del Pescatore ho chiesto quali novità sul fronte dell'ormeggio. «La Capitaneria di Porto intende sfrattare, però per farlo deve trovarci un altro posto: è stavolta regolare».

Come si vede forse questo è un mezzo più comodo.

G. P.

IL MOTORE DELLA FIAT UNO

È marinizzato in doppia copia



Una bozza di disegno di legge in materia di nautica da diporto è stata messa a punto dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta.

Il provvedimento è stato inviato in questi giorni, per «concerto», al ministero di Grazia e giustizia e a quello dei Trasporti.

Il disegno di legge preparato da Carta riprende un'iniziativa che i suoi predecessori avevano ripetutamente cercato di avviare imbattendosi però sempre nella fine anticipata delle legislature.

L'Ucna e la Consomautica, le organizzazioni di categoria del settore, sono state questa volta chiamate dal ministero a dare il loro contributo alla stesura del nuovo testo di legge. E quindi probabile che nel disegno di legge troveranno soddisfazione alcune richieste più volte avanzate in questi ultimi tempi dalle organizzazioni del settore quali, ad esempio, l'elevazione da 20 a 25 cavalli di potenza delle im-

barcazioni per le quali vi è l'obbligo di patente, l'estensione della validità dei titoli professionali marittimi anche alla nautica da diporto e la raccolta in un testo unico di tutte le disposizioni emanate dalle autorità su questa materia dagli anni '70 ad oggi.

Nulla da fare, invece, per la questione dei porti e degli approdi turistici.

«Non sarà questa normativa — afferma infatti Giuseppe Renato, segretario generale dell'Ucna — a dare la possibilità di procedere alla stesura di un piano nazionale organico per risolvere la questione dei porti attrezzati, per i quali l'ultima parola spetta alle autorità locali».

L'esistenza del turismo nautico è stata riconosciuta ufficialmente per la prima volta dalla recente legge-quadrato sul turismo; gli articoli 5 e 13 parlano infatti di strutture ricettive attrezzate a dare assistenza e ospitalità ai diportisti.

L'Ifveco, uno degli sponsor di Azzurra, ha marinizzato il motore dell'autovettura Fiat Uno. Il risultato sono... due motori, l'«Aifo Uno M20» e l'«Aifo Uno M40». Come dicono le sigle si tratta dello stesso motore tarato a due potenze diverse. Uno, bloccato a 20 cavalli e quindi senza patente, l'altro invece, esprime tutta la sua forza raggiungendo i 40 cavalli.

Sono entrambi a ciclo diesel quattro tempi, ad iniezione indiretta (quindi abbastanza silenziosi), ad aspirazione naturale, con quattro cilindri in linea.

Il raffreddamento è dato dall'acqua di mare che per mezzo di uno scambiatore di calore refrigera, a sua volta, l'acqua dolce che è a contatto con le parti del motore (cilindri e testate).

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

A.C.I. MARE

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

Scuola internazionale di vela e corsi per patenti a motore

Assistenza per pratiche nautiche; collaudi R.I.Na. Notaio in sede

Assistenza per rilascio e rinnovo concessioni demaniali ormeggi

Installazione impianti radiotelefonici di bordo, Scuola rft.

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI
Il com.te Francesco Pandolfelli rimane a completa disposizione per la consulenza gratuita su tutti i problemi inerenti al diporto nautico
A.C.I. MARE - piazza Duca degli Abruzzi, 1 - tel. (040) 60704

ANCHE A GENOVA IL PRESTIGIOSO X-102

È lo stesso del mondiale!



Ecco l'Easy Perfection, il 3/4 tonner che ai mondiali triestini aveva destato una gran ammirazione. Per due motivi: uno d'ordine sportivo, avendo vinto i due precedenti titoli irridati, l'altro d'ordine estetico, essendo una barca di regata con la cabina poppiere, perfettamente armonizza-

ta con le linee dello scafo. Perbacco un purosangue che si permette l'invulso peso a poppa!

Questa imbarcazione, denominata X-102, ha ricevuto il battesimo del mercato italiano con l'ultimo salone di Genova, dov'è stata presentata per la prima volta. L'abbiamo

visitata a lungo, senza peraltro trovare alcuna differenza con l'imbarcazione del mondiale. Stessa disposizione degli interni, con il motore sapientemente situato in centro barca senza creare nessun fastidio all'armonia della dinet. Nove comodi posti letto senza sacrificare alcunché al comfort di bordo. Anzi.

Lo scafo è sempre quello, in fibra di vetro stratificata a mano con sandwich di Airex, stesso timone con pale rinforzate in Kevlar 49, attrezzatura di coperta della stessa qualità (Leumar), insomma una imbarcazione di crociera che conserva le medesime caratteristiche dell'imbarcazione plurivittoriosa sui campi di regata. Ed ad un prezzo che, considerando la qualità ed il fatto che si tratta di un'imbarcazione d'importazione (Danimarca) è perfettamente allineato al mercato italiano.

La versione del Tre-quarti, finita di tutto punto costa, compresa Iva 65 milioni.

RACCONTI DI MARE TRA REALTÀ E IMMAGINAZIONE (MA FORSE NO)

Una buriana a suon di flashes

Ferruccio — Ucio per gli amici — arrivò, dopo una lunga navigazione in una splendida insenatura dell'isola di Selva. La nuova barca a vela s'era comportata benissimo; gli amici a bordo bene; la moglie un po' meno. Ma ormai c'era abituato. Aveva fatto il callo. Anche se lo chiamava «Ucieto» davanti all'equipaggio.

Era un bel tramonto e Ucio sprizzava felicità da tutti i pori: il sole aveva illuminato il suo cammino e il vento s'era mantenuto costante. Passò una mano sulla fronte ed esaminò la situazione.

L'insenatura era affollata da barche d'ogni genere, ma vide un varco e vi si diresse. Giunse al fianco di un vecchio veliero a bordo del quale troveggiava un ancor più vecchio navigatore dalla barba lunga ed incolta: un solitario, senz'altro. Ucio diede un'occhiata di traverso alla bagnatola (di legno, panch) e al suo occupante, studiò per un attimo il manuale il tipo di ancoraggio consigliato ed optò per quello che veniva descritto «a ruota». Gettò l'ancora, mise in acqua il battellino di servizio e scese a terra per far provviste.

In paese trovò poche cose ma buone: refresco, due bottiglie di «travarrica» (una specie di grappa tagliata con whisky e erbe), e, dulcis in fundo, un borsone di splendide, meravigliose, freschissime orate «carpille» ad un pescatore. Erano indubbiamente delle belle bestie. Anzi. Erano le più belle che avesse mai visto.

Tornò di fretta, pregustando con pigola religiosità tutte le fasi dell'abbuffata. Avrebbe iniziato con la coda, e poi via via più in su, tuffan-

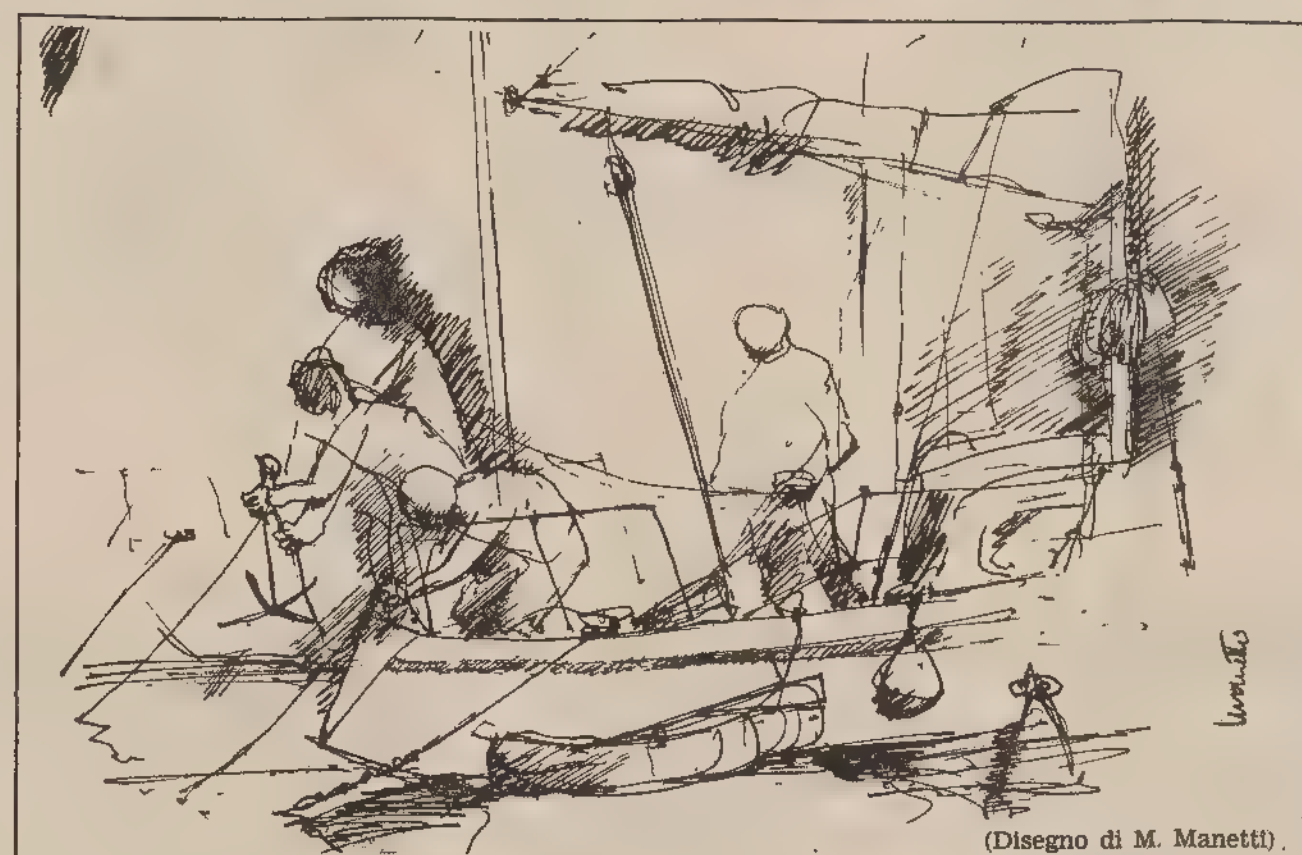
dosi dentro con le mani, con il naso, col mento, con gli occhiali...

Già sentiva anche i rimbrotti della moglie: «Ma Ucieto, varda, te son tuto ontolado...», ma che brontolasse pure. Che diamine! E poi, e poi, ah! sarebbe giunto sino alla testa, spoliandola, assaporandola tutta. L'avrebbe fatta vedere lui ai suoi amici come si mangia la testa dell'orata. Sicuramente gli altri non ne avrebbero seguito l'esempio.

Tornò al tender che il sole se n'era andato da un pezzo. «Scureggia» pensò con un sorriso malizioso. Alzò gli occhi al cielo per avere delle delucidazioni sul tempo ma non vide nulla. Stelle manco l'ombra. Ma esperienza e calcolo lo resero tranquillo: stratempi niente!

Salì a bordo ostentando ai quattro punti cardinali le sue meravigliose prede. Un «ooo» di ammirazione scosse la barca da capo a fondo. Per il vicino, per il barbutto invece, la vista delle orate non aveva significato alcuno, indifferenza, un'occhiata di traverso e nulla. Ucio battezzò subito barbutto e bagnatola come «la barca dell'invidioso». Gli venne una di quelle rabbie!

A questo punto l'istinto gli diceva di esibire ancora, e poi ancora, i suoi trofei all'altro invidio. Il vecchio sarebbe sicuramente schiattato. Ma vinse questa debolezza. Sarebbe stato un gesto grezzo, certamente non in sintonia con l'atteggiamento da gran signore che il possesso della sua barca nuova imponeva. E poi tutto il tempo passato in mare gli aveva tramutato l'appetito in una di quelle fami orrende



(Disegno di M. Manetti)

che un non aveva tempo da perdere.

Con quattro ordini secolari mobilità la ciurma: uno ai fuochi, un altro a sminuzzare prezzemolo, un terzo a tazzare l'aglio (lui non l'avrebbe fatto mai per via di quella puzza che ti resta sulle mani). Tra breve sarebbe stato tutto pronto...

Non appena mise il pesce sulla griglia un lampo lo distolse. Perbacco! che capiti! eppure...

Uscì nel pozzetto, scrutò minuziosamente in alto ma non vide nulla di allarmante. Col scuro di luna non si vedeva un accidente. Ma quel lampo doveva pur significare qualcosa. S'affacciò in cabina per comunicare agli altri la novità e tosto tre lampi in

rapida successione squarciarono il cielo. Si girò di scatto, passò il dorso della mano sulla piccola fronte (quasi quasi non ne aveva, poiché sopracigliata e capelli erano tutti neri). Tolse le gocce di sudore e conveni con sé stesso che per fortuna il temporale gli lasciava ancora un po' di respiro, non s'addiava infatti ancora il rumore dei tuoni.

Ma la situazione era grave lo stesso. Aveva visto sul portolano che la baia era alquanto esposta alle mareggiate. Consultò sul manuale il da farsi e diede l'emergenza: tutti in coperta a rinforzare l'ormeggio. Prese l'ancora pesante (quella che teneva di riserva), tutta la catena disponibile, e sacrificò persino le scotte del genoa. Ne venne fuori un

tal intrigo di cime, ancora e catene che dovette più volte ripetere l'operazione di flaggio. Diavolo d'un caso: ogni volta la sua catena s'intrecciava con quella degli altri, generando un coro d'insulti.

L'emergenza durò una buona mezz'ora, i lampi di tanto in tanto gli illuminavano il volto sudaticcio ma alla fine era tutto Ok. Diede un'ultima sbirciatina alle gasse (non sempre riuscivano), tutto a posto.

«Ora — concluse Ucio — possiamo sfidare qualunque burrasca».

Ucio ebbe un balzo: le orate! Sul fuoco! Saltò in cucina e tra puzza e fumo vide che il pesce era ormai completamente carbonizzato. Accusò il colpo. Diede un abbondante sorso alla travarrica, passò il dorso della mano su quella che avrebbe dovuto essere una fronte. Anche le gambe davano segni di cedimento.

«Mah, filosofo, ben più importante la barca, la nostra sicurezza che un paio di pesci». Ottenne dei consensi, ma non troppo convinti. «Anche per questa sera — concluse Ucio — ci accontenteremo delle scatolette». «Mona te son» gli fece eco la moglie. Il «barbutto» sorrise.

Dopo un po', appena ripreso, Ucio invitò gli amici in coperta, per un'ultima boccata d'aria prima della burrasca e per rendere l'estremo saluto a quelle sberle di orate. Voleva fare un funerale di stile marinaro, facendole scivolare in acqua. E mentre Ucio, tutto compunto, s'apprestava a compiere il rituale un lampo forte, fortissimo, l'accecò, bloccandolo a mezz'aria. Sembrava così vicino... «Qua, subito a destra... Il barbutto, l'invidioso» armeggiava con qualcosa. Tirò l'occhio più forte inclinando gli occhiali per vederli meglio. Che diavolo faceva? Cos'era quella scatoletta nera che aveva tra le mani?

Quando si rese conto che si trattava di un flash da fotografo capì tutto.

Gettò in mare il pesce; passò la mano tra ciglia e capelli; diede fondo alla travarrica e disse: «Questa sera mi sento stanco, vado a dormire. E poi non ho fame».

Nestore

CRONACHE DELLO SPORT

Uefa: al Prater un'Inter che insegue il passato

TV 2 ORE 19: ANDATA DEL TERZO TURNO SU UN CAMPO STORICO PER I NERAZZURRI

Austria Vienna con Prohaska un ex che promette vendetta

VIENNA — Come fu tesa ed ansiosa la vigilia della partita con il Groningen a Bari, così è tranquilla e rilassata quella con l'Austria Vienna. C'è chi teme che questo calo nervoso preluda a delusioni, ma tutti respingono con decisione il sospetto: «A Bari — commenta per tutti Muller eravamo costretti a vincere. Qui arriviamo con una diversa consapevolezza dei nostri mezzi».

Anche chi, come Mazzola, si è indignato domenica scorsa a Marassi per il gioco arretrato degli Interisti è sicuro che stasera (ore 19, Tv 2 diretta) ritroverà nel terzo turno di Coppa Uefa lo smalto di Bari e del derby. Comunque l'ambiente è sereno, per nulla turbato dalle vicende extraportive che si accaniscono contro la società. Ed è tempo, in questa Vienna fredda ma anche soleggiata, di un nostalgico

amarco di Mazzola.

In particolare Mazzola rievoca per una platea golosa di giornalisti il suo debutto al Prater, 20 anni fa, quando l'Inter conquistò proprio qui la Coppa dei Campioni battendo il Real Madrid di Di Stefano, Puskas e tanti altri campioni. Un'Inter di altri tempi, con il «mago» Herrera, contro il quale i neo-campioni nerazzurri proclamarono uno sciopero di protesta per uno sgradito ritiro. Un'Inter che è piuttosto lontana, ammette Mazzola, da quella di oggi.

L'Inter di Radice è dunque qui, pronta a giocare in uno degli stadi più famosi del mondo, convinta però di poter «strappare» il turno. Radice parla del gioco lento, ragionato, del palleggio sicuro dell'Austria Vienna, una specie di Roma austriaca. In pratica, dunque, una prova

generale per il grande incontro di domenica prossima contro i campioni d'Italia.

Radice non comunica ufficialmente la formazione, ma fa intuire che dovrebbero giocare gli stessi giocatori di Marassi. Bagni, martedì febbricitante, sta recuperando ed è quasi sicuro. Alle 19 di oggi, dovrebbero essere in campo Zenga, Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. (12 Recchi, 13 Bini, 14 Marini, 15 Pasinato, 16 Muraro).

A Sabato dovrebbe toccare il compito di marcare Prohaska, l'ex interista dal dente avvelenato, ed ora il cervello dell'Austria Vienna. «È un grosso giocatore — dice Sabato — ma non ho paura».

A Collovati dovrebbe toccare l'ungherese Nyilasi, una punta estrosa, un realizzatore

pericoloso anche se ultimamente un po' più di forma.

La tattica? «Se loro terranno il controllo della palla — dice Radice — cercheremo di sveltire le azioni. Se però se ne staranno tranquilli non saremo certamente noi a provocarli».

La formazione degli austriaci non è stata comunicata; si sono però risolti i problemi di Prohaska, che nonostante il ginocchio in disordine sarà in campo al fischio di avvio.

■ QUERELA — I tifosi del Genoa che dall'inizio del campionato contestano la dirigenza della società, hanno deciso di querelare per diffamazione il presidente della squadra rossoblu Renzo Fossati. Riferendosi ai membri del coordinamento del club Fossati, dopo aver parlato di malafede, aveva anche affermato «vivo» alle spalle del Genoa.

Un'Udinese ricca di interrogativi che ancora non si esprime al meglio

UDINE — Si recrimina ancora su quel punto perduto a Pisa. Non potrebbe del resto essere diversamente. «Se non si vinceva quelle partite — è il commento generale anche a qualche giorno di distanza — non si vede come si può progredire». Ma quelle partite dipendono dall'impostazione che dà loro l'Udinese o dalla debolezza (chi preferisce) di chiamarla non eccessiva forza degli avversari?

È il solito dilemma, il solito interrogativo senza risposta, anche perché inevitabilmente entra in ballo uno dei fattori

più caratteristici e se vogliamo, affascinanti, del calcio: che non esiste riprova, che una stessa gara disputata 24 ore dopo assumerebbe probabilmente fisionomia molto diversa. Proprio perché c'entra sempre quell'imponderabile che rende tutto incerto.

Enzo Ferrari ha visto un Pisa vispo, vivo, molto battagliero, piuttosto ben organizzato e mai domo: altri hanno visto nella squadra condotta da Vincio una delle compagnie più deboli del campionato, una delle candidate quasi sicure alla retrocessione.

E' un accavallarsi di opinioni spesso contrastanti, diversi modi di vedere una determinata partita; e anche sentendo uno per uno i giocatori, il tecnico e i tifosi non si riuscirebbe a cavarne un ragnò dal buco. Un dato comunque è certo: l'Udinese non ha risposto finora alle aspettative, forse un tantino esagerate, ma comprensibili, circa il suo cammino.

Aspettative comprensibili in quanto riferite all'arrivo di Zico, che comunque ha apportato molto al bianconeri (e cercheremo di vedere di cosa si tratta) ma poco o nulla sul piano concreto, almeno all'apparenza. L'Udinese ha cioè quest'anno gli stessi punti, dieci, che aveva nella scorsa stagione, dopo nove turni di campionato.

Il che dice e non dice: il distacco dal vertice era lo

stesso (tre lunghezze), e l'unica differenza sta nel fatto che i bianconeri avevano disputato una partita casalinga in più di quanto non abbiano fatto in questo campionato (cinque, tutte concluse con la divisione dei punti, contro le quattro attuali, risoltesi con due vittorie e altrettanti pareggi).

Differisce anche il numero delle reti segnate e subite: nove siglate un anno fa e dieci quelle subite, quattordici messe a segno (è la vendemmia di Genova ad alzare la media) e otto quelle subite. E allora, tanto per introdurre un nuovo elemento di confusione valutativa, o perlomeno un argomento di discussione, c'è da rilevare che lo scorso anno la difesa aveva dato un contributo decisamente più equilibrato, quest'anno viene invece giudicata molto spesso

Ciò vuole forse anche significare che si apprestano al tiro conclusivo senza la necessaria tranquillità, con un certo affanno cioè, che è poi quasi sempre la causa prima dell'errore.

«Comunque — continua Zico — io credo che di partita in partita cresca l'attesa che si stia profilando fra noi, ci capiano sempre meglio, e non vi è dubbio che ciò darà i suoi frutti. E poi cosa c'è di strano, in fondo, se sono io che segno più degli altri? Non sono forse stato ingaggiato proprio perché l'Udinese nella passata stagione aveva il problema di non riuscire a realizzare? Se segno quindi non faccio altro che fare il mio dovere».

Giorgio Verbi

Genoa-Inter: interrogato un amico di Puricelli

GENOVA — Il magistrato genovese Pio Macchiavelli che indaga su eventuali «combine» avvenute per l'incontro di calcio Genoa-Inter del marzo scorso, ha interrogato ieri per circa tre ore un amico del professore milanese Luigi Puricelli. Si chiama Giordano Ceriani e abita a Rho.

Al termine dell'interrogatorio che sarebbe avvenuto per accertare alcune dichiarazioni fornite nelle settimane scorse al magistrato dallo stesso prof. Puricelli, sia il dott. Macchiavelli sia il teste non hanno voluto dare alcuna spiegazione.

Giordano Ceriani al giornalista ha solamente detto di conoscere molto bene Puricelli e di concordare con le dichiarazioni fatte dall'amico nella settimana scorsa al «Giorno». Nell'intervista al quotidiano milanese il prof. Puricelli affermava di essere stato minacciato e che un uomo politico si era intronizzato nella vicenda per rallentare i passi.

IL TECNICO BERGAMASCO HA SOSTITUITO VENERANDA Bianchi in serie A con l'Avellino



La decisione dell'esonero di Veneranda è giunta a sorpresa. In un primo momento, infatti, si era appreso che il tecnico marchigiano si sarebbe dovuto incontrare ieri con il consiglio direttivo della società per fornire alcuni chiarimenti, dopo le ultime deludenti prestazioni della squadra irpina.

Veneranda era alla guida dell'Avellino dallo scorso anno quando sostituì Pippo Marchioro.

A quanto si è appreso, la decisione di affidare la conduzione tecnica della squadra a Bianchi è stata presa dopo una lunga riunione del consiglio direttivo.

Ottavio Bianchi è giunto ieri ad Avellino. Nel pomeriggio ha diretto il primo allenamento della squadra che probabilmente anticiperà la partenza per il nord, in vista dell'incontro di domenica a Verona.

A Trieste lo chiamavano Ottavio il taciturno...

TRIESTE — Ottavio Bianchi, che nell'anno di permanenza nella nostra città era stato benevolmente soprannominato dai cronisti il taciturno per la sua scarsa loquacità, è approdato ad un club di serie A.

Una aspirazione, questa, che il tecnico bergamasco covava da tempo. Allenatore preparato e molto ambizioso, dopo aver diretto Siena e Mantova, Bianchi era approdato a Trieste nel luglio del 1980. Era stato Franco Janich, allora direttore sportivo, a perorare l'assunzione.

Del Sabato, dopo aver assunto Janich con un contratto triennale, accettava le condizioni di Bianchi e sottoscri-

veva un impegno biennale. Bianchi, tutto campo sportivo e casa, non aveva legato con la città e con i giocatori i quali, comunque, riuscirono a conquistare un quarto posto in C1.

A fine stagione come un fulmine a ciel sereno, prima Bianchi e poi, a distanza di un mese Janich, abbandonarono la città per destinazioni diverse. Il taciturno, che soffriva la nostalgia di casa, aveva accettato l'incarico di allenare l'Atalanta che portava dalla serie C1 alla B in una sola stagione.

Un altro anno di permanenza a Bergamo, sino al giugno scorso, e quindi un periodo di inattività.

È morto Vavassori portiere anni '60

BOLOGNA — È morto durante la notte Giuseppe Vavassori, per quindici anni portiere in serie A della Juventus, del Catania e del Bologna. Da due anni minato da un tumore, aveva lavorato sino all'ultima estate, partecipando come allenatore in seconda alla preparazione precampionato del Bologna. Poi la malattia lo aveva costretto al riposo. 49 anni (era nato a Rivoli nel 1934) Vavassori era cresciuto calcisticamente nelle giovanili della Juventus.

Nella squadra torinese Vavassori giocò dal 1955 sino al 1961 vincendo lo scudetto nelle due ultime stagioni. Passò poi al Catania (cinque stagioni in serie A, alcune partite in B) per essere poi ceduto al Bologna nel quale militò sino al 1971. Successivamente allenò diverse squadre minori in Emilia Romagna e, a più riprese, le formazioni giovanili del Bologna.

Assolto giocatore del Vasto

VASTO — La prima sezione penale della corte d'appello di Palermo ha assolto, per insufficienza di prove, l'ex giocatore di calcio Francesco Raimondi, 29 anni, che militava nel campionato 1976/77 nella squadra del Pro Vasto, serie C.

Raimondi, nel giudizio di primo grado era stato condannato dal tribunale di Marsala a un anno e sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, perché ritenuto responsabile di aver colpito violentemente con un calcio, procurandogli delle lesioni, un suo collega, il giocatore Ilario Montersì.

La corte d'appello ha ritenuto «la non volontarietà del fallo» compiuto dal giocatore, come sarebbe stato possibile «desumere dal referto dell'arbitro Franco Lazzaroni».

Ma Zico, dunque, a cosa è servito? Intanto diciamo che ha dato all'Udinese una notorietà che, a parte i... riscontri di cassa, ha indotto tutte le avversarie ad affrontarla con la particolare grinta che si riserva alla squadra di rango. Nuove difficoltà quindi per i friulani, ma anche un passo avanti forse importante: gli uomini di Ferrari potrebbero cioè, partendo da questo dato di fatto, arrivare a quella personalità che dovrebbero consentire loro di acquistare maggiore coscienza delle proprie possibilità.

Ma (e continuiamo su questa falsariga, visto che si tratta di un servizio dedicato agli interrogativi) Zico non è stato in grado di determinare una svolta decisiva alla squadra (né era lecito attenderselo, perché è pur sempre un giocatore circondato da altri dieci compagni); eppure se non segna lui nessun altro, o quasi, riesce ad andare in gol.

A questo proposito torna di attualità una chiacchierata fatta con Zico qualche giorno fa: «Intanto non mi sembra che sia proprio così, afferma il brasiliano: oltre tutto molti miei compagni sono andati vicinissimi alla realizzazione, sbagliandola per un soffio».

Coppitalia dilettanti Monfalcone

TRIESTE — Altro mercoledì di Coppa Italia per quattro squadre dilettanti di Promozione del Friuli-Venezia Giulia. Uscite con le ossa rotte degli incontri di andata del terzo turno (hanno perso tutte tranne il Monfalcone) le regionali sperano di rovesciare oggi le sorti dei primi 90' per rimanere in corsa in questa competizione. Con quante probabilità di riuscita, però, è veramente difficile stabilire considerato che le tre compagini uscite battute dovranno giocare tutte in trasferta. Il compito meno agevole spetta alla Spal Cordovado battuta per 3-1 nell'andata e alla Cordenonese che ha ceduto al Montello per 2-0.

Il Monfalcone giocherà sul campo di via Cosulich ospitando il Cavarese. Gli azzurri robianchi, dopo il successo ottenuto nell'andata sul campo della squadra veneziana (1-0) non dovrebbero fallire l'obiettivo della qualificazione al quarto turno.

Questo il programma odierno con in parentesi i risultati dell'andata:

Monfalcone-Cavarese	(1-0)
Casano-Spal Cordovado	(3-1)
Livenza-Pasianese	(1-0)
Montello-Cordenonese	(2-0)

OGGI RECUPERA CON LA MESTRINA E DOMENICA VA A PAVIA Tour de force per il Gorizia Buffoni: non ricominciamo col mito-Triestina

GORIZIA — Seconda tappa oggi del tour de force del Gorizia che in questa settimana è costretto a sobbarcarsi ben tre trasferte. Dopo la partita di domenica pareggiata a Ospitaletto, oggi avrà luogo a Mestre il recupero dell'incontro con la Mestrina e quindi domenica prossima di nuovo in viaggio questa volta a Pavia. Veramente strano questo Gorizia che perde in casa e va a pareggiare in trasferta in casa per di più delle squadre di vertice del campionato. A Ospitaletto il Gorizia non ha fatto le barricate ed a sentire i responsabili non ha corso nemmeno molti pericoli ed ha avuto nel finale l'occasione per fare il colpo grosso.

In merito all'incontro abbiamo sentito l'allenatore Reia. «E' stata forse la più brutta partita del campionato almeno per l'anticipo a Pavia ma come l'importante è il risultato e quindi non possiamo che dirci soddisfatti da

come sono andate le cose».

A Ospitaletto hanno debuttato Grillo e Battola le è sembrato che abbiano dato un buon apporto alla squadra: «Sono abbastanza soddisfatti della loro prestazione. Grillo ha giocato con molto ordine e si è sentita la sua presenza specie nei colpi di testa dove ha primeggiato. Per quanto riguarda Battola devo dire che mi ha sorpreso. L'ho infatti schierato in mediana in una posizione a lui insolita e avevo dubbi in merito alla sua tenuta. Invece il giocatore ha corso molto e nel reparto si è sentita la sua esperienza».

Reia cosa farà la squadra oggi a Mestre?

«Difficile fare pronostico ma posso assicurare che faremo di tutto per tornare a casa con un risultato utile. La partita è sicuramente difficile, la Mestrina aveva infatti impostato una squadra per conquistare la promozione e finora

ha deluso le aspettative e quindi è alla ricerca di rivincite. Noi però non possiamo regalare niente a nessuno e quindi prevedo una partita piuttosto dura».

Il Gorizia per affrontare al meglio questa trasferta ha cambiato i soliti orari di allenamento. La squadra infatti si è allenata lunedì e ieri si è riposata, quindi giovedì tornerà in campo per riposare venerdì e concludere la settimana con una sgambata sabato mattina prima della partenza per Pavia. Per la partita con la Mestrina, Reia ha convocato la stessa formazione di domenica scorsa che però dovrebbe presentare Didicibus in campo sin dal primo minuto essendo svanito al giocatore il dolore alla caviglia destra che aveva fatto decidere al tecnico goriziano di lasciarlo in panchina, almeno all'inizio, domenica scorsa.

Antonio Gaier

TRIESTE — Adriano Buffoni, dopo i tantissimi elogi raccolti dalla sua squadra all'indomani della vittoria esterna di Cremona, sul campo di una delle compagnie di testa, cerca per prima cosa di non perdere di vista la realtà. «E' una squadra — ha detto — che sta maturando, sta diventando più furba. Non c'è più la paura di vincere, di fare risultato. Ho sostenuto da sempre che la nostra era solo una crisi di risultati, non di gioco. Mi sorprende, semmai, il clamore che ha fatto questa nostra vittoria e che tutti si siano accorti solo ora che la squadra è capace di mettere in mostra un buon calcio. Anche a Cagliari avevamo disputato una grossa partita seminando molto e raccogliendo praticamente nullo altro che consensi. Ora abbiamo finalmente preso coscienza delle nostre possibilità e il segreto di questa impennata è racchiuso tutto qui».

Mal forse prima d'ora c'era stata una ripresa degli allenamenti così gioiosa e festosa. Non più mesi lunghi, volti abbacchiati, ma solamente una gran voglia in tutti di riconfermare nelle successive partite tutto quanto di buono la squadra ha espresso a Cremona. Una Triestina diversa nello spirito, cosciente di poter dare ancora tante soddisfazioni ai tifosi, a cominciare dalla partita casalinga di domenica contro il Cesena.

Buffoni ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa» che oggi verranno sottoposti al consueto impegnativo lavoro di metà settimana.

Domani la squadra darà vita alla partita nel corso della quale Buffoni collauderà

la formazione che affronterà il Cesena di Marchioro, prima delle due trasferte consecutive che vedranno gli alabardati impegnati sui campi di Padova e dell'Empoli.

L'unica cosa che preoccupa l'allenatore è il tanto chiasso che ha fatto la partita di Cremona. «Le molti lodi espresse nei confronti della Triestina — dice — cominciano un po' a preoccuparmi. Non vorrei che tutto d'un tratto, come era accaduto dopo la nostra qualificazione per la fase finale della Coppa Italia, la stampa

ricreasse il mito-Triestina. Non dimentichiamo che siamo al penultimo posto della classifica, e quindi che di strada dobbiamo percorrerne ancora parecchia, e tutta in salita, prima di raggiungere una posizione di maggior tranquillità».

La Triestina, ora, programma il suo cammino, domenica dopo domenica e resta fedele al suo obiettivo primario che, come si ricorderà, prevede esclusivamente la conquista della salvezza.

Claudio Nordio

Portuale-Koper domani a Prosecco

TRIESTE — Amichevole internazionale, domani, sul rettangolo dello stadio Ervati di Prosecco, il Portuale, che già da due anni ha impostato un proficuo dialogo con società calcistiche della Jugoslavia, ospiterà la formazione del Koper che milita nel campionato della seconda lega. Anche nella passata stagione l'undici capodistriano è stato ospite del sodalizio triestino. Allora l'amichevole si era conclusa con il punteggio di 3-2 in favore dei triestini, sonoramente battuti, successivamente, nell'incontro di ritorno.

La partita di domani avrà inizio alle ore 14.45.

Si allena domani la rapp. allievi

TRIESTE — La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà sul campo di Domo in vista dei prossimi impegni per il torneo regionale. Il selezionatore Adriano Varghen ha convocato per le ore 17 i seguenti ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tul (Breg); Rizzotti (C.G.S.); Seppi, Moratto e Braico (Chiarbola); Zemanek (Costalunga) Crech (Edile Adriatica); Del Conte (Domio); Sossi (Montebello); De Rossi (Muggesana); Benet, Tommasini, Kozir e Frontali (Poniziana); Cecchi, Pella-schiar e Seguin (Portuale); Auber (San Giovanni); Michelini (San Sergio) Gregori e Papini (Opicina Supercalce).

Le novità sono costituite dall'inserimento nella lista dei convocati dei poniziani Frontali e Kozir.

Si è spento Kufersin alabardato degli anni 30

TRIESTE — Un altro lutto per la famiglia rossalabardata. All'età di 73 anni si è spento improvvisamente Marcello Kufersin, vecchio gladiatore degli anni Trenta, l'ipù fulgido della storia della Triestina. Kufersin ricopriva il ruolo di mediano e si è sempre distinto per la sua classe e la sua generosità. Una colonna portante della Triestina di allora.

Kufersin, pur non essendo molto dotato in altezza, disponeva di una notevole elevazione tanto che il comm. Mario Grassi, responsabile, allora della nostra pagina sportiva, lo aveva soprannominato affettuosamente «testa di bronzo». Personaggio modesto, sempre schivo ad ogni forma di pubblicità, Kufersin era riuscito in breve ad accattivarsi le simpatie di tutti i compagni di squadra

IL SELEZIONATORE BASSI HA CONVOCATO 30 ELEMENTI PER IL PRIMO DICEMBRE Parte la rappresentativa dilettanti

TRIESTE — Giancarlo Bassi, riconfermato alla guida della massima rappresentativa regionale dilettanti di calcio che nella passata stagione ha conquistato il titolo italiano riportando nel Friuli-Venezia Giulia il Trofeo Barassi, inizierà il 1.º dicembre a preparare la squadra che dovrà difendere lo scudetto tricolore. Bassi, come aveva sperato, sin dal giorno in cui ha assunto la guida tecnica della Pro Aviano, potrà continuare nel suo lavoro sedendo domenicamente sulla panchina del club presieduto da Dolmo e durante la settimana curare la rappresentativa dilettanti. Una riconferma che ha trovato tutti consenzienti. Bassi, infatti, ha una profonda conoscenza del calcio dilettantistico e può contare su una fitta rete di collaboratori con i quali è in strettissimo contatto.

Il primo allenamento selettivo si svolgerà il 1.º dicembre

sul campo di Gonars con inizio alle ore 14.30. A questa prova di selezione, ovviamente, ne faranno seguito altre nel corso delle quali verranno convocati tutti i migliori giocatori militanti nelle varie squadre. Bassi avrà così modo di osservare tutti gli elementi più interessanti prima di tirare le somme e ridurre la rosa al numero indispensabile in vista dei prossimi

impegni per il trofeo Barassi. All'allenamento di Gonars prenderanno parte trenta giocatori, quattro dei quali militano in squadre triestine. Si tratta di Bruno (Vesna), Colautti (San Giovanni), Ziodato (Portuale) e Gandolfo (Muggesana).

Questi i convocati: Clerici (Manzanese); Michellini (Maianese); Piccoli (Maniago); Prisco (Audax Sant'Anna); Fedel, Giotta, Brugnolo, I. De Grassi, Biasinutto e Vrech (Monfalcone); Lodolo, Beltrame, Bertolotti e Rato (Cusignacco); Martinez (Julia); Kauriotto e Giacomuzzi (Orsenico Sanvitese); Vidoni (Sandanielese); Fabbro (San Giovanni); Buttazzoni (Coloreo Pradamano); Montastri e Meroni (Comornese); Bruno (Vesna); Colautti (San Giovanni); Carpin (Sant'Albino); Ziodato (Portuale); Maccan (Vesna) e Gandolfo (Muggesana).

Giudice giovanile

TRIESTE — Solo quattro giocatori sono stati qualificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati: squalifica due giornate: Pillan (Ricreativo Gaspari) e Pellini (Pro Cervignano); squalifica una giornata: Lio-netti (Ricreativo Gaspari) e Di Gioia (Vermelegiano).

UN PANORAMA NEI TRE CAMPIONATI DEI DILETTANTI Ogni settimana novità in testa alle classifiche

TRIESTE — Era prevedibile, e l'avevamo previsto, che la situazione in vetta alle classifiche dei tre maggiori campionati regionali dilettanti sarebbe stata suscettibile di variazioni. Ormai non passa settimana senza novità.

PROMOZIONE

La Manzanese non va oltre il pari a Cordovado ed è raggiunta in vetta dalla Tarcentina, la sola fra le squadre d'alta classifica a incassare l'intera posta. Alle spalle della coppia di testa, staccate di una lunghezza, troviamo Pasianese e Sanvitese Orsenico e in terza posizione un'altra coppia composta dalla Sacilese e dalla Sandanielese. Ha guadagnato terreno il Monfalcone, vittorioso in casa a spese della Comornese. Una situazione ancora molto fluida, destinata per alcune settimane a continuare possibili modificazioni in attesa di scoprire quale potrà essere la vera

squadra-leader del torneo.

Spostiamo il discorso sulle triestine. Il Portuale è stato costretto ad interrompere la serie utile sul campo della Sandanielese. Nella patria dei proseliti la squadra di Cat-tonar avrebbe meritato almeno un pareggio, non fosse altro che per la prova fornita nella ripresa, dopo che nel primo tempo era stata costretta a lungo a subire l'iniziativa dei padroni di casa. Al portuale rimane solo la consolazione, magra fin che si vuole, di aver disputato forse la più bella partita della stagione.

Per l'Edile Adriatica non fa mai giorno. La squadra contrariamente a quanto aveva scritto, non è più «condannata a vincere». Non lo è almeno per i suoi dirigenti — non certo per l'allenatore però — i quali avrebbero detto ai giocatori, alla vigilia dell'incontro con il Centro del Mobile, che «l'importante è non

perdere».

Tutti soddisfatti dell'uno o l'altro, allora? Tutti meno Frontali, ovviamente, il quale non sa più a che santo votarsi dopo il pasticciaccio di Nardini e Maranzina contro l'undici di Brugnera che non gli ha trovato altre avversarie così docili. Basteranno solo i pareggi a Trieste e in tempo la sponda della salvezza? A nostro modo di vedere assolutamente no.

PRIMA CATEGORIA

Il Pieris, di rifa o di raffa, si è salvato a Trieste contro il Costalunga (sotto di due reti, è riuscito, grazie anche ad un calcio di rigore, ad acciuffare il pareggio) e conserva il primato. La Gradese è stata costretta alla resa a Perco quando mancavano due minuti alla conclusione e così la Pro Flumicello, vittoriosa in casa contro il Tisana, è rimasta da sola al secondo posto ad una lunghezza dal Pieris.

Un Costalunga in netta ripresa, ha sfiorato il colpaccio contro la capolista che in due partite ha ceduto due punti ad altrettanti compagni giuliani. Altri progressi anche per il Ponziana, vittorioso in casa contro la Sangiorgina.

Due squadre triestine sulla scala di Pieris e Pro Flumicello. Si tratta del San Giovanni e della Muggesana. I rossoneri di Florio, anche se a fatica, hanno avuto ragione dell'Usonzo Turriaco. A sbloccare il risultato è stato ancora una volta Mendella (il raddoppio è opera di Nicotera) e il San Giovanni ha potuto raggiungere sulla terza poltrona la Gradese unitamente alla Muggesana che ha impattato a San Canzian.

Vidoni aveva previsto che il suo Vesna, in casa, incontrerebbe sempre molte difficoltà a esprimersi per le ridotte dimensioni del terreno di gioco. A distanza di una settimana

dall'exploit di Grado, il Vesna ha dovuto alzare bandiera bianca in casa di fronte a un voltino Ronchi.

SECONDA CATEGORIA

Si è scisso il terzetto di testa. Al comando è rimasta tutta sola la Radio Sound grazie al successo di misura ottenuto a spese dell'Aurina, arressati solo su un calcio di rigore quanto mai contestato. La squadra di Orto si è liberata così della compagnia della Fortitudo (pareggio casalingo contro il Domio) e dell'Opicina (che botta a Vermelegiano).

Avanzano con passo sicuro e spedito lo Zaula Aligda e il Cgs. L'undici di Covaich ha messo sotto la Libertas e quello di Savio e Zambon ha espugnato il campo dell'Opicina Supercalce. In netta ripresa il Campi Elisi Prisco (cinquina al Primorje) mentre lo Zarja ha inflitto un'altra sconfitta alla Stock.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

La pallacanestro sta per ritrovare il campionato

BASKET POSTICIPI A1: DOMANI C'È LA BERLONI DEI TRE NAZIONALI

Bic a Torino contro «Azzurra 2»
Palumbo e Lanza hanno la febbre

TRIESTE — Per la Bic arriva Azzurra 2. Azzurra 1, il Granarolo, ha già marmaladato a Chiarbola. Domani nei posticipi della A1, De Sisti si trova dunque di fronte in «starting-five» altri tre nazionali, Sacchetti, il migliore assieme a Riva nella tournée Usa, Cagliaris definito da Gamba il play più forte per il gioco d'attacco, nonché quel Vecchiato che dagli europei di Nantes sta attraversando un momento di forma eccezionale. In campionato ha già totalizzato oltre 60 rimbalzi (come McNealy del resto), ma da sotto viaggia, al contrario dei nostri, a una percentuale del 62,5 per cento al tiro.

Se a questi aggiungiamo

Scotti, May, olimpionico di

Montreal e campione Nea

proprio con l'indiana di Bob

by Knight, prima scelta, ame-

ricano che Brescia ancora rimpiange, nonché quel James Ray appena ingaggiato ma da inserire, velocità e buon tiro le credenziali di «Mister Mistake» (staremo a vedere se il nomignolo è appropriato), si capisce come la Berloni sia veramente un'Azzurra da trionfo in Coppa America. Sui torinesi in teoria dovrebbe pesare un po' la stanchezza della pesante trasferta negli States, ma sono illusioni per affrontare con un po' meno affanno la trasferta.

Sul fronte Bic la situazione è infatti difficile. Palumbo da giovedì non si allena. Ha avuto anche 39 di febbre, ieri la temperatura era di 37,8 e solo stamane, giorno della partenza, De Sisti avrebbe deciso se portarlo o meno a Torino. Sarebbe una rinuncia troppo pe-

sante soprattutto perché dall'altra parte c'è quel Cagliaris contro il quale un fabbricatore da poco rimessosi in sesto potrebbe trovarsi in difficoltà. E Bobichio è ancora troppo inesperto. Come se non bastasse anche Lanza accusa qualche linea di febbre, sperando che stanotte non sia peggiorato.

Una Bic dunque a formato ridotto mentre dall'altra c'è un sesto uomo, Morandotti, che è la giovane rivelazione del campionato, nonché Della Valle e Mandelli, gente che, all'occorrenza, in guardia è sempre un valido cambio.

De Sisti avrebbe optato per queste marcate iniziali: Vecchiato-Jones, Scotti May, il più pericoloso, a McNealy, che almeno in difesa fa bene il suo dovere, Tonut-James Ray che non scende molto sotto

canestro, Sacchetti-Goti, Cagliaris contro il play che la sorte deciderà. Qualora si passasse al quintetto lungo, Lanza si prenderebbe Vecchiato, Jones passerebbe su Ray e Tonut andrebbe in guardia a contrastare Sacchetti.

Per nostra sfortuna la Berloni, al contrario della Bic, è una delle formazioni che valorizza più di più il collettivo essendo, fra le grandi, in testa alla classifica degli assist. Eppure, contro Torino, quando c'era ancora Brumatti, la Pallacanestro Trieste ha sfoderato nel suo passato prestazioni eccezionali riuscendo talvolta a battere questi mostri a due gambe, pure in trasferta. Ma anche le migliori tradizioni, con il tempo, purtroppo vanno a rotoli.

Fabio Cesutti

Toth sospeso
continua
ad allenare

UDINE — Lajos Toth resta sospeso dal consiglio direttivo della Gedeco, ma fin da ieri sera ha ripreso autonomamente a dirigere la squadra. La società lo aveva convocato per le 16.30 e lui, puntuale, si è presentato. Nella sede di via Carducci sono state ribadite le accuse da una parte e dall'altra. Alla fine, alle 17.50 in punto, Toth ha lasciato tutti di stucco affermando che per le 18 aveva convocato i giocatori al palasport Carnera e che quindi sarebbe dovuto scappare per allenarli.

Queste le accuse sostanziali mosse dalla società, presentate dal presidente Fiorini: Toth manca di rispetto a tutti i dirigenti; non rispetta la società ma soltanto la Gedeco (che è lo sponsor) né Bertoli e Pittini, che assieme al direttore sportivo Fadini con lui firmarono il preliminare di contratto quest'estate, contratto mai siglato successivamente; odia Dalipagic, col quale non ha un rapporto corretto. Dal canto loro i giocatori sono schierati con l'allenatore.

L'ITALIA È PERVASA DALLA VOGLIA DI AMERICA'S CUP

Forte dei Marmi e Portofino lanciano la sfida a Perth?

TRIESTE — L'Italia da lunga fiata è terra di santi, di navigatori, di poeti, di imbroglioni e via enumerando. Adesso si scopre che la sua vocazione marinara è impellente. Dopo Azzurra, tante iniziative vanno in cantiere: alcune sulla scia del trionfo della barca italiana, altre in alternativa a essa.

Da alcuni giorni stiamo aspettando in redazione notizie da Forte dei Marmi su un fantomatico, per ora, consorzio che si propone di lanciare la sfida allo Yacht Club di Perth; ieri siamo venuti a conoscenza di analoghe iniziative da parte dello Yacht Club Portofino che ha voluto staccarsi da Genova per agire in proprio. Portofino si è costituito con l'intento di promuovere un'attività nautica in genere, con l'obiettivo statua-

rio — e qui sta la grandissima novità — di lanciare a sua volta la sfida alla Coppa America. Per questa iniziativa si sta cercando una sede stabile nel Tigullio e già ci sono, così affermando, sette sponsor. Nomi dei finanziatori a nome del futuro progettista sono circondati dal massimo riserbo.

Le iniziative non toccano quelli della Costa Smeralda, forti di una nomea conquistata di persone esperte e con la testa sulle spalle. L'Agia Khan e il comandante Albertini hanno lanciato un invito a non disperdere le forze, ma nessuno si è fatto vivo. Segno quindi di competitività certa. E allora avremo tre barche nel 1987 a Perth?

Permettiamoci alcune divagazioni e congetture.

Forte dei Marmi, dopo aver

annunciato l'anti-Azzurra, si è limitato a premiare Ben Lexcen. Nomi di sponsor e programmi li stiamo ancora aspettando. Ma questo sindacato c'è già, deve essere ancora costituito, non si farà mai? Se una cosa è fatta, perché non darne notizia? Forse per nascondere ancora un po' il bluff, risponderebbe il cinico. Forse per definire meglio tutti i dettagli, direbbe invece chi possiede un'anima bella.

Lo Yacht Club Portofino è appena nato e già pensa alla Coppa America. Non ha ancora una sede stabile e vuole, secondo il suo statuto, scendere in lizza con un suo «12 metri» contro i colossi della vela mondiale. Lodevole propensione, che denota le altezze delle aspirazioni. Ma qualsiasi persona potrebbe mettersi a concepire un figlio

con l'idea di prepararlo a diventare Presidente della Repubblica. I genitori, si sa, sognano per i discendenti cose grandi, forse troppo grandi. Salvo poi dichiararsi delusi se il figlio deve frequentare la ginnastica correttiva.

In tutta questa vicenda dei consorzi ci deve essere un po' di invidia per chi ha rischiato e adesso gode del successo dei rischi.

Prendiamo atto delle nuove iniziative e aspettiamo che si concretizzino in qualcosa di più tangibile che un premio offerto a Ben Lexcen. Fino a prova contraria. Lexcen ha progettato Australia 2 per conto di Alan Bond. La sua visita in Italia è una vacanza pura e semplice. Lasciare intendere altro significa millantare credito.

Bruno Lubis

In poche righe

Benetton sconfitta a tavolino

ROMA — Sconfitta a tavolino e due giornate di squalifica del campo per la Benetton Treviso, una giornata di squalifica di campo per l'allenatore dell'Indesit Caserta Tarjovic e per i giocatori Albertazzi (Mangiaciabola) e Riley (Sebastiani Rieti). Questi provvedimenti più gravi adottati dal giudice sportivo della federazione italiana pallacanestro in relazione alle partite disputate domenica scorsa. In merito a Benetton Treviso-Mens Sana Siena, interrotta domenica al 19' del secondo tempo sul risultato di 65-66, il giudice sportivo ha assegnato la vittoria per 2-0 alla squadra toscana e squalificato per due giornate il campo dei trevigiani rilevando «continuative offese e minacce ad arbitri ed avversari e lancio reiterato di oggetti contundenti che colpivano arbitri ed avversari».

Bancoroma: Lockhart in campionato

ROMA — La pallacanestro Virtus Banco di Roma ha concluso un contratto di ingaggio con il giocatore americano Darrell Lockhart per la stagione 1983/84. Lockhart sarà impiegato negli incontri di campionato, mentre l'altro americano Clarence Kea proseguirà la sua attività disputando le partite di coppa dei campioni come previsto dal suo contratto originale. Per quanto riguarda Larry Wright, il giocatore ha ripreso le sedute di allenamento con la squadra. Il suo programma di lavoro prevede al momento esercizi di corsa e di allenamento al tiro.

Sci: World Series a Bormio

BORMIO — Saranno le ragazze ad aprire la stagione dello sci, nell'anno dell'Olimpiadi di Sarajevò, con il gigante della «World Series» in programma oggi sulle nevi artificiali di «Bormio 2000». Gli organizzatori della Valtellina — che il prossimo anno ospiteranno i campionati mondiali — non riusciti a far miracoli utilizzando al massimo il loro preziosissimo impianto di innervamento artificiale indispensabile. A quota duemila è stata così preparata una splendida pista con mezzo metro di neve battuta e sessanta metri di fronte, di massima sicurezza per gli atleti. Già oggi potranno vedere qual è il livello di preparazione delle azzurre e di tutte le migliori atlete del mondo, unica assente Tamara McKinney che — con la squadra americana — ha deciso di disertare queste «World Series». Il calendario di queste «World Series», scaricata l'ipotesi di riuscire ad organizzare le supergiganti maschili, ha intanto subito una nuova modifica. Così oggi nel gigante gareggeranno le ragazze mentre giovedì e venerdì ci saranno due consecutivi giganti maschili seguiti sabato e domenica dagli slalom.

Tennistavolo: vince Zebocchin

MUGGIA — Un successo superiore alle attese ha coronato l'ottavo trofeo «Città di Muggia» di tennistavolo. Nella sala della Lega Nazionale di Muggia si sono dati battaglia novanta concorrenti nei tornei di qualificazione, doppio e singolo. Nel torneo di qualificazione ricreativo, Ottaviani del Cnm si è imposto su Schiozzi dell'Ente Porto. Nel torneo degli amatori Casson del Miramare ha battuto Bonadelli della GmT, mentre nel torneo dei ragazzi Valle è stato superato da Crech entrambi del Fani Olimpia.

Il doppio Sossi-Taucer del Cnm, si è piazzato al primo posto sulla coppia Viani-Cosciani della GmT. Il singolo assoluto è stato vinto da Zebocchin dell'Eapt su Cosciani della GmT. Il Cnm si è aggiudicato il trofeo; seconda la GmT, terzo l'Ente Porto.

Tennistavolo: Kras battuto

TRIESTE — Nel secondo turno della coppa città delle fiere di tennistavolo il Kras Sgonico è stato battuto dal Kieve 5-1 ed eliminato dalla competizione. Le peggiori prestazioni, opposte alle fortissime padrone di casa, hanno pagato lo scotto del noviziato e l'inesperienza in campo internazionale. La società tedesca aveva già vinto in passato due edizioni della coppa. Alle triestine rimane la consolazione di essere riuscite, prime italiane a farlo, a superare il primo turno e a Marina Cergoli la soddisfazione di aver strappato una vittoria a delle avversarie di rango europeo.

GRANDE FERMENTO ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Il trofeo «Città di Trieste»
vuole far scoprire il judo

TRIESTE — Grande fermento in via della Ginnastica per i preparativi del trofeo di judo «Città di Trieste», al quale hanno aderito palestre di tutta Italia, nonché società austriache, jugoslave e danesi.

Che il trofeo sia divenuto un classico del calendario judistico nazionale e internazionale, lo dimostra il fatto che avendo i dirigenti della Ginnastica prefissato un numero massimo di partecipanti, tra maschi e femmine di circa 300 atleti, si sono ritrovati già dalla scorsa settimana con un tutto esaurito.

La Ginnastica ha quindi dovuto, seppur con rammarico, rifiutare le iscrizioni di numerosissime palestre italiane ed estere, che anche dopo chiese le iscrizioni, chiedevano di po-

ter aderire alla manifestazione, ed è proprio in considerazione di questo, che la Ginnastica si prefigge sin da adesso di trovare, per il prossimo trofeo, delle soluzioni, che permettano a quante più società sarà possibile, la partecipazione alla prossima edizione.

Il judo, sport poco conosciuto da gran parte degli sportivi, si sta lentamente ergendo a sport di massa; ne fanno testo le numerose schiere di bambini che entusiasti hanno iniziato ad abbracciare questa disciplina nelle palestre della Società Ginnastica Triestina.

La Ginnastica rinnova quindi il suo invito a tutti gli sportivi triestini per assistere nelle sue palestre alla competizione che avrà il seguente calendario: categoria femmi-

nile sabato pomeriggio, categoria maschile domenica 27 novembre.

La Ginnastica informa che in tale occasione, sarà aperto al pubblico il Museo Storico, dove sono raccolti 120 anni di storia del glorioso sodalizio biancoscudato.

La sezione judo della Società Ginnastica Triestina, si sta confermando una fucina di campioni, lo dimostrano gli ultimi risultati, dove in tutte le categorie i judoka biancoscudati hanno ottenuto prestigiosi risultati, iniziando dal trofeo Malatesti di Firenze, dove nella categoria seniores sino a 60 kg l'atleta Fabio Castagnino, si è classificato al terzo posto, proseguendo nella categoria juniores, dove nella finale di Coppa Italia sino a cinture blu svoltasi a

Firenze, l'atleta Ivo Baroncini si è classificato terzo assoluto nella sua categoria di peso, ed infine nelle categorie esordienti e cadetti, dove gli atleti, Pierluigi Barbieri, Roberto Beltrame Antonio Ciani, Enrico Danti e Olaf Reubla si sono classificati primi al Trofeo di Gemona, gara a squadra alla quale erano presenti parecchie palestre d'Italia, società jugoslave e austriache.

Onore al merito quindi ed un bravo a tutti gli atleti biancoscudati.

■ ARBITRI — È stato nei giorni scorsi a Trieste l'Istituto federale degli arbitri di basket Nini Andrio. Il fischietto napoletano ha assistito, tra l'altro, agli incontri Sgt Gefi di Siss Viterbo (A1 femminile) e Servolana-Pedrin.

INORGOLISCE LA VITTORIA SULLE ROMANE

Due punti che fanno classifica
per le ragazze della pallamano

TRIESTE — Sono due punti che fanno classifica e che danno soprattutto morale a tutto l'ambiente giallorosso gli ottenuti domenica dal Trieste contro la Roma, una delle leaders del campionato di serie A femminile di pallamano.

«Questa vittoria ci inorgolisce — ha affermato l'allenatore Di Pace — perché colta contro una formazione di rango come quella capitolina. Nell'intervallo ho dovuto però strigliare per bene le ragazze per sbloccare psicologicamente. Nella ripresa siamo andati veramente forte e se fossimo stati meno carenti sulle ali avremmo vinto senza soffrire tanto».

Oltre che della nuova jugoslava Vukajlovic e delle sue compagne, quest'affermazio-

ne porta il sigillo di Di Pace, il quale con una granitica difesa 6-0 nel secondo tempo ha costretto le ospiti a forzare il tiro da lontano.

I risultati della terza giornata: Forst-Mugello 32-8; Cassano-Palermo 29-18; Teramo-Garibaldina 22-22; Trieste-Roma 23-21.

La classifica: Ferrara, Forst e Cassano punti 4; Roma 3; Palermo, Garibaldina e Trieste 2; Teramo 1, Mugello e Acreale 0.

Nessuno ha fatto drammi in casa della Costa dei Barbari per il punto preso in casa con la Manzanese. L'allenatore Laurini l'ha presa anzi con molta filosofia: «Vuol dire che ci rifaremo domenica prossima in casa del Vittorino Veneto. Purtroppo — ha rac-

contato Laurini — in fase offensiva le cose non vanno per il verso giusto, realizziamo pochi gol. È una questione più che altro di mentalità, abbiamo paura di vincere».

I risultati: Bordighera-Cedrate 10-9; Costa dei Barbari-Manzanese 14-14; Settimo Milanese-Milano 28-20; Rovereto-Veneto 20-19; Rubano-Vittorino Veneto 19-17.

La classifica: Rubano e Settimo Milanese 6; Costa dei Barbari 5; Vittorino Veneto, Cedrate, Rovereto e Bordighera 2; Milano e Verona 0. M. C.

■ GOLF — Vittorio e Adriano Mori, Beti, Guerisoli, Bianco, Campagnoli e Paris si sono aggiudicati la «carta d'identità» per la partecipazione al Tour europeo.

A BRIGLIE SCOLTE

Orties impone l'alt agli americani e fa aumentare il tasso tecnico dello spettacolo a Montebello

TRIESTE — Quando il «Nazione» si tramanda di padre in figlio, i trovatelli meno giovani certamente si ricordano dell'edizione inaugurata (anno di grazia 1952) della grande corsa internazionale, quella che causò parecchie sincope in tribuna per l'errore nel traguardo di Hit Song e Canemiere che lasciarono la vittoria alla svedese Frances Bulwark. Allora, in sulky alla guida della Scuderia Vashy figurava un certo Soren Nordin, padre di Uffe Jan che, a trentuno anni di distanza, hanno portato al primo e al secondo posto della classissima milanese lo svedese Micado C e la norvegese Tarport Frency.

Un'accoppiata «Nordin» dunque al termine di un'edizione eccezionale che ha avuto al via ben diciassette trottori. Lo svolgimento è stato dei più regolari, pur in un campo talmente pletrico,

spettacolare nei quattro punti salienti che lo hanno caratterizzato e che si possono così sintetizzare: tattica un po' troppo garibaldina attuata dalla favorita Tarport Frency; ostinata, caparbia resistenza di Demon Renvaeh, che difendeva i colori italiani; grosso recupero dopo la rottura iniziale di Snack Bar, che è finito ancora quarto; preciso, impareggiabile alungo conclusivo di Micado C, in sulky al quale Uff Nordin ha dimostrato quel tempismo necessario per fermarsi, tempismo che invece è mancato al fratello.

Grande corsa il «Nazione», col vincitore espressosi alla media di 1.15,8 e confermatosi soggetto di grossa qualità, fra l'altro attrezzatissimo per la distanza. E dire che Micado C sembrava perduto per il trotto dopo il gravissimo incidente patito un anno fa quando si procurò lesioni a prima vista inguaribili sfondando un re-

cinto di un «paddock». Tarport Frency, dopo l'exploit nell'Orsi Mangelli, non è riuscita a ripetersi dimostrando che il «Nazione» è corsa stregata per un «3 anni». Certo che la giumenta norvegese è stata impiegata in maniera troppo spregiudicata su una distanza che non è quella più gradita. L'abbiamo vista concludere sotto la trista, provvisoria, dopo buona parte del percorso al largo, ma ancora seconda davanti alla «cugina» Tarport Lizzy che si è esibita in un mezzo giro finale da mozzare il fiato.

Non si fosse accanto Jan Nordin con eccessiva veemenza contro Demon Renvaeh, difficilmente la vittoria sarebbe sfuggita a Tarport Frency che invece ha visto svanire il «sogno milanese» a pochi metri dal traguardo, certo un Framming o un Finn mai avrebbero perso con una simile cavalla.

Altra battuta a vuoto di Lester Piggott a Capannelle. Il «baronetto» montava la 3 anni Sky Sailing, del solito scieico Al Maktoom, favorita a 3/5 anche per la predisposizione ai terreni faticosi. La pista romana era pesante domenica ma Sky Sailing non s'è vista, finita battutissima, e Piggott è andato nuovamente in bianco.

L'altro favorito, il tedesco Katapult purtroppo si fratturava l'anteriore destro, dimostrandoci il Premio Roma Vecchia, ultima corsa di gruppo della stagione a Capannelle, non è sfuggito ad un'altra ospite, la giovane Karislaya, portacolori dell'Agia Khan il cui pensiero di questi tempi non può scostarsi dal suo favoloso purosangue Shergar, rapito e probabilmente ucciso da qualche organizzazione criminale.

Orties, ovvero il dono della longevità agonistica. Anche il trotto di casa Biasuzzi aveva dovuto interrompere per un bel po' la sua carriera, l'attività agonistica in seguito a guai fisici, e soltanto questa estate, proprio a Montebello, aveva ripreso confidenza con l'anello sabbioso. Il novenne figlio di Hurst Hanover e Caffaggia, con mirabile e progressiva «escalation», in pochi mesi è ritornato pimpante e volitivo come ai tempi giovanili, ottenendo successi e attestati validi a più riprese. Indicative, a proposito, le due più recenti sortite vittoriose: a Bologna in 1.18,2 sul doppio chilometro, e domenica a Montebello in 1.18,7, che è sempre un bell'andare sulla nostra pista, sul miglio.

Contro un Orties capace di simile bordata, poco hanno potuto fare gli americani venuti a sfidarlo. Two Twenty Dream, abilmente diretto da Vivaldo Baldi, è finito a scorta del portacolori «rosso-verde» senza riuscire a metterlo in ambascia, mentre Sigo Hanover, che ha mostrato un'impressionante cambio di velocità ai 400 finali, non ha potuto evidenziare tutto il suo potenziale per un improvviso errore all'uscita della piega conclusiva.

Resta da dire che con simili protagonisti le corse a Montebello tendono a scrollarsi di dosso l'etichetta di provinciale. Mario Germani

Le speranze dell'hockey su prato



La formazione juniores del Cus Trieste

Come si vede, nel giovani può esserci anche una certa mancanza di convinzione, talvolta, ma tutti ugualmente sentono come non mai il richiamo dell'attività agonistica, che nel gioco di squadra trova la sua migliore espressione. Tra questi giovani, forse l'unico a rimarcare la bellezza dell'hockey è Riccardo, probabilmente in quanto nato a Sydney e, quindi vicino allo spirito vero dell'hockey. «Per me — dice — è uno sport

che mette in mostra un certo fair play, quasi da gentleman, come può esserlo il polo e altri sport che nell'altro emisfero

vengono svolti con una certa preferenza». Questa affermazione ci sembra azzeccata, se si considera che l'hockey su prato, al contrario del calcio, si occupa più della prevenzione del fallo, che del fallo vero e proprio, quasi fosse un processo alle intenzioni insomma; una particolarità che purtroppo non tutti gli arbitri intuiscono nel suo profondo e sottile significato, salvo eccezioni.

Ora il campionato juniores segue la strada dell'hockey maggiore, che lascia il campo all'attività indoor, per riprendere con il girone di ritorno a primavera. E la lotta è ormai circoscritta al Cus e all'Italia, altro sodalizio meritorio per l'attività svolta con i giovani, forte dei giovani Apollonio, Corte e Cosma.

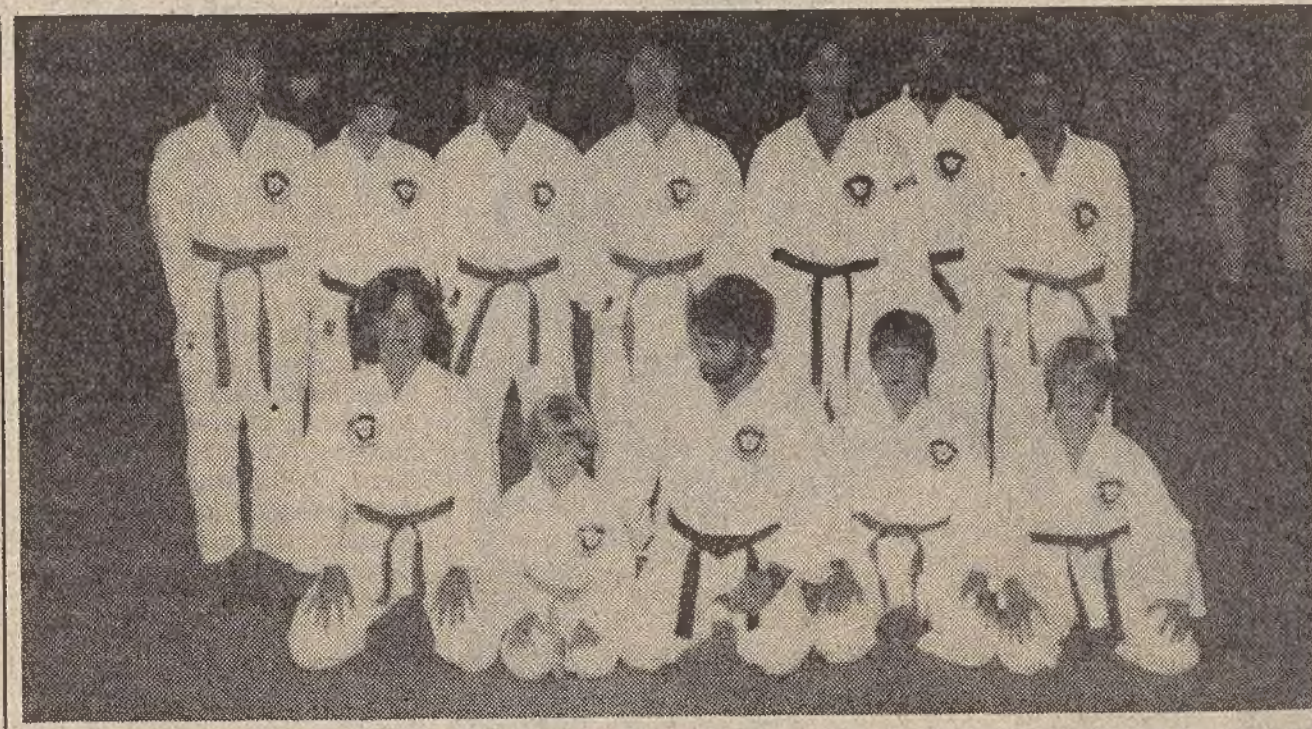
Premiazione S.C.V. Cottur

TRIESTE — Domenica prossima in un ristorante di Rupingrande si terrà alle ore 11.30 la premiazione degli atleti della Società Ciclistica Veterani Cottur maggiormente distinti nell'ultima stagione. Seguirà il tradizionale pranzo sociale riservato ai soci, familiari e simpaticanti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi da «Cottur», via Crispi 9, tel. 793982.

Ecco i Samurai di Yogananda

TRIESTE — Al palazzetto dello sport di Padova si è tenuto il I trofeo di kick-jitsu e karate tradizionale per le società del Triveneto sotto l'egida della federazione italiana arti marziali. La provincia di Trieste era rappresentata dal samurai di Yogananda guidati dal m. Roberto Tamburini, cintura nera 3° dan. La squadra triestina era composta dagli atleti Marino Colonna, Sonia Bonazza, Mariano Favero, Paolo Maletta, Massimo Stefani, Guerrino Finotto, Alessandro Braz, Ugo Biagini, Isabella Rosso, Michele Mancuso e Andrea Frasca, che hanno gareggiato nelle tre specialità del trofeo: kick-jitsu (forma di combattimento sportivo comprendente tecniche di semi-contact e judo) kumite (combattimento con tecniche di karate tradizionale) e kata (esecuzione di forme stilizzate).

Nelle semifinali di kick-jitsu ha combattuto Ugo Biagini, che è stato purtroppo eliminato; in questa specialità è venuta a mancare per un infortunio la presenza di un altro atleta della società, Massimo Cimenti, campione italia-



no in carica e punto di forza della squadra. Nel karate tradizionale gli atleti triestini che avevano vinto le eliminatorie si presentavano alle finali ottenendo dei brillanti risultati, vista anche la massiccia partecipazione di squadre locali: un 3.0 posto nel kata per cinture verdi e blu con Massimo Stefani e un secondo e terzo posto nel kata bambini

con Michele Mancuso e Andrea Frasca, il più giovane partecipante alla manifestazione (6 anni).

Il risultato più importante è stato però conseguito da Marino Colonna che ha ottenuto il primo posto nelle gare di kata riservate alle cinture nere e marroni.

Nelle finali di kumite per cinture nere e marroni nella

categoria fino a 68 kg, il titolo è stato conquistato ancora da Marino Colonna, seguito al secondo posto dal compagno di squadra Mariano Favero. Buona dunque l'ennesima prova degli allievi del m. Tamburini, che hanno dimostrato sia in campo interregionale che nazionale la validità della scuola triestina. A. B.

ATTUALITÀ

ECCEZIONALE RITROVAMENTO DI UN ARCHEOLOGO DELLA ZONA

Un graffito di ventimila anni fa scoperto nei pressi di Verona

A livello nazionale, solo le incisioni della grotta di Pagliacci sono anteriori

VERONA — Al ponte di Veja, nel Veronese, è stata trovata un'incisione raffigurante un bovino, fatta da un'artista di ventimila anni fa. La scoperta è di portata enorme, se si pensa che rappresenta il primo esempio del genere, in tutto l'arco alpino, riconducibile al Paleolitico. Per dare un termine di paragone nazionale basti pensare che solo le incisioni della grotta di Pagliacci in Puglia sono considerate anteriori.

Il ritrovamento data sei mesi fa, ma le circostanze che lo fecero venire alla luce e la sua effettiva importanza saranno espresse solo oggi, alle 17.30, in una conferenza stampa nazionale che gli studiosi responsabili della scoperta terranno nell'aula magna del museo civico di storia naturale di Verona.

A Renato Fasolo, presidente della cooperativa archeologica e territorio, va il merito della scoperta avvenuta durante una delle sue consuete esplorazioni del terreno. Il ponte di Veja è un ponte in pietra e la sua particolarità sta nel fatto che non è stato costruito da nessuno: è un ponte naturale diventato proprio per questa sua peculiarità una delle mete turistiche più frequentate del Veronese.

La zona è ricca di vegetazione ed acqua, con molte grotte ed anfratti e fu proprio in uno di questi ultimi che sei mesi fa Fasolo fu attirato da alcuni segni. A prima vista di difficile catalogazione, i segni gli riportarono alla memoria altre figure della regione francocantabrica a lui molto nota per gli studi fatti in loco; il dato eccezionale era che le

incisioni di quella regione risalgono all'arte paleolitica. Una certa giustificata perplessità deve aver colto a quel punto l'entusiasta presidente della Cooperativa che dava il via a un peritico quanto discreto giro di consultazioni presso gli esperti «ufficiali». Per primo veniva informato il presidente del museo civico di Verona, Lorenzo Sordini, che di fronte al rilievo grafico del bovino (lungo un metro e quindici e alto sessantacinque centimetri) si diceva subito disponibile per ricerche più approfondite. Mantenendo il segreto su un rinvenimento di tale portata, negli ultimi sei mesi si sono alternati a Verona i maggiori esperti italiani.

Bernardo Bagolini, del museo di Trento, ha immediatamente avallato la scoperta e l'autenticità dell'incisione; Paolo Graziosi, di Firenze (considerato il più grande esperto di arte preistorica in Europa), ha concordato in pieno con Fasolo sulle deduzioni tratte dalla figura. Pienamente d'accordo si è detto anche il prof. Broglio, dell'università di Ferrara, autore, in passato, di numerosi scavi nelle grotte vicine al ponte.

Un altro illustre studioso, il prof. Emanuel Anati, del Centro studi preistorici di Capodimonte, si è recato in loco con tutto il suo «staff» di ricercatori e collaboratori e non ha avuto dubbi al riguardo: l'incisione è stata fatta la bellezza di ventimila anni fa.

Tutti quindi sono concordi nell'affermare che la tradizione artistica italiana ha cominciato a dare i suoi frutti tanto, ma proprio tanto tempo fa. Renzo Redivo

Un altro illustre studioso, il prof. Emanuel Anati, del Centro studi preistorici di Capodimonte, si è recato in loco con tutto il suo «staff» di ricercatori e collaboratori e non ha avuto dubbi al riguardo: l'incisione è stata fatta la bellezza di ventimila anni fa.

Tutti quindi sono concordi nell'affermare che la tradizione artistica italiana ha cominciato a dare i suoi frutti tanto, ma proprio tanto tempo fa. Renzo Redivo

Un altro illustre studioso, il prof. Emanuel Anati, del Centro studi preistorici di Capodimonte, si è recato in loco con tutto il suo «staff» di ricercatori e collaboratori e non ha avuto dubbi al riguardo: l'incisione è stata fatta la bellezza di ventimila anni fa.

Tutti quindi sono concordi nell'affermare che la tradizione artistica italiana ha cominciato a dare i suoi frutti tanto, ma proprio tanto tempo fa. Renzo Redivo

Tragico scoppio in Giappone



TOKIO — È di 14 morti e 27 feriti il bilancio della violenta esplosione causata ieri da una fuga di gas propano in un centro ricreativo-sportivo della città giapponese di Kakegawa, 200 chilometri a Sudovest di Tokio.

Secondo un annuncio della polizia, la fuga di gas si è sviluppata poco prima delle 13 (ora locale) da una griglia per «barbecue» nella sala pranzo del centro, affollata al momento dell'esplosione da circa 130 persone.

Lo scoppio ha fatto crollare il tetto dell'edificio che è poi stato distrutto dalle fiamme.

La disgrazia ha semidistrutto il ristorante inserito nel complesso ricreativo di Kakegawa.

Il centro ricreativo-sportivo «Yamaha», aperto una decina d'anni fa su un'area di 170 ettari, è dotato tra l'altro di impianti per tennis, baseball, tiro con l'arco e equitazione.

Geometra trattenuto in Arabia Saudita: appello a Pertini

ROMA — «Caro Pertini, conosciamo la tua umanità e ormai riponiamo soltanto in te la speranza di poter avere babbo a casa presto, almeno per Natale»: a rivolgere questo appello al Presidente della Repubblica sono state Barbara e Francesca, le due figlie di Carlo Fidanza, il geometra italiano — spiegano loro stesse — «tenuto in ostaggio» in Arabia Saudita finché con il proprio stipendio non avrà saldato il debito di mezzo miliardo di lire lasciato in quel paese dalla società italiana per la quale lavorava.

Nella lettera, che sarà pubblicata nel prossimo numero della «Domenica del Corriere», le due bambine si dicono «disperate» insieme alla loro mamma: «Avevamo sperato tanto, dopo che i giornali e la tv si erano occupati di noi, che qualcuno facesse qualcosa per far tornare a casa babbo. Purtroppo — scrivono — invece nessuno si è preoccupato di noi e questa insensibilità ci dà amarezza e dolore».

IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO RUSSO A UNA BIOGRAFIA ENTUSIASTA

Stalin riemerge dalle sue ceneri: l'Urss lo ricorda con «nostalgia»

La riabilitazione strisciante è sanzionata con questo gesto dal Cremlino stesso

MOSCA — A trent'anni dalla sua morte, il mito di Josif Stalin conosce nuova fortuna: in una mossa evidentemente tesa a riabilitare la figura del defunto dittatore georgiano, le autorità sovietiche hanno assegnato il massimo premio letterario russo per il 1983 a Ivan Standjuk, autore del romanzo «Guerra», all'indice fin dalla sua pubblicazione, avvenuta nel 1974, e considerato dai critici la più favorevole biografia di Stalin fin dai giorni di Nikita Krusciov.

Secondo i primi commenti degli osservatori occidentali, questo inteso tributo a un'opera pressoché dimenticata di un autore filostalinista potrebbe riflettere un sentimento di viva «nostalgia» in seno all'élite sovietica, specie tra i massimi quadri delle forze armate, verso una più forte leadership al Cremlino.

Premiando «Guerra» come miglior opera letteraria russa del 1983, è chiaro comunque

che i vertici del Cremlino hanno voluto compiere un significativo passo simbolico verso la riabilitazione di Stalin. Il premio è stato assegnato infatti dal Comitato centrale e dal governo e, presumibilmente, approvato da Andropov in persona. La decisione, si ritiene, sarebbe stata presa in ottobre, prima che Andropov fosse ricoverato in ospedale affetto da un male

Incidente alla stazione di Torino

TORINO — Un incidente ferroviario spettacolare ma senza alcuna conseguenza per le persone è avvenuto nella notte, poco dopo l'una, nella stazione centrale di Torino Porta Nuova.

Il macchinista di un treno in manovra al binario 12 (un espresso che sarebbe dovuto partire questa mattina alle 6.30 per Venezia), per cause che dovranno essere accertate, non ha frenato in tempo utile.

Il treno ha quindi sfondato i respingenti al termine del binario (Torino Porta Nuova, com'è noto, è stazione «a testa») e, percorsa un'altra decina di metri, ha abbattuto i cancelli di accesso ai marciapiedi ed è andato a fermarsi accanto al bar della stazione, dopo aver divelto una fontanella.

sul quale sono state avanzate varie ipotesi non ancora accertate.

Contraddicendo l'iconografia ufficiale di Stalin emersa durante gli anni di Nikita Krusciov, nel suo lavoro Standjuk usa nei confronti del dittatore georgiano aggettivi altisonanti, dice del suo «genio», del suo «respiro immortale», della sua «generosità», lo assolve specialmente delle

purge e delle deportazioni di massa, dell'impressionante numero delle vittime del suo regime.

Inoltre, lo assolve delle colpe attribuitegli fin qui circa l'atteggiamento tenuto nei primi giorni dell'invasione nazista, nel 1941, e attribuisce le enormi perdite subite dalle forze russe anzitutto al generale Pavlov, comandante del fronte ucraino occidentale, che come noto fu fucilato durante il primo mese dell'invasione hitleriana.

Appena dopo la sua pubblicazione, avvenuta nove anni fa, il romanzo di Standjuk fu letteralmente aggredito dalla critica sovietica, accusato di contenere grossolani errori che «arbitrariamente violavano i principi dell'oggettività storica» e che, volutamente o meno, «glorificavano il ruolo di un individuo ai danni del popolo e del partito».

Dusko Doder
del «Washington Post»

LA SCONCERTANTE VICENDA DI UNA DOTTRESSA TEDESCA DELL'OVEST

Come passare una settimana al fresco perché si è a Grenada e noti alla Cia

La sua storia narrata sulle pagine del «Washington Post» come un esempio tra i tanti

NEW YORK — Quando venne arrestata da soldati Usa e Grenada, la dottoressa Regina Fuchs, della Germania Ovest, pensò si trattasse di un errore attribuibile alla confusione seguita all'invasione di quell'isola caraibica. Non si trattava di un errore. In realtà il suo nome era ben noto alla Central Intelligence Agency che, a quanto pare, riteneva di avere a che fare con un «agente» dell'Est.

È questa, in breve, la conclusione che è possibile ricavare da una lunga corrispondenza del «Washington Post» da Grenada, dedicata appunto alle vicende della dottoressa tedesca infine espulsa dall'isola per motivi che la Cia si rifiuta di spiegare.

Fermata a un posto di blocco istituito da paracadutisti americani pochi giorni dopo l'invasione, la dottoressa Fuchs e due suoi amici grenadini vennero caricati su una camionetta e trasferiti in un

centro di detenzione americana, a Point Salinas, per essere interrogati.

«Sulle prime mi dissero che uno dei miei amici era sospettato d'aver avuto a che fare con il Pra (esercito rivoluzionario popolare grenadino) e che l'altro era sospettato d'essere stato l'autista di Hudson Austin (il comandante del Pra)», ha detto la Fuchs all'invitato speciale del giornale, Loren Jenkins, poco prima di lasciare Grenada.

«Nessuno dei due aveva avuto a che fare con il Pra o con Austin e, infatti, dopo sei ore d'interrogatorio vennero rilasciati».

Per lei, però era solo l'inizio della detenzione per mano delle autorità americane. Infatti, prima d'essere espulsa la Fuchs venne arrestata una seconda volta, trattenuta in isolamento in una fortezza-prigione e interrogata da agenti americani.

La Fuchs, aggiunge il corri-

spondente, è fra i trenta e più cittadini stranieri che lavoravano a Grenada durante il governo dell'assassinato primo ministro Maurice Bishop, e che dopo essere stati arrestati e interrogati dagli americani hanno ricevuto un ordine d'espulsione.

La Fuchs, che ha 35 anni, giunse a Grenada nel 1982 dopo essersi specializzata in medicina tropicale a Londra. «Volevo lavorare in una zona tropicale», ha detto ancora — «cosicché scrissi al ministero della sanità di Grenada che dopo tre mesi mi offri un impiego».

Dopo la prima, breve detenzione, la Fuchs riprese il suo lavoro in clinica ma due agenti della polizia militare Usa la prelevarono nuovamente adducendo la necessità di un ulteriore interrogatorio. La dottoressa insistette per passare prima dalla sua abitazione e quando ciò avvenne scoprì che la serratura era stata

forzata da sei soldati americani che erano intesi a perquisirla.

A questo punto la Fuchs chiese di poter parlare con un avvocato o con un rappresentante della comunità europea. Le sue insistenze richieste furono ignorate e, dopo sei ore di interrogatorio presso il comando militare americano, la dottoressa venne trasferita in una cella d'isolamento di Richmond Hill, una fortezza-prigione costruita nel XVIII secolo.

Il quarto giorno di detenzione un rappresentante della comunità europea apprese del suo arresto da fonti grenadine, ma gli interrogatori continuavano «inutilmente», a dire della Fuchs. Due giorni dopo la dottoressa veniva rimessa in libertà, ma con l'ordine di lasciare Grenada entro le 48 ore. Interrogati in merito, la Cia che il dipartimento di stato si sono rifiutati di fare commenti.

UNA RACCOMANDAZIONE PER LE DONNE GRAVIDE DA «MILANOMEDICINA»

Quando l'alimentazione è troppo artificiale attenzione: il ferro è il primo a mancare

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Già dalla gravidanza è raccomandabile, se non addirittura indispensabile, sia un equilibrio della dieta sia un supporto ad essa con acido folico. E, questo, un derivato sintetico dell'acido folico, che ha il vantaggio di essere utilizzabile dall'organismo anche quando lo stato di carenza raggiunge perfino gli enzimi necessari all'assorbimento dell'acido folico stesso.

La raccomandazione è venuta dal professor Piero Periti, ordinario di chemioterapia all'università di Firenze, nell'ambito del congresso «Milanomedicina» organizzato dal «Corriere medico».

Quello di Periti è un consiglio che sorge spontaneo dalla constatazione che al giorno d'oggi l'alimentazione, anche se ricca e supercalorica, può portare ugualmente a stati di carenza di ferro, inizialmente non identificabili, ma che col tempo vengono progressivamente evidenziati: astenia, facilità all'affaticamento, sonnolenza, depressione.

Nelle donne in gravidanza si può constatare un aumento dell'incidenza delle emorragie, dei parti prematuri, degli aborti spontanei, mentre è più facile che i neonati presentino malformazioni, difficoltà di maturazione cerebrale, quali handicap psicomotori e ritardi nella crescita sia di altezza che di peso.

Si tratta di un problema di carattere dietetico (prima ancora che farmacologico) perché consumiamo sempre più alimenti cotti e conservati, ai quali manca non tanto il ferro necessario per i nostri globuli rossi, quanto piuttosto la sostanza, l'acido folico (scoperto nel '41 dalle foglie delle piante, che nell'assorbimento biologico del ferro è il tramite indispensabile).

L'acido folico e i suoi derivati sono infatti presenti in tutto il mondo vivente, sia vegetale che animale. Sebbene cibi come la verdura fresca e il fegato siano ricchi di composti folici, la cottura ne distrugge più del 90 per cento, e la semplice conservazione, anche se in frigorifero, ne de-

termina entro poche ore, in qualsiasi cibo, una più o meno completa degradazione.

Ne deriva, oltre che nel caso più vistoso della gravidanza e dell'allattamento (il latte materno deve contenere almeno 50 miliardesimi di composti folici per grammo), tutta una serie di carenze foliche pur nell'ambito di una nutrizione apparentemente completa.

Interessante è rilevare che ben in un 25 per cento delle gravidanze si realizza uno stato di rischio anemico, e la carenza folica è più facile a concretarsi se il concepimento ha avuto luogo alla fine dell'estate.

Di rilievo anche la constatazione che se una donna decide

di smettere l'uso della pillola, viene a trovarsi in uno stato di carenza di composti folici notevoli, per cui si presenta alla gravidanza con l'organismo immiserito, proprio nel momento in cui dovrebbe averne più bisogno.

Un regime alimentare bilanciato dovrebbe garantire un apporto quotidiano in folati biodisponibili oscillante dai 50 ai 500 microgrammi, che può raggiungere i due milligrammi se nell'alimentazione prevalgono con abbondanza le verdure fresche e la carne.

Il fabbisogno minimo per l'adulto sano è stato valutato pari a 50 microgrammi al giorno; questo limite si innalza sui 100-200 microgrammi per

la donna in gravidanza o durante l'allattamento.

La dieta ottimale dovrebbe contenere folati bioattivi, nella quantità media varia da 30 a 300 microgrammi in età pediatrica, e di 400 microgrammi nell'adulto, fino a raggiungere gli 800 e perfino 600 microgrammi per tutta la durata della gravidanza e dell'allattamento.

Bisogna tener conto infatti che, nei confronti della madre, il feto si comporta come una «pompa aspirante» di composti folici, che risucchia attraverso la placenta. Tale meccanismo può portare all'esaurimento dei composti folici nella madre.

Ranieri Ponis

Ringraziamento in vista



Washington — Il presidente Reagan ammira il tacchino che gli viene offerto, secondo la tradizione, dalla federazione nazionale degli allevatori di tacchini, in vista del giorno del Ringraziamento (che quest'anno cade domani), quando si usa mettere in pentola questo caratteristico volatile americano

Tregua Italia-Tunisia: dissequestrati sei pescherecci mazzaresi

TUNISI — Il governo tunisino ha deciso la revoca della confisca definitiva, decisa dalla magistratura, di sei pescherecci italiani di Mazara del Vallo, accusati di avere pescato in acque internazionali e sotto sequestro dal luglio scorso.

Da fonte tunisina si apprende che tale misura è stata presa nell'intento di giungere ad una tregua e per non turbare le buone relazioni esistenti tradizionalmente con Roma. Era la prima volta che la magistratura ordinava la confisca dei pescherecci italiani.

Il governo tunisino, tuttavia, ha acconsentito a tale gesto, nonostante le sentenze emesse, solo in cambio del pagamento «di multe amministrative» molto elevate che si ritiene si aggirino fra i 70 e i 100 milioni di lire.

Analoghe multe saranno inoltre pretese per il rilascio di altri nove pescherecci sequestrati in Tunisia cinque mesi fa e sui quali la magistratura non si è ancora pronunciata con sentenza definitiva.

LA GUERRA TRA COSCHE FA UN'ALTRA VITTIMA

Recrudescenza a Carini. Ammazzato un bancario

PALERMO — Dopo l'omicidio in ospedale, un altro delitto è stato compiuto nella zona di Carini-Cinisi. Ieri mattina è stato assassinato il bancario Giacomo Palazzolo di 43 anni.

L'impiegato era appena uscito di casa quando è stato raggiunto da tre killer a bordo di una «Renault 9». I sicari lo hanno crivellato di colpi e sono poi fuggiti a bordo della stessa auto. La vettura è stata ritrovata poco dopo.

Giacomo Palazzolo era incensurato. Vent'anni fa il padre, sospettato di appartenere alla mafia, era stato ucciso in un agguato.

Anche se finora mancano concreti elementi per stabilire una precisa connessione con

l'omicidio di Natale Badalamenti, ucciso all'interno dell'ospedale di Carini, polizia e carabinieri pensano che la matrice dei due delitti possa essere identica.

Non solo, ma che potrebbe portare alla guerra di mafia tra le cosche cosiddette «vincenti» capitanate dai fratelli Greco, «il papa» e «il senatore», e quelle «perdenti» fra le quali la famiglia di «don Tanu» Badalamenti, che negli ultimi due anni è stata falciata dagli avversari.

La guerra in corso tra le bande mafiose sembra aver per obiettivo il controllo del traffico internazionale della droga e del riciclaggio del denaro sporco.

SI DIFFONDE NEGLI USA IL DOPING VIA POSTA

Con gli ormoni del macaco... pronti a vincere le Olimpiadi

LOS ANGELES — Nata in Usa, la tecnica del marketing via posta (che tra l'altro offrì a Lee Oswald il fucile che uccise John Kennedy) va al passo con i tempi: l'ultima trovata, a pochi mesi dall'inizio delle Olimpiadi di Los Angeles, interessa gli atleti di tutto il mondo.

D'ora in poi, infatti, gli sportivi a caccia di record clamorosi, potranno acquistare via «mail order» ogni sorta di steroidi anabolizzanti, droghe e ormoni sintetici e tutto quanto di meglio (e di terrificante) offrono le sintesi chimiche in materia di potenziamento dei muscoli del corpo umano.

Consegnati gratuitamente a tutte le palestre, le società

sportive e agli specialisti di medicina dello sport, oltre che direttamente a domicilio degli sportivi più famosi, i cataloghi di «muscle building» illegali in America come nel resto del mondo, hanno un volume d'affari stimato in migliaia e migliaia di dollari.

Le autorità Usa da anni hanno cercato di eliminare il fenomeno della borsa nera degli steroidi anabolizzanti, formalmente illegali, ma nella pratica utilizzati in tutte le attività sportive ad alto livello.

E i cataloghi proliferano, con una sorte di complicità da parte degli stessi atleti.

Il caso più clamoroso è

comunque quello della messa in vendita di un derivato degli ormoni del macaco che, utilizzato nei laboratori americani per creare scimmie più resistenti agli esperimenti, veniva considerato dagli sportivi come una rara pozione dagli effetti miracolosi.

Bandito poi dagli stessi atleti per gli evidenti effetti collaterali che davano al corpo caratteristiche «scimmiesche» (sviluppo dell'osso frontale e occipitale, mascella deformata, folta peluria), l'ormone del macaco ritorna oggi in vendita nei cataloghi all'offerta speciale di 200 dollari a dose.

Elliot Almond
del «Los Angeles Times»

L'usato PASS lo trovate solo dai Concessionari BMW.

PASS è il marchio dei Concessionari BMW che garantisce l'esclusività dell'usato-tutte marche.

Chiedete informazioni ai Concessionari BMW. Indirizzi sulle Pagine Gialle Voce Automobili.



ESTERI

LA POPOLAZIONE FUGGE DALLA CITTÀ SOTTO IL FUOCO DEI CECCHINI

Tripoli, tiene la fragile tregua
Ma si prepara lo scontro finale?

Solo 300 metri separerebbero i palestinesi dissidenti dal quartier generale di Yasser Arafat

BEIRUT — La città di Tripoli, nel Libano settentrionale, teme un'improvvisa ripresa della guerra tra le opposte fazioni palestinesi. La tregua di quattro giorni, cominciata l'altro giorno, non è del tutto rispettata e i combattenti si preparano al possibile scontro finale. Intanto fervono i contatti per tentare di rendere solido il «cessate il fuoco».

Nelle ore passate, nonostante la tregua, il fuoco dei franchi tiratori palestinesi, dell'una o dell'altra parte, non si è mai interrotto. Le due forze avversarie consolidano le rispettive posizioni e i combattenti di Tripoli — temendo il peggio — abbandonano la città, soprattutto lascia la zona del porto di Al Mina.

Le radio parlano di almeno trenta morti e sessanta feriti, tra i civili, nei bombardamenti dell'altro ieri e della notte precedente, e affermano che gli uomini di Abu Musa sono ormai a trecento metri dal rifugio di Yasser Arafat, nel quartiere di Zaherye.

«Se non se ne va da Tripoli, lo attaccheremo nelle strade», ha detto, riferendosi ad Arafat, Ahmed Jibril, uno dei capi dei dissidenti palestinesi che hanno accerchiato il capo dell'Olp. Jibril ha anche precisato che la tregua unilaterale dichiarata dai dissidenti, non è in vigore per altri tre giorni. Sta dunque ad Arafat decidere.

In Siria, a Damasco, il saudita Saud Feisal sta intanto cercando un accordo per evitare il definitivo crollo di Arafat, facendo pressioni su quel

Nave greca
affondata
da un «Exocet»

LONDRA — Un mercantile greco in navigazione nel Golfo Persico è stato colpito e affondato lunedì da un missile «Exocet».

Lo ha rivelato ieri la società britannica di assicurazioni Lloyd's, secondo cui il missile che insegue il bersaglio localizzando le fonti di calore era diventato un «proiettile vagante» dopo aver perso di vista il bersaglio previsto da chi lo aveva lanciato, nella guerra fra Iran e Iraq.

SETTE MORTI, FRA CUI UN «PIRATA»

Fallisce un dirottamento nella Georgia sovietica: ma l'epilogo è sanguinoso

MOSCA — Il più tragico tentativo di dirottamento in Urss di cui si abbia avuto notizia è avvenuto venerdì scorso su un aereo noleggiato da una coppia di sposi, provenienti da Tbilisi, in Georgia, e diretto a Batumi, sul Mar Nero.

Sette morti, fra cui lo stesso pirata dell'aria (ma potrebbe essere stato più d'uno), è il bilancio della sparatoria avvenuta quando il dirottatore (o i dirottatori) si sono accorti di essere stati ingannati e la polizia di Tbilisi ha fatto irruzione nell'aereo.

Le fonti sovietiche, che hanno insolentemente confermato l'episodio, precisano che fra le vittime ci sono il pilota, il motorista, una hostess, tre passeggeri e uno dei dirottatori, che probabilmente si è suicidato.

La sparatoria è avvenuta dopo che il pilota aveva cercato di ingannare il dirottatore,

facendogli credere che il velivolo fosse atterrato in Turchia, mentre in realtà era tornato a Tbilisi. L'aereo è stato immediatamente circondato dai militi del servizio di sicurezza, che poi, quando si sono uditi gli spari, ha fatto irruzione e ha fatto irruzione. Sul piccolo aeroplano viaggiava una coppia di sposi con testimoni e invitati: otto giovani, cinque uomini e tre donne, alcuni dei quali figli di noti esponenti politici e intellettuali della Georgia. Che si trattasse di persone non comuni lo dimostra il fatto che l'aereo era stato noleggiato dalla compagnia georgiana, la quale si era limitata a dire che un certo numero di persone erano rimaste uccise.

I dirottatori sono saliti a bordo assieme agli sposi,

Infarto per Assad? Nuove conferme

DAMASCO — Il Presidente siriano Hafez Assad, ricoverato per un attacco di appendicite secondo le fonti ufficiali, soffre in realtà di una grave malattia di cuore. Lo avrebbero confermato fonti dell'ospedale. Dal 13 novembre, Assad è in cura presso la clinica «Shami», una delle più eleganti di Damasco, vicina al palazzo presidenziale.

Due interi piani della clinica sono stati trasformati in corpo di guardia per i soldati delle «brigade speciali di difesa», che vigilano sulla sicurezza del Presidente. Secondo le fonti, Assad non è in pericolo di vita, ma l'afezione del miocardio che gli è stata riscontrata potrebbe tenerlo lontano dall'attività politica ancora per diversi giorni.

La notizia della crisi cardiaca che ha colpito Assad è stata data l'altro ieri dal giornale israeliano «Maariv». Un portavoce del Presidente l'ha smentita. E ha ripetuto la versione ufficiale, secondo cui le condizioni del paziente sono «molto buone» dopo un'operazione di appendicite. Da Israele si precisa che Assad è già stato operato all'appendicite vent'anni fa al Cairo.

Hafez Assad ha 55 anni ed è ammalato anche di diabete. Nel 1976 era stato operato a una gamba da un chirurgo libanese per un emboлия.

«Il Presidente siriano Hafez el Assad è in buonissime condizioni di salute e si sta riprendendo», ha intanto ribadito a Damasco l'addetto stampa del Capo dello Stato siriano.

UNA STRUTTURA SENZA PRECEDENTI NELL'EST EUROPEO

Maggiori poteri a Jaruzelski
Permanente la «tutela» militare

I nuovi provvedimenti a Varsavia in tema di sicurezza e crisi economica

VARSAVIA — La nomina — annunciata ieri — del generale Wojciech Jaruzelski a presidente del «Kok» (comitato per la difesa del paese) può essere considerata in Polonia come un passo verso un sistema presidenziale del quale si parla ormai da molti mesi.

La seconda e ultima giornata del Sejm (Parlamento polacco) è quindi cominciata rafforzando il ruolo del primo segretario del Poup, generale Jaruzelski, tre giorni dopo il suo annuncio che molto presto avrebbe lasciato la guida del governo.

Il leader comunista dirigerà un organismo che, dopo gli emendamenti legislativi, avrà il compito di supervisione sul funzionamento dell'esercito e di altri settori della vita del paese.

Va ricordato che il «comitato per la difesa del paese» presenta mozioni sulla proclamazione dello stato d'emergenza, dello stato di guerra o dello stato di belligeranza dei quali, qualora vengano dichiarati, sarà anche l'amministratore.

A parte questa decisione che non ha precedenti in un

paese dell'Europa orientale, sono previsti altri cambiamenti nel governo. Il più importante riguarda la sostituzione del vice-primo ministro Janusz Oboodowski con Manfred Goryunov, responsabile nella segreteria del comitato centrale dei problemi economici.

L'allontanamento di Obo-

dowski, se confermato, è da ricollegare alla mancata realizzazione della «riforma economica aspramente criticata durante il 14° plenum del Cc del Poup (si è tenuto nei giorni scorsi) e il dibattito parlamentare. Infatti Oboodowski era anche capo della commissione di pianificazione.

Altri cambiamenti riguardano la nomina del primo segretario del Poup di Katowice, Zbigniew Messner, a primo vice primo ministro e del generale Florian Swicki a ministro della difesa dopo le dimissioni da quell'incarico date ieri dal generale Jaruzelski.

I deputati approveranno poi una risoluzione sulla realizzazione del piano socio-economico per il 1983.

CONTRO LA SECESSIONE TURCA

Reagan e la Cee
rassicurano Cipro

Una missione europea di Papandreu

WASHINGTON — La crisi di Cipro ad una settimana dalla proclamazione unilaterale di indipendenza della comunità turca dell'isola è stata al centro del colloquio alla Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e il capo dello stato cipriota, Spyros Kiprianou, che si era precedentemente incontrato con il segretario di stato, Shultz.

Kiprianou, che non è voluto entrare nel merito delle conversazioni, ha detto di aver espresso a Reagan il profondo apprezzamento del suo governo per la posizione di fermezza dimostrata dall'amministrazione Usa nettamente contraria all'iniziativa decisa dall'assemblea turco-cipriota e sfociata nella creazione della repubblica turca di Cipro-Nord.

«Ho fatto presente la necessità che l'iniziativa venga urgentemente annullata ed

abbiamo convenuto di tenerci in contatto per seguire l'evoluzione della crisi», ha detto il presidente di Cipro ed ha aggiunto: «Dopo l'incontro avuto con il presidente e quello precedente con il segretario di stato mi sento più incoraggiato».

In una dichiarazione letta dal portavoce della Casa Bianca, Reagan esprime «il profondo rammarico» del governo americano per l'azione unilaterale del turco-cipriota.

Shultz, che era presente al colloquio tra Reagan e Kiprianou, è poi ritornato al dipartimento di stato per incontrarsi con il ministro degli Esteri turco Ilter Turkmen. Come è noto la Turchia è stata il primo paese a riconoscere l'«adecuate repubblica turca di Cipro-nord» seguita dal Bangladesh. Nessun'altra nazione ha sinora fatto altrettanto.

Turkmen ha escluso che la decisione presa dal turco-cipriota possa essere annullata o completamente cambiata, ed altrettanto dicasi per il riconoscimento dato da Ankara allo stato secessionista.

Nel frattempo, si apprende che i prodotti nord-ciprioti, che recino indicazioni di provenienza dalla neo-proclamata repubblica turca di Cipro del Nord, non potranno entrare nella comunità europea: l'indicazione è emersa da una riunione di cooperazione politica a livello ministeriale della Cee.

Nel corso della riunione, i rappresentanti dei «Dieci» — la maggior parte dei ministri degli Esteri, fra cui l'italiano Giulio Andreotti, vi hanno delegato alti funzionari diplomatici — hanno respinto l'iniziativa della proclamazione di una repubblica turco-cipriota indipendente.

I problemi che la proclamazione d'indipendenza pone alla comunità saranno ancora discussi, all'inizio della prossima settimana, quando si riunirà a Bruxelles il consiglio dei ministri dei «Dieci».

Il premier greco Andreas Papandreu, da parte sua, è giunto ieri a Parigi, prima tappa di un viaggio di tre giorni che lo porterà anche a Bruxelles e Bonn. Al centro delle missioni, naturalmente, la crisi cipriota.

Thatcher
imputata
al summit
di Delhi

NUOVA DELHI — I 47 capi di stato e di governo dei paesi del Commonwealth che da oggi saranno riuniti nella capitale dell'India per la loro riunione biennale, discuteranno anche di disarmo nucleare, state presentate numerose proposte, una delle quali anche dal primo ministro canadese Pierre Trudeau.

I principali argomenti di politica internazionale, a ogni buon conto, restano l'intervento americano nell'isola-stato di Grenada, che i convenuti dovrebbero condannare, e la dichiarazione unilaterale di indipendenza dei ciprioti di origine turca di cui il Commonwealth probabilmente chiederà la revoca.

Londra sarà sul banco degli imputati anche partecipando al «gruppo di contatto» creato vari anni fa per regolare il problema namibiano. Gli altri partecipanti al «summit» deplozano la stasi dei negoziati che dovrebbero portare all'indipendenza del territorio, tuttora amministrato dal Sud Africa.

La mancata composizione del problema namibiano prova (dice il rapporto di Rampahal, che riflette il pensiero della maggioranza dei paesi membri) che «il diritto dei namibiani alla libertà è ostacolato dalle potenze, dell'Est e dell'Ovest».

L'aiuto britannico ai paesi in via di sviluppo, sottolinea il «Sud del Commonwealth», si è ridotto del 16 per cento dal 1979, data in cui Margaret Thatcher andò al potere.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Zucca
di Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, la sorella LUCIA, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pierina Sponda
nata Maldini

La piangono il figlio EURO, la nuora INES, le nipoti PAOLA e MARTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

È mancata improvvisamente la nostra cara

Mafalda Rovere
in Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia NADIA, il genero SILVANO, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Ha cessato di vivere

Renato Apostoli
(Polenta)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 10 in forma civile partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 novembre 1983

23.11.1965

Giuseppina Trivisonno
16.3.1983

Sempre vicini a me. Una S. Messa verrà celebrata domani 24 novembre alle ore 9 nella chiesa S. V. de' Paoli.

La figlia CONCETTA

Trieste, 23 novembre 1983

III ANNIVERSARIO

Enza Tomaselli

Tuo marito, i figli, nuora, genero e nipoti ti ricordano sempre con immutato dolore e grande amore.

Trieste, 23 novembre 1983

X ANNIVERSARIO

Giacomo Godina

ALIDA ed i tuoi cari con infinito rimpianto ti ricordano sempre.

Trieste, 23 novembre 1983

I successi BIANCA e NINO, il cugino FURIO e famiglia ricordano sempre il caro

Mario
Trieste, 23 novembre 1983

È repentinamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Salvatore Romano
Uomo retto
padre e marito
insostituibile

Ne danno l'annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli ANTONIO, MAURIZIO, FRANCA, ANTONIETTA e GINO, generi, nuore e nipotini.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Si associa la congiunta famiglia CLAUDIA e BRUNO SCHER.

Trieste, 23 novembre 1983

Al caro papà e nonno

Salvatore
il figlio GINO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti STEFANO e LAURA.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi delle Ferrovie dello Stato.

Trieste, 23 novembre 1983

Si associa al lutto la consocera DOMENICA PICCOLI.

Trieste, 23 novembre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pitacco
ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSITA e ANTONIA, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento a suor PAOLA e all'equipe del Reparto infermeria dell'IPAB.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipa al lutto: PIERO CHELUCCI.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipano al lutto LORE DANA e WALTER.

Trieste, 23 novembre 1983

Il 22 novembre si è spento il mio caro

Gianni Bonelli

Ne dà l'annuncio con profondo dolore la moglie LILIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. PIVOTTI, al dott. UKMAR, ai medici e al personale tutto della Pneumologia.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipano con dolore al grave lutto: VASCO, SILVANA, GIORGIO, MARILENA e MANUELA COSTA.

Milano, 23 novembre 1983

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Magris
d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la nipote GIANNINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 novembre 1983

È mancata al nostro affetto

Elsa Bidussi
nata Dimnik

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO e la nipote MONICA, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Ester Trettiach-Gerini
la famiglia POZZETTO e dipendenti negozio LUI LEI.

Trieste, 23 novembre 1983

I REPUBLICANI TRIESTINI ricordano con immutati sentimenti nel XXXIX anniversario della morte a Dachau il gariboldino di Grecia

Gabriele Foschiatti

Medaglia d'oro
al valor militare
volontario del 1915
animatore della
Resistenza giuliana

Trieste, 23 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Con il dolore di quel triste giorno e con l'amore di sempre vivi e rivivi sempre nel mio cuore.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1983

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Claut

Ne danno il triste annuncio la moglie MELANIA, il figlio MARINO, sorelle, fratelli, cognati, suocero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 1983

Si associano al lutto GINO e PIERCARLA.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie FANELLI, la famiglia ROSI e tutti gli amici, ENRICO, UMBERTO, GIANFRANCO, MASSIMO, SANDRO.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto ALANA e famiglia.

Trieste, 23 novembre 1983

Il 20 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zei

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie EVELINA e il fratello GIORGIO con la moglie MARIA.

Trieste, 23 novembre 1983

La famiglia CIANCIOLO partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno
Trieste, 23 novembre 1983

Il giorno 22 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Giustali
(Gigi)
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, la figlia GRAZIA, il nipote ENRICO, il genero GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Partecipa al lutto: MARIA SAINA.

Trieste, 23 novembre 1983

Dopo breve malattia all'Ospedale Civile di Monfalcone è mancato ai suoi cari

Marcello de Fabris
di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la figlia GIANNINA e la nipote ROSSELLA.

I funerali avranno luogo a Monfalcone giovedì 24 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per il cimitero.

Monfalcone, 23 novembre 1983

Il 21 novembre è mancata la nostra cara

Mary Osvaldella

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la nipote ANNELISE con il marito GIORGIO e la fedele GIOVANNA MALINICH.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 novembre 1983

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Cernecca
ved. Gilbert

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1983

Ringraziamo commossi tutti coloro che ci sono stati vicini per la perdita del nostro caro

Vladimiro Bachi

Trieste, 23 novembre 1983

Nel IV anniversario della scomparsa di

Alberto Ursic

i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 23 novembre 1983

Nel secondo anniversario della morte di

Giuseppe Moras

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 novembre 1983

ELETTRONICA

NUOVO 330.35T FIAT E OM

NUOVO IL PASSO, NUOVE LE SOSPENSIONI, NUOVO IL CONFORT.

NUOVE LE CONDIZIONI D'ACQUISTO.

Nella vasta gamma Iveco per cava-cantiere c'è una grande novità: il trattore 330.35, perfezionato secondo le esigenze dell'utenza. Alle classiche prestazioni dei veicoli cava-cantiere Fiat e OM - l'eccezionale forza lavoro (motori con potenza fino a 352 CV) e la grande sicurezza per chi guida - il 330.35T aggiunge interessantissime innovazioni: il nuovo passo di 3.200 mm. che consente un'ottima manovrabilità anche sui percorsi più difficili; le sospensioni, studiate secondo la tecnica dei veicoli stradali per dare il massimo del confort anche nei lavori gravosi. E fino al 31 dicembre 1983 potete acquistarlo a condizioni eccezionali:

-35%

Iveco, grazie ad un accordo con la Sava, si assume il 35% del costo degli interessi negli acquisti rateali da 24 mesi in su. Questo significa, ad esempio, che acquistando un camion del valore di cento milioni, in 48 mesi potrete risparmiare circa 17 milioni sul costo degli interessi. A partire dal modello 165 tutti i veicoli pesanti Iveco, stradali e cava-cantiere, partecipano a questa iniziativa e tutti potranno sempre essere rivenduti usati alle migliori condizioni e troveranno sempre ricambi originali a prezzi ragionevoli e tanta assistenza ovunque.

IVECO
FIAT OM MAGIRUS
UN UOMO E IL SUO CAMION.



Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOFRANCO, viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia scritta, permuta e dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali. Fiat 126 Personal '80 '78, 127 CL '78, 127 900 C '81, Fiat 131 TC 1.3 '79, 131 Supermirafiori 1.3 '78, Ritmo Diesel 5 porte '80, Fiat pullmino 7 posti '80, Autobianchi A 112 Elegante '78 '75, Lancia Beta coupé 2.0 '76, Talbot Sunbeam 1.0 GLS '80, Apollo III serie 90.000 km originali, Opel Ascona 2.0 Diesel '78. 18027/14

AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. vende autovetture nuove e usate. Pagamenti 42 mesi senza anticipo, cambiali ipotecarie. Occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 '82, Fiat 127 900 3 p '81, Fiat 127 Sport '82, Fiat 127 900 Special 3 p '77, Fiat 128 CL '77, Fiat 131 1300 '76, Fiat Ritmo 65 CL '81, Fiat Ritmo 65 CL '80, Fiat Ritmo 65 CL '79, Autobianchi A 112 EL '78, 112 tetto ap. '80, Renault 5 GTL '80, Renault 5 TL 5 porte '82, Giulietta 1300 '78, Opel Ascona 1200 '78. 0016134/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL 18 Turbo, Peugeot GTZ, 126, 128 3 p, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Pullmino 900 T, A 112 Elite, Fiesta 1100, Peugeot 104 2.5, 104 4 porte, A 112 70 Hp, Mini 90 SL, Taurus 1600 GXL, Matra Ranch, BMW 316, Beta coupé 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francina 42, telefono 750749. 18241/14

AUTOROTOR Nuovo automeccanico e concessionaria Saab, viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, 128 CL, Ritmo 60 e 65, 132 1600 e 2000, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A 112 E, Alfesud '80, Alfesud '73, Ascona Diesel, BMW 320, Porsche 924, Audi coupé '82, Ford Fiesta, Escort 1.3 '81, Capri 1.6 '81, occasione stupenda Fiat 127 Sport 1.3 5 marce '82. Garanzia, permuta, dilazioni senza anticipo fino a 60 mesi. 0018064/14

L'AVVISO ECONOMICO su **IL PICCOLO** può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

BMW 520 M 60 1980 km 46.000 accessoriatissima perfetta privato vende Autofinicia Alabarda, tel. 790709. 18145/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat via 47, 52782, motore Kawasaki 500 Z '80, Scirocco 1.1, Alfesud '80, Alfesud 1.8 gas, Mini De Tomaso '82, CX 2.0 gas, LNA '83, Fiat 127 '80, 131 Panorama 1.5, 132 GLS, Rekord D 2.1, R 14 TS, 18 GTL, Fiesta 950, A 112 70 Hp, 500 L, Peugeot 305 GLD '82, 304 Diesel, Horizon '83, 1510 LS GLS, 1308 GT, Matra Bagheera, Canguro furgone, Sunbeam TT '80. 17969/14

F. AUTOSALONE Fiat di D. Dudine, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove ed un vasto assortimento usato garantito, permuta con finanziamento rateale fino a 42 mesi. Lancia Beta coupé da immatricolare L. 2.000.000 sconto. Ritmo 60 CL '82, Lancia Delta 1.5 '81, Alfesud 2.0 '82, Ritmo CL Diesel '81, Fiat 126 Personal '77, 131 familiare '77, 128 1100 CL '76, Mini 90 '76, Mini 120 '77, BMW 320 '77, Alfesud GTV '78, 124 spider 1.4 '73, Mercedes 240 D '81, Mercedes 200 '75, Alfesud 1.8 '77, Giulia 1.3 '76 '75, Ducati 350 '83, Honda 650 '80, Vespa 200 PX '83, Maggiolino 1.2 '81 '73. 18072/14

MERCEDES 220 benzina 1973 L. 2.200.000. Tel. 826084 ore ufficio. T.A. 937/14

OCASIONISSIMA Panda 30 super accessoriata 6.200.000 trattabili. Telefonare ore pasti 829512. 13190/14

OCASIONE Renault 14 dell'80 25.000 km perfetta accessoriata. Tel. 820764. 18249/14

VENDESI A 112 Abarth 1982 km 15.500 perfetta accessoriata. Uff. tel. 86452. 18248/14

VENDO Autobianchi A 112 perfetta L. 1.200.000. Tel. 739076. 826231. 18215/14

125 automatico 1972 impianto gas, cambio traino L. 1.000.000. Tel. 826084. T.A. 937/14

15 Roulotte nautica, sport CABINATO vela 1980, vetroresina metri 7,10 senza patente deriva mobile, perfetto stato. Metamare 0421-81957. 050308/15

COMET 801 senza patente, varo 1981 unico proprietario, 5 vele, diesel entrobordo. Metamare 0421-81957. 050308/15

MOTORI fuoribordo Johnson: nell'attesa dei nuovi arrivi per il 1984, sulle ultime giacenze praticiamo il listino 1982 con lo sconto del 15%. Unici distributori Piero Ostuni, via Macchiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

SHOW 29, nuovo modello, diesel 12, dotatissimo, strumenti. Metamare 0421-81957. 050308/15

PILOTINA Solcio 650, Volvo diesel 20, senza patente, 3 letti. Metamare 0421-81957. 050308/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atri servizi uso ufficio. Telefonare 630179. 17884/19

AFFITTANSI non residenti ammobiliato cucinotto soggiorno bicamerale biservizi 500.000 mensili. Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' ? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 18034/20

A.G. SALUMERIA - alimentari arredamento nuovo avviamento ventennale cedesi. Adria, Mazzini 30, telefono 68758. 18034/20

AFFARONE cedesi centro Fi-stola bar tabacchi, generi vari. Telefonare ore pasti allo 6875-23976. 18034/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato salone signora completo attrezzature 41807. 1/20 MUGLIA cedesi licenza alcoolici superalcolici cucina. Orario ufficio 765472. 18239/20

VENDESI salone parucchiara zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050299/20

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero via Costalunga mq 190 con servizio adatto qualsiasi attività! Telefonare 730344 Gallina 4. 18016/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari. Telefonare 755459. 14/21

ALPICA Stazione epoca da sistemare II piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio. 733209. 25/22

PRIVATAMENTE acquisto contanti cucina soggiorno 2 stanze con ascensore. Tel. ore pasti 422824. 121/21

PRIVATO acquisterebbe urgentemente panoramico terrazzo max 70.000.000. Tel. pasti 945263. 18264/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. PANORAMICI tre quattro stanze vende impresa. Telefono 55508 mattino. 16998/22

A.I. CENTRALISSIMI GARIBOLDI, D'ANNUNZIO, PERUGINO, MILANO, BATTISTI, MADONNINA. Appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi. Occasioni da L. 55.000.000 in poi, con mutui. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18087/22

A.I. LOCALE D'AFFARI zona MANZONI mq 95, 2 fuori PRONTENTRATA vendesi 85.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18087/22

A.I. MADONNINA appartamento rimesso nuovo, camera cameretta, cucina bagno LIBERO 36.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18087/22

ACIT 734866 COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica soggiorno 2 stanze cucina servizi possibilità mansarda o taverna giardino riscaldamento autonomo accettansi permuta. 18029/22

ACIT 734866 ZONA UNIVERSITA' casetta ristrutturata soggiorno cucinino bagno stanza riscaldamento autonomo metano completamente arredata. 18022/22

ACIT 734866 CAMPO MARZIO vendesi appartamento stanza cucina wc 10.000.000. 18022/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. S. VITO seminuovo, saloncino, matrimoniale, due singole, tinello-cucinino, servizi, poggiosi. 18166/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. CAMBIO soleggiato, casa epoca, due stanze, stanzino, cucina, wc, da ristrutturare. 18166/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. LOCCHI seminuovo rifinitissimo due stanze soggiorno cucinotto bagno terrazzo vista mare. 18166/22

ALPICA Stazione epoca da sistemare II piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICA Severo I piano perfetto soggiorno 3 stanze cucina biservizi soffitta. 733229. 25/22

ALPICA Barcola come primo ingresso villa bifamiliare panoramicissima salone cucina 3 stanze biservizi + mansarda 733209. 25/22

ALPICA Crispi epoca autometano soggiorno bicamerale cucina bagno poggioso. 733229. 25/22

B. FORAGGI stabile restaurato, luminosissimo, 1 stanza, cucina, wc, 12.500.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. FORAGGI 1 stanza, soggiorno, cucina, wc, libero 84 vendesi 14.800.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. FORAGGI 1 stanza, soggiorno, tinello, wc, luminoso, vendesi 7.000.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. GIULIA 1 stanza, cucinino, tinello, wc con possibilità doccia libero 84 affarone 12.800.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. GIULIA 3 stanze, cucina, servizi separati in stabile d'epoca, decoroso, vendesi 26.500.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. GIULIA 3 stanze, cucina, servizi separati in stabile d'epoca vendesi 25.000.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. GIULIA 3 stanze, cucina, wc doccia separati, ampia tavernetta, vendesi libero giugno 84 affare 40.000.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. GIULIA 4 stanze, cucina, biservizi vendesi libero giugno 84 affare 38.000.000. Tel. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 18105/22

B. REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioso. Stabile nuovo tutti conforti modelli libero 84, 42.000.000. IMMOBILIARE EUROPA, Crispi 3, 755672. 18105/22

BELLISSIMO da entrare cucina saloncino bifamiliare soggiorno 3 stanze bc 1000 mq giardino 155.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Buonarroti recente, 3 stanze, cucina bagno, poggioso, centralinfa, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA appartamento seminuovo, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggioso, ripostiglio, 52.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

CASA MIA, XXX Ottobre 3, tel. 68858 vende zona Burlo seminuovi in palazzina varie misurare vista mare; altri simili Rozzolo, San Giovanni, Ippodromo. Prezzi interessanti. Possibilità mutui. Orario 15.30-19.30. 18268/22

CASTAGNETO appartamenti 2-3 stanze servizi autoriscaldamento 767993 PRIMAVERA. 18112/22

COLLE S. Giusto piano alto cucina salone bistranze biservizi terrazzi vista stupenda 110.000.000. Spaziocasa 64266. 18112/22

DOMUS 35.000.000 via Revoltella recente: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioso, confort. Buone condizioni. Tel. 69210. 18112/22

DOMUS via Crispi luminoso in buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati. Tel. 61763. 1/22

DOMUS via Carducci in palazzo d'epoca con ascensore e riscaldamento, due alloggi adiacenti di 130 e 180 mq in buone condizioni L. 650.000 mq. Tel. 69210. 1/22

FIERA appartamento libero due camere, ampio, soggiorno cucina servizi separati poggioso, servizi separati in stabile recente. Tel. 631792 BONZANI. 18120/22

GEOM. Sbisà 942494 BARCO LA appartamento in villa 240 con giardino proprio vista libera mare. 17986/22

GORIZIA C.S.O. ITALIA appartamento occupato 10 piano circa 140 mq 42.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 adiacente VERGERIO piano alto panoramico salone cucina abitabile 2 matrimoniali terrazzo. 24/22

GREBLO 68789 DUINO VILLINI accostati signorili salone tre stanze servizi tavernetta giardino autoriscaldamento 140.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Visogliano VILLETTA anche bifamiliare soggiorno 3 stanze bc 1000 mq giardino 155.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Buonarroti recente, 3 stanze, cucina bagno, poggioso, centralinfa, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA appartamento seminuovo, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggioso, ripostiglio, 52.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 42.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE moderno, stanza, cucina, bagno, poggioso, 29.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato 2 stanze cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 18262/22

IMPRESA vende ultimi due appartamenti mq 70 e 92 protetto complesso recente costruzione termotecnica mutui condizioni favorevoli di vendita. Tel. 814311. 18194/22

INTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati zona Valmaura mq 70 tutti i comfort. Mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 18194/22

MAGAZZINI edificazione recente zona industriale metrature da 200 mq e multipli vendonsi. Tel. 631792 BONZANI. 18120/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq sopralco via Madonnina vendesi 76678. 18194/22

MONFALCONE libero 2 camere cucinino tinello salotto ripostiglio riscaldamento autonomo GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 11/22

MUTUO 12%-15% DILAZIONAMENTI PAGAMENTO GARANTISCE SOCIETA' PER ULTIMI PRONTEGGI IN RESIDENZE VENDITE STR. FIUME 34 FERRIALLI POMERIGGIO, SABATO-DOMENICA ATTIVITA' 6/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggiosi autometano ascensore altro soggiorno 3 stanze vendonsi con mutuo al 19%. Tel. 766676. 18231/22

PRIVATO vende soleggiato secondo piano autogestito 73 mq. Tel. 772228 - 795751. T.A. 938/22

PRIVATO vende unicamente a privato intermediari appartamento libero con mansarda panoramicamente via Carpineto 8 mq 110 cc. doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili, telefonare 785157 ore ufficio. 14078/22

PRONTA consegna palazzina ottima esposizione con posto auto giardino vende impresa. Tel. 790718. 18024/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero 100 mq via D'Annunzio tel. 767155 dopo 17. 18233/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da modernare. Tel. 766676. 19/22

ROIANO appartamento libero tre camere ampio soggiorno cucina doppi servizi terrazzo vista dominante golfo giardino garage ascensore riscaldamento tel. 631792 BONZANI. 18120/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino 57.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 Palerina 8728334 Centralissimi da restaurare 187 mq 95.000.000 altro 120 mq 70.000.000. 18286/22

STUDIO 4 tipodromo VI piano luminosissimo soggiorno tre stanze doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 115.000.000. 18194/22

STUDIO 4 Valmaura recentissimo VI piano soggiorno grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina. 18286/22

TERRENO bellissimo centro paese mq 2900 pagamento meto contanti vendo tel. 631793. 18194/22

TURRIACO lotto edificabile circa 660 mq 26.400.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

UBICAZIONE ottimamente servita varie grandezze finiture accurate riscaldamento autonomo vende impresa Marcon 790718. 18271/22

VENDITA boxes prontingresso via Carpineto da mq 14 in poi luce, acqua, prezzi interessanti tel. 814311 (9.30-12.15-18.30). 18194/22

VESTA Immobiliare vende villa libera zona Rossetti panoramica su due piani 5 stanze salone cucina doppi servizi veranda terrazze taverna mansarda giardino di mq 500 garage telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona piazza Perugino ultimo piano due stanze salone cucina bagno terrazzo di mq 230 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso panoramico zona S. Luigi ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 18016/22